RESOCONTO STENOGRAFICO

114.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO NAPOLITANO**

INDICE

PAG.

Dimissioni del deputato Antonio Ruberti:
PRESIDENTE 8419

Disegno di legge:
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) 8419

Disegno di legge di conversione:
(Annunzio della presentazione) 8472
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 8472

Missioni 8419

Per lo svolgimento di interpellanze e per la risposta scritta ad una interrogazione:
PRESIDENTE 8472, 8473
PIRO FRANCO (gruppo PSI) 8472
SARRITZU GIANNI (gruppo misto) 8472

Proposta di legge (Seguito della discussione:
OCCHETTO ed altri; ZANONE ed altri; FINI ed altri; SEGNI ed altri; NOVELLI; PANNELLA ed altri; CIAFFI ed altri; MUNDO ed altri; LA GANGA ed altri; TISCAR ed altri; PATRIA ed altri; BOSSI ed altri; BOATO ed altri; LA MALFA ed altri; SIGNORILE; MENSORIO; FERRI ed altri; MASTRANTUONO; TASSI: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051- 1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

PRESIDENTE . . 8420, 8421, 8422, 8423, 8424, 8425, 8426, 8427, 8428, 8429, 8430, 8431, 8432, 8433, 8434, 8435, 8436, 8437, 8438, 8439, 8440, 8441, 8443, 8444, 8445, 8446, 8447, 8448, 8449, 8450, 8451, 8452, 8453, 8454, 8455, 8456, 8457, 8458, 8459, 8460, 8461, 8462, 8463, 8464, 8465, 8466, 8468, 8469, 8470, 8471

BIANCO ENZO (gruppo repubblicano) . . 8444

BOATO MARCO (gruppo dei verdi) . 8452, 8453

BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista) 8430, 8449

CAPRILI MILZIADE (gruppo rifondazione comunista) 8421

CELLAI MARCO (gruppo MSI-destra nazionale) 8445

CIAFFI ADRIANO (gruppo DC), *Relatore per la maggioranza* . . 8423, 8426, 8432, 8440, 8443, 8444, 8452, 8457, 8458, 8459, 8460, 8461, 8468, 8470

DEL PENNINO ANTONIO (gruppo repubblicano) 8464

DOSI FABIO (gruppo lega nord) . . 8425, 8432, 8447

FACCHIANO FERDINANDO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile* 8447

FERRI ENRICO (gruppo PSDI) 8462

GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) . 8422, 8423, 8428, 8429, 8430, 8437, 8451, 8459, 8466

GUERRA MAURO (gruppo rifondazione comunista) 8426

PAG.

LENOCI CLAUDIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . 8423, 8426, 8434, 8443

NANIA DOMENICO (gruppo MSI-destra nazionale) . . 8425, 8427, 8429, 8431, 8435, 8437, 8438, 8439, 8446, 8448, 8450, 8454, 8456, 8459, 8462

NOVELLI DIEGO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) . 8430, 8443, 8444

PANNELLA MARCO (gruppo federalista europeo) 8466

PIRO FRANCO (gruppo PSI) 8456

PISCITELLO RINO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 8425

RECCHIA VINCENZO (gruppo PDS) 8427

RINALDI ALFONSINA (gruppo PDS) 8432

ROSSI LUIGI (gruppo lega nord) . . 8452, 8453, 8465

SEGNI MARIOTTO (gruppo DC) 8465

STERPA EGIDIO (gruppo liberale) 8446

TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale), *Relatore di minoranza* . 8433, 8435, 8441, 8444, 8459, 8460, 8461

TATARELLA GIUSEPPE (gruppo MSI-destra nazionale) 8422, 8467

VITO ELIO (gruppo federalista europeo) 8420, 8455, 8470

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE 8420

Ordine del giorno della seduta di domani 8473

La seduta comincia alle 16,5.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bampo, Cariglia, Giorgio Carta, Raffaele Costa, de Luca, Foschi, Madaudo, Matulli, Pisicchio, Sacconi, Sangalli e Spini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattordici come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Dimissioni del deputato Antonio Ruberti.

PRESIDENTE. Comunico che in data 12 gennaio 1993 è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Antonio Ruberti:

«Signor Presidente,

le comunico, ai fini degli atti conseguenti, che il 21 dicembre 1992 i rappresentanti dei Governi degli Stati membri delle Comunità europee mi hanno nominato membro della Commissione a decorrere dal 6 gennaio 1993 e che in tale data ho assunto l'incarico. Pertanto rassegno le dimissioni da deputato.

Mi consenta, signor Presidente, di manifestarle in questa occasione i miei sentimenti di rispetto profondo verso il Parlamento e di dirle che considero un grande onore essere stato eletto a farne parte ed aver potuto, sia pure solo per un breve periodo, esercitare il mio mandato come membro dell'Assemblea e della VII Commissione.

Nell'esercizio del mio nuovo incarico sarò lieto di poter avere, nelle forme che lei riterrà più convenienti, occasioni di informazione e di approfondimento sui vari aspetti del processo di integrazione europea.

Le porgo un deferente ed insieme cordiale saluto

Antonio Ruberti».

Trattandosi di un caso di incompatibilità le dimissioni, come in casi analoghi occorsi in passato, si danno per accettate.

Certo di interpretare i sentimenti dell'intera Assemblea, rivolgo al professor Ruberti i più vivi auguri di buon lavoro nel nuovo, importante incarico cui è stato chiamato.

Proposta di assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscrit-

ta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla XII Commissione (Affari sociali):

«Modifiche alla legge 24 gennaio 1986, n. 31, in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari» (1898) *(parere della I e della V Commissione).*

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Pertanto, a partire dalle 16,30, potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione della proposta di legge: Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale.

Ricordo che nella seduta del 9 dicembre scorso sono iniziate le votazioni sugli emendamenti e sui subemendamenti presentati all'articolo 1 *(vedi l'allegato A)* e che nella seduta del 10 dicembre scorso il seguito del dibattito è stato rinviato su richiesta del relatore per la maggioranza.

Comunico che il tempo complessivo disponibile per l'esame e la votazione degli articoli, fino alla votazione finale, pari a 27 ore, è così ripartito, ai sensi del comma 7 dell'articolo 24 del regolamento:

tempi tecnici per la votazione di emendamenti ed articoli, per la Presidenza, il relatore ed il Governo: 13 ore;

tempo per gli interventi: 14 ore, così suddiviso tra i gruppi:

gruppo DC:	40 min.	+	104 min.	=	2 ore e 24 min.
gruppo PDS:	40 min.	+	54 min.	=	1 ora e 34 min.
gruppo PSI:	40 min.	+	47 min.	=	1 ora e 27 min.
gruppo lega nord:	40 min.	+	28 min.	=	1 ora e 8 min.
gruppo rifondazione comunista:	40 min.	+	17 min.	=	57 min.
gruppo MSI-destra nazionale:	40 min.	+	17 min.	=	57 min.
gruppo repubblicano:	40 min.	+	14 min.	=	54 min.
gruppo liberale:	40 min.	+	9 min.	=	49 min.
gruppo dei verdi:	40 min.	+	8 min.	=	48 min.
gruppo PSDI:	40 min.	+	8 min.	=	48 min.
gruppo movimento per la democrazia: la Rete:	40 min.	+	6 min.	=	46 min.
gruppo misto:	40 min.	+	4 min.	=	44 min.
gruppo federalista europeo:	40 min.	+	4 min.	=	44 min.
TOTALE:	520 min.	+	320 min.	=	14 ore.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, eravamo

già intervenuti nella seduta del 22 dicembre 1992, quando fu annunciato il calendario dei lavori per la ripresa dell'attività della Camera dopo la pausa natalizia. In quell'occasione, osservammo che il contingentamento informalmente annunciato ai gruppi — di cui lei ci ha dato ora lettura — a nostro parere penalizzava eccessivamente la discussione in aula su un provvedimento così importante.

Mi consenta di fare due telegrafiche considerazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia!

Onorevoli Gitti e Gaspari, consentitemi di ascoltare!

ELIO VITO. La prima considerazione, Presidente, è che l'articolo 24 del nostro regolamento, in base al quale lei ha proceduto al contingentamento dei tempi, prevede la facoltà della Conferenza dei presidenti di gruppo e per essa del Presidente di contingentare i tempi qualora la discussione su una proposta di legge non si sia conclusa nell'ambito dell'ordine dei lavori stabilito da un precedente calendario.

È vero che in materia di elezione diretta del sindaco la Camera non ha concluso il dibattito e deliberato nei termini previsti dal precedente calendario relativo ai lavori di dicembre. Tuttavia, Presidente, ciò è avvenuto non perché la Camera ha discusso più di quanto previsto, bensì perché non ha dibattuto affatto sull'argomento, in quanto, come sappiamo, si è dedicata all'esame di altri provvedimenti urgenti. A nostro giudizio, dunque, in riferimento alla sostanza della previsione dell'articolo 24 del regolamento, non si sono verificate le condizioni di ampia, sufficiente discussione che consentono il contingentamento dei tempi, cui si ricorre, appunto, qualora, si vada al di là dei tempi indicati nel primo calendario in cui è contemplato il provvedimento. Riteniamo che il dibattito sia stato non insufficiente ma del tutto assente.

Per quanto riguarda in particolare il merito della sua comunicazione, Presidente, relativa allo schema di contingentamento, ci consenta di osservare, conclusivamente, che, poiché il testo di legge unificato presentato dalla I Commissione è composto da ben 24 articoli, il gruppo della democrazia cristiana, ad esempio, al quale nella discussione è stato assegnato un tempo pari a due ore e 24 minuti, volendo suddividerlo appunto nei 24 articoli, in media su ciascun articolo e sul complesso dei numerosi relativi emendamenti potrà intervenire per 6 minuti. La DC ha 6 minuti per intervenire su ciascun articolo e su tutti i vari emendamenti ad esso presentati! Tutti gli altri gruppi, da quello del PDS a quelli di rifondazione comunista, dei verdi, del partito socialista, al nostro gruppo (piccolo), potranno prendere la parola su ciascuno dei 24 articoli e relativi emendamenti per un tempo che varia tra i due e i tre minuti.

Pensiamo che l'importanza della materia non sfugga ad alcuno e nessuno di noi vuole sottrarsi alla discussione e approvazione di un testo di profonda riforma degli enti locali. In questo modo, tuttavia, si rischia di non varare con la necessaria attenzione e consapevolezza la prima importante riforma di questa legislatura all'attenzione del Parlamento.

Per questa ragione ci siamo permessi di formulare tali osservazioni. Confidiamo nella sua sensibilità, Presidente, affinché lo schema di contingentamento che lei ha comunicato, alla luce delle nostre considerazioni possa essere rivisto conformemente a una diversa decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

MILZIADE CAPRILI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILZIADE CAPRILI. Presidente, secondo quanto lei ci ha letto poc'anzi, il nostro gruppo ha a disposizione per ogni articolo 2 minuti e qualche spicciolo di secondi.

Per la verità non abbiamo presentato molti emendamenti; trattandosi di materia complessa alcuni di essi non solo sono ammissibili ma tendono a renderla meno «esplosiva» nell'ambito delle autonomie locali, per quanto riguarda il ruolo, il peso dei comuni.

Evidentemente sappiamo che vi sono ob-

blighi regolamentari ai quali non vogliamo sottrarci, come non ci siamo sottratti in questi mesi dell'XI legislatura. Tuttavia facciamo anche affidamento sulla sua sensibilità, Presidente, perché i tempi vengano ampliati. Diventa francamente difficile esprimere il nostro compiuto parere su una proposta di legge tanto importante, che pure da mesi — questo non ci sfugge — è all'attenzione della Commissione competente (ma ora sto parlando dell'attività in Assemblea), in presenza di tempi non ridotti ma ridottissimi. Anche noi, come ha già fatto il collega del gruppo federalista europeo, ci rimettiamo alla sensibilità della Presidenza per un possibile ampliamento dei tempi per quanto riguarda gruppi come il nostro che risultano maggiormente colpiti.

FRANCESCO GIULIARI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, mi associo a quanto affermato dai colleghi Caprili e Vito. In effetti anche il nostro gruppo avrà grosse difficoltà ad esprimere le proprie opinioni su un testo che, a nostro giudizio, appare non solo complesso per la materia che affronta, ma in alcune parti ambiguo.

Riteniamo che pur nella necessità di un contingentamento si debba comunque garantire uno spazio anche ai gruppi minori, che hanno contribuito positivamente alla stesura del provvedimento, per esprimere più compiutamente il proprio giudizio sull'articolato e in particolare su alcuni emendamenti che in Commissione sono stati in un certo senso accantonati, rinviandoli all'esame più approfondito dell'Assemblea.

Quindi, signor Presidente, invochiamo la sua illuminata conduzione dell'Assemblea affinché si possa tener conto delle esigenze che ho prospettato e nell'ambito dei lavori che devono portare all'approvazione di questa legge vi sia lo spazio, anche per i gruppi minori, di esprimersi compiutamente.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, sappiamo che entro il 21 gennaio il provvedimento dovrà essere approvato. Siamo quindi disponibili a concorrere affinché tale data venga rispettata. Dobbiamo però coniugare il rispetto della suddetta scadenza con il rispetto di uno scontro-incontro dialettico sul tema in discussione. Rivolgiamo dunque un appello al Presidente affinché possa tener conto dei due aspetti del problema facendo in modo che l'Assemblea possa licenziare il provvedimento entro il 21 gennaio e che tutti i gruppi possano esprimere dialetticamente in senso propositivo il proprio atteggiamento per arrivare a risolvere il problema. Credo che in tal modo potremo dare un contributo di serenità e di serietà al grande tema della riforma del sistema elettorale comunale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ringrazio per le espressioni cortesi che mi avete rivolto nel fare appello al Presidente affinché mostrasse sensibilità verso l'esigenza di un esame accurato e approfondito del provvedimento, cui possano prendere parte tutti i gruppi, anche quelli ai quali, sulla base di una ripartizione proporzionale dei tempi, è stato assegnato un numero non elevato di minuti.

Faccio presente che nel definire il contingentamento abbiamo cercato di derogare ai criteri del passato assegnando una quota assai più ampia della metà delle 14 ore complessivamente disponibili al tempo da suddividersi in parti uguali tra tutti i gruppi.

Voglio anche richiamare, non sottovalutando la necessità di una discussione attenta ed aperta in Assemblea, la mole di lavoro svolta in Commissione con la partecipazione di rappresentanti di tutti i gruppi. Sapete quanto a lungo sia durato l'esame in Commissione, quanto approfondito esso sia stato, come abbia tenuto conto di tante, articolate posizioni e ipotesi di soluzione. Naturalmente i nodi che non sono stati sciolti in Commissione devono essere affrontati dall'Assemblea, con il voto e anche attraverso ulteriori confronti.

L'onorevole Tatarella ha appena richia-

mato l'essenziale delle nostre decisioni, che sono state assunte all'unanimità nella Conferenza dei presidenti di gruppo il giorno 17 dicembre. Ricordo, inoltre, agli onorevoli Vito, Giuliari, Caprili e Tatarella che i rappresentanti dei rispettivi gruppi hanno dato la loro adesione al calendario predisposto che prevedeva il proseguimento e la conclusione dell'esame delle proposte di legge sull'elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale nelle prime due settimane di ripresa dei nostri lavori, con il termine di giovedì 21 gennaio.

In considerazione di ciò abbiamo predisposto un progetto di contingentamento dei tempi che, onorevoli colleghi, era stato preannunciato nella Conferenza dei presidenti di gruppo e che è stato anche esposto dettagliatamente nella lettera che il giorno 17 dicembre ho inviato a tutti i gruppi, senza ricevere, per la verità, alcuna obiezione.

L'ho fatto sulla base di ciò che stabilisce l'articolo 24 del nostro regolamento, e non ho ricevuto — ripeto — alcuna obiezione in proposito. Onorevole Vito, lei ricorderà, facendo un piccolo sforzo, che la proposta di legge è stata inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea già due volte: nel periodo 30 novembre-11 dicembre 1992 si è svolta la discussione sulle linee generali ed è iniziato l'esame dell'articolo 1; invece, nel periodo 11-23 dicembre 1992 il provvedimento non ha potuto affatto essere esaminato.

Pertanto, dal momento che la proposta di legge è stata iscritta già due volte nel calendario dei lavori dell'Assemblea — lo ripeto —, si è potuto procedere legittimamente al contingentamento dei tempi, senza che ciò fosse contestato da alcuno.

Ciò premesso, onorevoli colleghi... Se parlassimo uno per volta sarebbe un vantaggio per tutti! Onorevole Garavaglia, la prego di assecondare il tentativo di farmi sentire!

Onorevoli colleghi, faremo comunque ogni sforzo per concedere più tempo a ciascun gruppo per l'esame degli articoli e degli emendamenti. Ciò sarà possibile seguendo due strade. Si potrà recuperare tempo, innanzitutto, sulle 13 ore previste come tempi tecnici per la votazione di emendamenti e di articoli, per il relatore e per il Governo. A tal fine faccio affidamento sull'onorevole Ciaffi, così come faccio affidamento sulle decisioni dei gruppi per quanto riguarda le modalità delle votazioni. È infatti evidente che se si deciderà di ricorrere per tutte le votazioni al procedimento elettronico, ciò ridurrà la possibilità di utilizzare tempo supplementare per la discussione. Allo stesso modo, potremo concedere più tempo agli interventi dei gruppi se stabiliremo altre sedute oltre a quelle già calendarizzate, sempre nel presupposto di concludere l'esame della proposta di legge entro il 21 gennaio. A tal proposito, però, occorre tener presente le esigenze delle Commissioni che hanno chiesto di poter lavorare nel pomeriggio di domani e nella mattina di giovedì (come del resto il calendario prevede).

Per il momento, dunque, vediamo come si avvia l'esame del provvedimento oggi pomeriggio e domani mattina: eventualmente, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, assumeremo ulteriori decisioni.

In ordine all'emendamento 1.61 della Commissione, chiedo all'onorevole relatore per la maggioranza se intenda aggiungere qualche considerazione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Raccomando l'approvazione dell'emendamento 1.61 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo accetta l'emendamento 1.61 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.61 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, innanzitutto vorrei chiederle se non ritenga che l'emendamento Boato 1.34, presentato dal nostro gruppo, non sia da considerarsi più lontano dal testo base e quindi da porre in votazione prima dell'emendamento 1.61 della Commissione.

Per quanto riguarda il problema della riduzione dei consiglieri comunali nei comu-

ni, noi riteniamo che tale riduzione non raggiunga sostanzialmente alcun pratico risultato, in quanto si verrebbero a penalizzare soprattutto quei piccoli comuni nei quali già i consigli comunali mancano spesso della sufficiente vivacità, utile per un approfondimento dialettico delle diverse questioni.

Il nostro gruppo ha presentato diversi emendamenti in proposito, dei quali abbiamo mantenuto quello più realistico in rapporto alle opinioni espresse dagli altri gruppi in Commissione. Riteniamo comunque che, rispetto all'emendamento proposto dalla Commissione (che anche noi voteremo, se non passerà quello presentato dal nostro gruppo), l'emendamento Boato 1.34 abbia un maggior rigore logico, in quanto non prevede consessi con un numero di membri nuovo e in un certo senso irrituale, come nel caso dei quarantasei consiglieri proposti nei comuni con popolazione superiore a 250 mila abitanti. Sembra proprio un numero estratto dalla bussola del lotto!

Abbiamo proposto un numero di cinquanta consiglieri sia nelle città con popolazione superiore a 250 mila abitanti sia in quelle con più di 500 mila abitanti; dal momento che sono sette in tutto, ci sembrava che non dovessero essere suddivise. Riteniamo che il nostro emendamento sia tuttora il più congruo.

PRESIDENTE. Onorevole Giuliari, ritengo di poter accedere alla richiesta, da lei avanzata a nome del gruppo dei verdi, di porre in votazione prima l'emendamento Boato 1.34, che può essere considerato più lontano dal testo dell'emendamento 1.61 della Commissione. Si tratta di una questione un po' sottile, ma non credo vi sia motivo di sollevare obiezioni al riguardo. Pertanto, porrò in votazione prima l'emendamento Boato 1.34 e successivamente l'emendamento 1.61 della Commissione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 1.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, i presidenti non sono stati autorizzati a convocare alcuna Commissione oggi pomeriggio; le Commissioni sono convocate per domani pomeriggio, quando non ci sarà seduta di Assemblea. Lo ripeto, nessuna Commissione è stata autorizzata a convocarsi per oggi pomeriggio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 14.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché dei deputati testé chiamati 13 risultano assenti, resta confermato il numero di 13 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato *sì* 60
Hanno votato *no* . . . 247

Sono in missione 13 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.61 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 326
Votanti 324
Astenuti 2
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 258
Hanno votato *no* . . . 66

(La Camera approva).

Dichiaro così preclusi gli emendamenti Tassi 1.4 e 1.5, Dosi 1.42 e 1.43, Tassi 1.6, Dosi 1.44, Tassi 1.7 e 1.8, Dosi 1.45, 1.46 e 1.47, Tassi 1.10 e 1.11, Dosi 1.48, Tassi 1.13 e 1.14, 1.59 della Commissione, Tassi 1.16, Dosi 1.49 e 1.50, Tassi 1.19 e 1.20, Dosi 1.52 e 1.51, Maroni 1.54, Tassi 1.22 e 1.23, Dosi 1.53, Tassi 1.25.

Avverto che l'emendamento Tassi 1.26 è stato ritirato dai presentatori.

Chiedo ai presentatori dell'identico emendamento Maroni 1.55 se insistano per la votazione.

FABIO DOSI. Signor Presidente, non ritiriamo l'emendamento Maroni 1.55 e pertanto insistiamo per la sua votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 1.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 51
Hanno votato *no* . . . 294

(La Camera respinge).

Chiedo all'onorevole Piscitello se intenda accedere all'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.58.

RINO PISCITELLO. No, signor Presidente, mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Piscitello 1.58.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. L'emendamento in questione in effetti riporta integralmente la norma che è stata applicata in Sicilia sempre con riferimento all'elezione diretta del sindaco. Si tratta di una norma di grande rilievo, se si considera tra l'altro che ancora ieri il ministro dell'interno, onorevole Mancino, ha dichiarato che bisogna legiferare in maniera certa e assoluta sulla incompatibilità delle funzioni di sindaco, assessore e consigliere comunale.

Su questo aspetto richiamo l'attenzione della Camera, che invece ha già votato una norma ibrida in base alla quale, in controtendenza rispetto a quello che ha dichiarato lo stesso ministro Mancino, il sindaco, anche senza essere candidato come consigliere comunale, viene *ex abrupto* a far parte del consiglio comunale. Nella nuova armonia e nel nuovo equilibrio dei poteri che si vogliono realizzare è invece fin troppo ovvio (ecco il nodo di fondo ed ecco la ragione per cui noi chiediamo che si approvi questo emendamento) che nel consiglio comunale debba essere eletto un presidente, in modo che non avvenga più che in alcuni consigli comunali vi sia un presidente mentre in altri tale funzione è assolta dal sindaco.

Occorre distinguere in modo assoluto le funzioni di indirizzo e di controllo, proprie del consiglio comunale, e le funzioni di governo, che sono proprie del sindaco. Si pensi per un momento alla formulazione dell'ordine del giorno: ma che legge andiamo a votare se si sottrae al consiglio comunale e quindi al suo presidente il potere, ad esempio, di formulare l'ordine del giorno, che riguarda appunto l'attività ed il lavoro del consiglio comunale stesso?

Quella contenuta nell'emendamento Piscitello 1.58 è quindi una norma di grande rilievo e di grande importanza, se non si vuole davvero emanare una legge piena di contraddizioni *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Intervengo molto brevemente per confermare quanto sia importante che nei consigli comunali della penisola non sia in alcun caso il sindaco a presiedere l'assemblea. È necessario che

all'interno di ogni consiglio comunale vengano eletti un presidente e un vicepresidente. Ciò è importante anche per rendere possibile l'autonomia del consiglio comunale, che deve avere forti poteri di controllo nei confronti del sindaco e della giunta. Per questa ragione abbiamo presentato l'emendamento in questione, che in gran parte ricalca una delle norme più importanti del testo approvato dalla regione siciliana nella stessa materia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 1.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 358
Votanti 355
Astenuti 3
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 135
Hanno votato *no* . . . 220

(La Camera respinge).

Sull'emendamento 1.62 della Commissione, chiedo all'onorevole relatore per la maggioranza se desideri aggiungere qualcosa.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione raccomanda all'Assemblea l'approvazione del suo emendamento 1.62.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'emendamento 1.62 della Commissione?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo lo accetta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.62 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, intervengo per motivare il voto contrario del gruppo di rifondazione comunista a questo emendamento, che è analogo a quelli seguenti.

Il nostro voto è contrario innanzi tutto per una ragione specifica, in quanto noi vediamo con favore il fatto che non si concentrino nel sindaco anche i poteri di presidente dell'assemblea consiliare; ciò per le motivazioni già esposte qui dai colleghi che sono intervenuti sull'emendamento precedente e per realizzare un minimo di bilanciamento nei rapporti tra i poteri del sindaco e quelli dell'assemblea consiliare.

Ma vi è una ragione di ordine più generale e sistematico, nell'ambito del complesso del provvedimento legislativo, che ci induce ad esprimerci contro questo emendamento. Esso propone un disegno che tende a mutare complessivamente il testo licenziato dalla Commissione, estendendo il sistema maggioritario puro ai comuni con popolazione fino a 20 mila abitanti, in contraddizione con il limite precedentemente posto nel testo di 10 mila abitanti.

Si tratta di una modifica, proposta poi anche da emendamenti successivi presentati dal partito democratico della sinistra e dal Governo, che mira ad estendere ai comuni con popolazione fino a 20 mila abitanti l'impianto complessivo del testo licenziato dalla Commissione, che costruiva una disciplina omogenea per i comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti prevedendo per essi l'adozione del sistema maggioritario puro.

Noi riteniamo che questo sia grave, perché se passasse tale logica voterebbe con il sistema maggioritario puro circa l'80 per cento dei comuni italiani. E ciò sarebbe tanto più grave dal momento che con le norme precedentemente approvate abbiamo proceduto alla contrazione del numero dei consiglieri. Ora per i comuni tra i 10 ed i 20 mila abitanti sono previsti venti consiglieri: applicando ad essi il sistema maggioritario puro, sarebbero solo sette i posti da dividere tra le liste non vincenti nella tornata elettorale.

Anche qui, dunque, noi vediamo la volontà di liquidare strumenti di partecipazione e di rappresentanza; una volontà che non ha nulla a che vedere con l'obiettivo di garantire la stabilità e la governabilità che, anche seguendo la logica di chi sostiene il sistema maggioritario, sarebbero comunque assicurate dal meccanismo elettorale previsto per i comuni con più di 10 mila abitanti.

Un'ultima considerazione per motivare il voto contrario del nostro gruppo. Il Governo aveva preannunciato la sua neutralità ed un atteggiamento di grande prudenza nel dibattito in aula rispetto a questioni che modificano le regole del gioco istituzionale e democratico del nostro paese in materia elettorale. Ora, invece, scende in campo con il prossimo emendamento, schierandosi in senso maggioritario. Eppure il Governo è sostenuto da una maggioranza che è risicata in Parlamento e che non può certo definirsi più tale nel paese: tuttavia a colpi di maggioranza risicata e provvisoria il Governo stesso pretende di imporre nuove regole del gioco al nostro paese! *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Suggerisco a quanti intervengono in sede di dichiarazione di voto una maggiore stringatezza, che conferisce anche maggiore efficacia.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Concordiamo in pieno con le valutazioni testé esposte dall'onorevole Guerra e facciamo presente che questa norma, che noi definiamo un trucco, è di una gravità inaudita, innanzi tutto perché va in controtendenza con il dibattito svoltosi in Commissione sull'estensione del sistema maggioritario.

Abbiamo discusso approfonditamente sull'argomento e quasi all'unanimità abbiamo deciso di estendere tale sistema ai comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti. Ora ci troviamo in aula a dover discutere di emendamenti che prevedono...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego! Vi sono capannelli e vi è un brusio a non finire: si accomodino!

DOMENICO NANIA. Ci troviamo, dicevo, di fronte ad emendamenti che mirano ad estendere il sistema maggioritario ai comuni con popolazione fino a 20 mila abitanti.

Presidente, onorevoli colleghi, come dicevo, l'idea è scaturita da una proposta iniziale del ministro Mancino, che ha violato l'impegno del Governo ad assumere un atteggiamento neutrale in materia di elezione diretta del sindaco. È stato infatti proprio il ministro Mancino a presentare a nome del Governo un emendamento estensivo.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi invito a riflettere su quanto avverrebbe nei consigli comunali se venisse approvato tale emendamento. Pensate solo un istante alla tematica del difensore civico, del controllo dell'opposizione. Ebbene, una maggioranza che con questo testo di legge viene obbligatoriamente collegata al sindaco e che viene avvantaggiata dal premio di maggioranza, allo stesso modo elegge il difensore civico che dovrebbe controllarla per fare in modo che non si verifichino soprusi e vi sia un'effettiva trasparenza nei consigli comunali.

L'impianto della legge al nostro esame è in controtendenza anche rispetto a quanto scritto in un recentissimo documento dell'ANCI, nel quale si dichiara in maniera chiara ed inequivocabile che, mentre per l'elezione diretta del sindaco è necessario ricorrere al criterio maggioritario, per l'elezione del consiglio comunale — lo ripeto, ciò è quanto dichiara l'ANCI — il metodo da utilizzare non può che essere quello proporzionale. Quindi ci si muove in controtendenza da tutti i punti di vista. Ciò avviene perché oggi i partiti impongono una legge su misura per loro stessi, cosa che ieri o l'altro ieri non facevano, per lo meno con queste modalità. Per questo voteremo contro l'emendamento 1.62 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Recchia. Ne ha facoltà.

VINCENZO RECCHIA. Signor Presidente, desidero solo dire che probabilmente gli interventi svolti dai due colleghi che hanno parlato prima di me inerivano ad altre questioni, dal momento che l'emendamento

1.62 della Commissione fa riferimento ad un altro articolo, l'articolo 4. Proprio in considerazione di questa nuova formulazione dell'articolo 1, annuncio il ritiro da parte del mio gruppo del mio emendamento 1.37. Reputiamo infatti opportuno discutere nella sede propria, vale a dire nel corso dell'esame dell'articolo 4, la nostra ipotesi di estensione del meccanismo elettorale maggioritario, oltre che ai comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti, anche a quelli con popolazione fino a 20 mila abitanti.

PRESIDENTE. Onorevole Recchia, avrei fatto anch'io questa osservazione. Vorrei per altro chiedere ai colleghi di collaborare a creare un clima di ascolto. La prego, onorevole Cerutti! Onorevole Aniasi, per cortesia! Non si capisce alcunché in quest'aula. Dobbiamo almeno sapere, dovreste almeno sapere che cosa si vota....!

Sto per precisare, onorevole Nania — dal momento che anche lei ha fatto riferimento ai comuni con popolazione fino a 20 mila abitanti — che è in votazione l'emendamento 1.62 della Commissione, che non fa alcun riferimento a classi di ampiezza dei comuni per popolazione. Rinvia invece la definizione dell'area in cui il consiglio è presieduto dal sindaco all'articolo 4. È di ciò che stiamo trattando in questo momento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, proprio sulla base delle sue precisazioni e seguendo la medesima logica, volevo dire che noi, pur essendo contrari all'estensione di determinate disposizioni ai comuni con popolazione sino a 20 mila abitanti, voteremo a favore dell'emendamento 1.62 della Commissione, perché concentra tutte le questioni relative alla soglia dei 10 mila abitanti in un unico articolo, l'articolo 4, sul quale ognuno voterà sulla base delle proprie valutazioni.

Noi voteremo per il mantenimento di un determinato criterio per i comuni con popolazione sino a 10 mila abitanti; ma in questo momento stiamo votando semplicemente il collegamento tra l'articolo 1 e l'articolo 4, come lei giustamente ha ricordato. Voteremo quindi a favore dell'emendamento 1.62 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.62 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 374
Astenuto 1
Maggioranza 188
Hanno votato *sì* 330
Hanno votato *no* . . . 44

(La Camera approva).

Dichiaro così preclusi gli emendamenti 1.60 del Governo, Dosi 1.56 e Nania 1.27 (decadono conseguentemente i subemendamenti Dosi 0.1.27.1 e 0.1.27.2) e l'emendamento Tassi 1.28.

Ricordo inoltre che l'emendamento Recchia 1.37 è già stato ritirato dai presentatori.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 377
Votanti 376
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato *sì* 88
Hanno votato *no* . . . 288

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 383
Votanti 382
Astenuti 1
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 75
Hanno votato *no* . . . 307

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 371
Votanti 370
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 58
Hanno votato *no* . . . 312

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boato 1.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, desidero fornire un chiarimento per evitare che l'emendamento venga male interpretato. Voglio precisare che eliminare il riferimento alla maggioranza qualificata da questo contesto non significa prevedere o auspicare che il presidente del consiglio sia esclusivamente un rappresentante della maggioranza. La nostra proposta è diretta ad evitare che i consigli appena insediati abbiano il sindaco, ma non riescano a nominare un presidente. Il risultato, in questo caso, sarebbe la mancata funzionalità dell'organo collegiale che deve in qualche modo contrapporsi al sindaco.

Per tale motivo ci è sembrato più democratico e garantista rinviare la soluzione di questo problema allo statuto, che potrà prevedere inizialmente votazioni qualificate e successivamente *quorum* più ridotti. Contrariamente alle apparenze, quindi, è questo il senso dell'emendamento Boato 1.36.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente il gruppo del MSI-destra nazionale è decisamente contrario all'abolizione dell'inciso relativo alla maggioranza qualificata proposta dall'emendamento Boato 1.36. Se si tiene conto del fatto che si introduce il criterio del premio di maggioranza, si comprende facilmente che, se non si richiede la maggioranza qualificata, il presidente del consiglio verrà eletto sempre dalla lista collegata al sindaco che vince. La maggioranza qualificata, invece, consentirebbe accordi e, comunque, renderebbe possibile l'apporto anche di altre forze politiche rappresentate nel consiglio comunale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 1.36, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 391
Votanti 310
Astenuti 81
Maggioranza 156
Hanno votato *sì* 245
Hanno votato *no* . . . 65

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brunetti. Ne ha facoltà.

MARIO BRUNETTI. Signor Presidente, la nostra opposizione deriva dal ragionamento che abbiamo svolto fino a questo momento e che abbiamo puntualizzato nella relazione di minoranza.

Vediamo nella struttura dell'articolo e nei meccanismi che esso mette in movimento uno dei cardini della riforma che sta stravolgendo l'impianto precedente, attraverso il quale si eleggevano le rappresentanze a livello locale. Ci sembra che l'alto numero delle firme da raccogliere (che, del resto, non è stato possibile modificare neppure attraverso gli emendamenti) e la drastica riduzione del numero dei consiglieri — che duplicano lo sbarramento e mettono in moto un meccanismo-truffa nell'assegnazione di seggi — costituiscano due elementi che fanno di questo articolo un punto emblematico delle scelte autoritarie che si vogliono far passare attraverso l'approvazione di questa legge.

Si pone il problema rappresentato dal tentativo di eliminare le minoranze dal gioco politico del nostro paese e di lasciare senza controllo i vincenti nelle elezioni comunali; nel migliore dei casi, si tenta di svuotare le identità minoritarie per mezzo di apparentamenti coatti. Del resto, il tentativo, fatto proprio attraverso tale articolo, di intervento drastico del Governo nella direzione che ho citato, è il segno di un altro tentativo di intesa trasversale che si sta mettendo in atto per creare determinate maggioranze che interessino il Governo, le varie forze politiche e la stessa Commissione. Tutto ciò manifesta una volontà che vogliamo sottolineare; anche in quest'aula abbiamo notato un rigido schieramento, una sorta di sbarramento nella discussione e nella votazione, il quale si apre solo quando interviene il Governo con emendamenti peggiorativi del testo.

Sulla base di tali considerazioni, denunciando a partire dall'articolo 1 il tentativo di stravolgimento dell'impianto delle leggi elettorali precedenti e la tendenza ad introdurre elementi di autoritarismo nell'elezione dei consigli comunali e nell'elezione diretta del sindaco, voteremo contro l'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Dichiaro il voto contrario del gruppo dei verdi sull'articolo 1 perché non riteniamo che la riduzione della composizione dei consigli comunali sia ciò di cui hanno bisogno i nostri comuni, i quali richiederebbero, viceversa, maggiore partecipazione. Pur avendo dato il nostro contributo per il miglioramento del testo, voteremo pertanto contro tale articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Abbiamo cercato per circa due mesi, in Commissione, prima di entrare nel vivo della materia, di convincere i colleghi che si sarebbe dovuto discutere prioritariamente la scelta del sistema elettorale, che avrebbe determinato, di fatto, le funzioni del sindaco e del consiglio comunale. Ciò significa che la composizione del consiglio comunale non puè essere decisa in modo astratto, senza tener conto delle conseguenze che in base al sistema elettorale potranno determinarsi sulle facoltà, sui compiti, sulle competenze del consiglio comunale stesso.

Un minimo di razionalità e di media intelligenza politica avrebbe dovuto indurre l'Assemblea (anche se non pongo ora tale questione come pregiudiziale per chiedere l'accantonamento di questo articolo) a discutere e ad approvare prima gli articoli 4 e 5; in base alle scelte ed alle decisioni della Camera sulle competenze dei futuri consigli comunali, si sarebbe potuto deciderne la composizione.

Faccio un esempio. Se si dovesse optare per il sistema della doppia scheda, il quale comporta logicamente una revisione dell'articolo 32 della legge n. 142 relativo alle competenze del consiglio comunale, è ovvio che in quest'ultimo caso dovrebbe registrarsi una più larga rappresentanza della citta-

dinanza; viceversa, se si optasse per l'ipotesi della scheda unica — e quindi al consiglio comunale venissero attribuite le stesse competenze, o magari competenze rafforzate rispetto a quelle previste dall'articolo 32 della legge n. 142 — il consiglio comunale dovrebbe essere ristretto dal punto di vista numerico. Infatti esso non sarà più soltanto un organo di rappresentanza, di interdizione e di iniziativa politica, ma diventera di fatto un organo di governo, che affianca l'opera del sindaco eletto direttamente dai cittadini.

Queste sono le ragioni per cui considero irrazionale la previsione contenuta nell'articolo 1 e per cui non comprendo tanta testardaggine nel voler impedire a tutti i costi, a questa Assemblea ora e prima alle Commissioni, di scegliere il sistema elettorale e, sulla base di tale scelta, definire le competenze dei nuovi organi che si ridurrebbero da tre a due, vale a dire il sindaco ed il consiglio comunale.

Per questi motivi, preannuncio l'astensione dal voto sull'articolo 1 del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, ritengo opportuno, prima di tutto, dare lettura della prima parte dell'articolo 1, laddove si dice che il consiglio comunale è composto dal sindaco e «da 60 membri nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti; da 50 membri nei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti e da 40 membri nei comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti». Ho citato questa parte dell'articolo 1 per sottolineare nuovamente l'assurdità di una legge che fa del sindaco un consigliere comunale senza che il corpo elettorale lo elegga come tale. A nostro avviso sussistono in questo caso profili di costituzionalità da considerare. Nel testo in esame, infatti, il sindaco viene automaticamente, *ope legis*, reso consigliere comunale, laddove invece il ministro Mancino ha sostenuto — risulta da tutti i giornali di oggi — l'incompatibilità tra la funzione di sindaco o di assessore e di consigliere comunale.

Per non dire poi dei problemi che si porranno in caso di impedimento momentaneo del sindaco...

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo onorevole Nania.

Prego l'onorevole relatore di ascoltare gli interventi dei colleghi, anche in vista di eventuali successive precisazioni (se lo ritenesse necessario).

Prosegua pure, onorevole Nania.

DOMENICO NANIA. Dicevo che si potrà verificare l'ipotesi in cui il sindaco risulti momentaneamente o temporaneamente impedito dal partecipare alle riunioni del consiglio comunale, il quale, per essere nella pienezza dei suoi componenti, deve vedere presenti 61 membri, e non 60. Tutto ciò comporta inoltre che, per esempio, il vicesindaco assessore — il quale, se era consigliere comunale, si è dovuto dimettere perché vi è incompatibilità tra i due incarichi — sostituisca il sindaco, in tal caso ridiventando consigliere comunale! Onorevoli colleghi, è evidente che da questo punto di vista stiamo per votare un pasticcio enorme.

Questo è il primo motivo che ci spinge a votare decisamente contro l'articolo 1.

Vi è tuttavia un'altra ragione di fondo che ci spinge ad esprimere il voto in questione: essa consiste nel fatto che questo articolo è costruito sul teorema che la colpa è dei piccoli partiti. Qual è la *ratio* sottesa alla volontà di ridurre il numero dei consiglieri comunali in ciascuna assemblea? Quella, indiretta, di attribuire la responsabilità del pessimo funzionamento di certe istituzioni, delle cose che non vanno, della disamministrazione e della corruzione esistente nei consigli comunali ai piccoli partiti. È infatti evidente che, se si sostiene nello stesso tempo l'esigenza di ridurre il numero dei consiglieri, l'opportunità di raccogliere le firme in un certo modo e si stabilisce che occorre un premio di maggioranza (e dunque si adotta una normativa che, nel suo complesso, punta a punire i piccoli), la responsabilità di tutto ciò che è avvenuto fino ad oggi viene, per ciò stesso, attribuita ai piccoli partiti.

Noi del Movimento sociale non condividiamo tale logica e per questa ulteriore ragione voteremo contro l'articolo 1 *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonsina Rinaldi. Ne ha facoltà.

ALFONSINA RINALDI. Signor Presidente, preannuncio che i deputati del gruppo del partito democratico della sinistra voteranno a favore dell'articolo 1, avendo concorso, tra l'altro, alla determinazione della parziale riduzione del numero dei consiglieri comunali. Vorrei precisare lo spirito con cui lo abbiamo fatto.

I consiglieri comunali sono chiamati a rappresentare la volontà dei cittadini nelle istituzioni ed a mantenere in modo permanente un collegamento nell'elaborazione del programma e nella composizione del governo; contemporaneamente, essi sono chiamati ad elaborare, come consiglieri di maggioranza e di opposizione, gli indirizzi di governo. È necessario quindi che i consiglieri comunali siano in numero tale da conciliare le due esigenze che ho esposto: da una parte — ripeto — la rappresentanza ed il collegamento permanente con la città ed i cittadini, dall'altra, la capacità di esprimere in termini rapidi opinioni di merito sul governo.

Per questi motivi, pensiamo che una riduzione, seppure parziale, del numero dei consiglieri comunali non sia un'operazione autoritaria, ma ci ponga in grado di conciliare le due esigenze che ho richiamato, rafforzando cosi le nostre istituzioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dosi. Ne ha facoltà.

FABIO DOSI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'articolo 1 del provvedimento.

Tale posizione non ci esime dal denunciare le notevoli incongruenze presenti nel testo. Sulla base dello stesso, il sindaco viene a far parte del consiglio comunale, mentre a nostro parere il sindaco e la giunta dovrebbero esercitare i propri poteri essendo distaccati dal consiglio comunale; a quest'ultimo dovrebbero competere invece funzioni di controllo.

Riteniamo, comunque, che la riduzione del numero dei consiglieri comunali rappresenti un fatto importante, che comporta una maggiore chiarezza del quadro politico ed una sua semplificazione.

Pertanto, pur sottolineando le incongruenze alle quali mi sono riferito, ribadisco il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	371
Astenuti	15
Maggioranza	186
Hanno votato *sì*	309
Hanno votato *no*	62

(La Camera approva).

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, dovremmo ora passare alla votazione degli articoli aggiuntivi Luigi Rossi 1.01 e 1.02 *(nuova formulazione)* della Commissione. Poiché ambedue riguardano la materia delle incompatibilità, propongo che siano trasferiti all'articolo 20, che tratta lo stesso argomento. Vorrei inoltre precisare che la Commissione ha presentato il suo articolo aggiuntivo 1.02 *(nuova formulazione)* accogliendo lo spirito ed in

parte anche il tenore letterale dell'articolo aggiuntivo Luigi Rossi 1.01.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito, sulla base della proposta del relatore per la maggioranza, che gli articoli aggiuntivi Luigi Rossi 1.01 e 1.02 *(nuova formulazione)* della Commissione siano trasferiti all'articolo 20.

(Così rimane stabilito).

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 2, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, l'articolo 2 al nostro esame prevede la riduzione del mandato quinquennale ad un periodo di quattro anni per tutti gli amministratori comunali e provinciali. Ovviamente questa misura vale per i mandati successivi all'approvazione della presente legge.

La norma stabilisce, inoltre, che chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco e di presidente della provincia (per un periodo quindi di otto anni) non possa candidarsi per la terza volta a tali cariche in immediata successione con i mandati già esercitati.

Nella logica che ho richiamato, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Tassi 2.1 e Maroni 2.17 e sugli identici emendamenti Sterpa 2.15 e Maroni 2.18.

La Commissione non accetta l'emendamento 2.31 del Governo, non solo perché esso ripropone, per la durata in carica, un termine di 5 anni anziché i 4 previsti nel testo della Commissione, ma anche perché sopprime conseguentemente il comma 3 dell'articolo 2 e secondo la Commissione ciò non rappresenta una logica conseguenza di quanto sancito nella prima parte dell'emendamento stesso. Pertanto, o il Governo scinde il contenuto del suo emendamento 2.31 in due distinti emendamenti o resta confermato che la Commissione non lo accetta.

Il parere è contrario sugli emendamenti Nania 2.5, Tassi 2.6 e 2.7, sugli identici emendamenti Tassi 2.8, Sterpa 2.16 e Maroni 2.19, nonché sugli emendamenti Maroni 2.20, Tassi 2.9, Maroni 2.21 e 2.22, Tassi 2.10, 2.11 e 2.13, Maroni 2.24 e 2.25. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.30, nel quale si stabilisce che il divieto per un terzo mandato consecutivo opera solo con riferimento ai mandati svolti dopo l'approvazione della legge; ovviamente non possono essere computati quelli espletati prima del varo della stessa, avendo ovviamente il sindaco altri poteri.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Maroni 2.26, 2.27 e 2.28. Invito il collega Savino a ritirare il suo emendamento 2.14; peraltro tale emendamento dovrebbe essere riferito all'articolo 15, perché riguarda materia in esso disciplinata; altrimenti il parere è contrario. L'emendamento Maroni 2.29 dovrebbe essere riferito all'articolo 18; il parere su di esso è comunque contrario. Lo stesso discorso vale per l'articolo aggiuntivo Tassi 2.01, che dovrebbe essere riferito all'articolo 18; anche su di esso comunque il parere è contrario.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza.* Chiedo di parlare per esprimere il parere sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, dal momento che svolge le funzioni di relatore di minoranza, pensavo di vederla seduto al banco del Comitato dei nove, per esercitare da lì il suo autorevole ruolo. Ha facoltà di parlare. Mi auguro che il tutto ci favorisca nello sforzo di economia dei tempi a vantaggio della possibilità per i gruppi di esprimersi compiutamente.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza.* Presidente, non credo che la fretta abbia mai fatto bene a qualcosa; comunque a mio giudizio la forma è il primo rispetto della sostanza. Poiché la forma prevede la presen-

za del relatore di minoranza, ritengo che egli abbia gli stessi diritti di quello per la maggioranza. Non solo: se al banco del Comitato dei nove non c'è posto per me, svolgo il mio mandato *aliunde*, dal mio posto; la qualità non cambia!

Signor Presidente, il mio parere è pressoché diametralmente opposto — anche perché seguo forse una logica più trasparente e comprensibile — a quello del relatore per la maggioranza. Spiegherò anche perché nel discorso di quest'ultimo vi è mancanza di logica: anzi vi è solo la logica partitocratica, «mangioritaria» e basta, tant'è che per due emendamenti uguali egli ha espresso due pareri completamente diversi.

Esprimo parere favorevole sul mio emendamento 2.1, identico all'emendamento Maroni 2.17 e sugli identici emendamenti Sterpa 2.15 e Maroni 2.18.

Il parere è contrario sull'emendamento 2.31 del Governo, in ciò concordando con il relatore per la maggioranza. Esprimo invece parere favorevole sugli emendamenti Nania 2.5, sui miei emendamenti 2.6, 2.7 e 2.8, nonché sugli emendamenti Sterpa 2.16 e Maroni 2.19, considerando che questi tre ultimi emendamenti sono identici.

Il parere è contrario sull'emendamento Maroni 2.20 e favorevole sul mio emendamento 2.9. Signor Presidente tale emendamento presenta lo stesso contenuto dell'emendamento Savino 2.14. Il relatore per la maggioranza sul mio emendamento ha espresso *tout court* (per parlare in lombardo, lingua d'Oltrepò) parere contrario; invece, per quanto riguarda l'emendamento Savino 2.14, egli ha avanzato la gentile richiesta al presentatore di riferirlo ad altro articolo, poiché recando tale emendamento la firma di Savino, che fu fotografato sulla copertina del libro di Andreotti addormentato in aula e che è socialista, è giusto che abbia un trattamento di favore!

Poiché, invece, io non ho favori per alcuno e sono legato alle carte, perché così bisogna fare, continuo dicendo che non sono d'accordo sull'emendamento Maroni 2.21. Non riteniamo infatti che un solo mandato sia sufficiente, proprio nella logica, che in questo caso dovrebbe trovare consenziente anche la lega, secondo la quale occorre un governo differenziato dal consiglio comunale. In tal caso non si comprende perché il sindaco e il presidente della provincia, che insieme ai loro assessori abbiano dato buona prova, non possano quanto meno essere rieletti, sempre attraverso la verifica elettorale, almeno per una seconda volta. L'aspetto illogico dell'emendamento della lega è che il mandato dovrebbe addirittura essere ancora più breve.

Il parere è dunque contrario anche sull'emendamento Maroni 2.22 e favorevole ai miei emendamenti 2.10, 2.11 e 2.13. Faccio notare che alcuni dei nostri emendamenti intendono rispettare l'italiano, il che significa rispetto per l'interpretazione. Non comprendo cosa significhi affermare che non si può rieleggere «alle medesime cariche» i vari assessori. Semmai potranno non essere rieletti «alla medesima carica». Non si tratta, signor Presidente, di un refuso di stampa: non è un *lapsus calami*, è un *lapsus cerebri*. Infatti il primo può intervenire una volta, il secondo è continuato; nel nostro caso infatti si ripete la dizione al plurale, quando è noto che il sindaco è una carica sola, l'assessore può esserlo per un solo assessorato e quindi la carica va indicata al singolare!

Si tratta quindi di questioni di semantica e di stilistiça linguistica e mi dispiace che il professor Meo Zilio non mi possa dare sostegno.

Il parere è favorevole sugli emendamenti Maroni 2.24 e 2.25, mentre aspetto ad esprimere il parere sull'emendamento 2.30 della Commissione considerato che per il relatore per la maggioranza esso — se non sbaglio — va spostato in altro lido più favorevole.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Maroni 2.26 e contrario sugli emendamenti Maroni 2.27 e 2.28. Il parere è invece favorevole sull'emendamento Savino 2.14 nonché sull'emendamento Maroni 2.29 e sul mio articolo aggiuntivo 2.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accetta l'emendamento 2.30 della Commissione, annuncia il ritiro del suo emendamento 2.31, ritenendo valide le argomentazioni addotte dal re-

latore per la maggioranza, e concorda per il resto con il parere da questi espresso.

PRESIDENTE. Avverto che si procederà, per i successivi emendamenti, alla votazione a scrutinio segreto, di cui è stata fatta richiesta poiché, da questioni di ordinamento, siamo passati a trattare modalità elettorali.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 2.1 e Maroni 2.17, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 360
Maggioranza 181
Voti favorevoli 77
Voti contrari 283

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sterpa 2.15 e Maroni 2.18, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 350
Maggioranza 176
Voti favorevoli 56
Voti contrari 294

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento 2.31 del Governo è stato ritirato.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, chiedo che quando lei riferisce il parere del relatore per la maggioranza e del Governo vi aggiunga anche quello del relatore di minoranza!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, è stata sempre seguita la prassi di indicare solo il parere del relatore per la maggioranza: posso citare anche esempi recenti di sedute da me stesso presiedute nelle quali non sono state sollevate obiezioni da parte del suo gruppo all'osservanza di tale prassi. Ricordo che vi sono disegni di legge in ordine ai quali sono previsti numerosi relatori di minoranza: se stabilissimo una diversa prassi introdurremmo un prolungamento non utile dei nostri lavori; d'altronde, confidiamo sempre che si presti attenzione da parte dei colleghi, nel momento in cui i relatori di minoranza (uno o più di uno che essi siano) esprimono il loro parere.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 2.5, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, vi prego di restare al vostro posto! Dobbiamo votare senza soluzione di continuità! Il numero delle presenze non è elevato: i colleghi che votano facciano dunque la cortesia di restare pazientemente al loro posto!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 361
Maggioranza 181
Voti favorevoli 34
Voti contrari 327

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassi 2.6.

DOMENICO NANIA. Lo ritiriamo, signor

Presidente, così come ritiriamo il successivo emendamento Tassi 2.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 2.8, Sterpa 2.16 e Maroni 2.19, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 338
Astenuti 16
Maggioranza 170
Voti favorevoli *sì* 68
Voti contrari *no* 270

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 2.20, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 363
Votanti 352
Astenuti 11
Maggioranza 177
Voti favorevoli 55
Voti contrari 297

(La Camera respinge).

Faccio presente all'onorevole Tassi che il suo emendamento 2.9 non può essere assimilato ad altri emendamenti da lui citati, in quanto oggetto del comma 2 dell'articolo 2 del provvedimento sono i mandati relativi alla carica di sindaco e di presidente della provincia, così come indicato dal suo emendamento.

Nell'emendamento Savino 2.14, che lei, onorevole Tassi, ha richiamato, si fa invece riferimento ai mandati relativi agli assessori, regolati dall'articolo 15. Il suo emendamento 2.9, onorevole Tassi, trova dunque adeguata collocazione in questa fase.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 2.9, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 367
Votanti 355
Astenuti 12
Maggioranza 178
Voti favorevoli 54
Voti contrari 301

(La Camera respinge).

Porrò ora congiuntamente in votazione gli emendamenti Maroni 2.21 e 2.22, che sono sostanzialmente identici.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Maroni 2.21 e 2.22, sostanzialmente identici, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 374
Votanti 357
Astenuti 17
Maggioranza 179
Voti favorevoli 55
Voti contrari 302

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassi 2.10.

DOMENICO NANIA. Lo ritiro, signor Presidente, e ritiro anche il successivo emendamento Tassi 2.11.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassi 2.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, ccon l'emendamento in esame si intende impedire un fenomeno che potrebbe verificarsi in base al contenuto del comma 2 dell'articolo 2. Tale norma esclude che chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco e di presidente della provincia possa essere rieletto alle medesime cariche. Proponendo di sopprimere l'inciso «alle medesime cariche» intendiamo evitare, per esempio, che una persona eletta sindaco per due volte consecutive possa successivamente diventare assessore (quindi vicesindaco). Se ciò fosse possibile, infatti, si perpetuerebbe un sistema di potere di chi tutti nel meridione avvertono la pesantezza.

Con l'emendamento Tassi 2.13 proponiamo quindi di sopprimere il suddetto inciso per evitare che si aggiri la legge e si perpetui — ripeto — un sistema di potere che tutti criticano a parole definendolo partitocratico, adoperandosi però per mantenerlo in vita.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 2.13, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	360
Astenuti	6
Maggioranza	181
Voti favorevoli	89
Voti contrari	271

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 2.24, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	367
Maggioranza	184
Voti favorevoli	68
Voti contrari	299

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maroni 2.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, noi avremmo gradito che la discussione svoltasi in Commissione sul comma 2 avesse assunto un tono diverso. Non vi è dubbio che nel nostro sistema, che presenta sintomi patologici, vi sia la necessità di introdurre uno sbarramento ad un continuo ripetersi di mandati alla stessa persona per lo stesso incarico. In un sistema che funzionasse, questo non dovrebbe succedere; dovrebbero essere gli elettori, autonomamente, a scegliere la soluzione migliore, senza condizionamenti clientelari, di potere e via dicendo.

Ci sembra quindi, nel complesso, che il comma 2 sia valido. Riscontriamo però che il comma 3 rinvia di fatto l'applicazione della norma di cui al comma 2 al 2001, perché la disposizione concernente la non immediata rieleggibilità di chi abbia ricoperto per due mandati consecutivi le cariche in questione comincerà ad avere efficacia, appunto, nel 2001. Non è un'interpretazione, è un dato di fatto, in quanto i mandati precedenti all'entrata in vigore della normativa in discussione non vengono conteggiati.

Pertanto, pur comprendendo il senso della questione (una persona potrebbe aver ricoperto la carica di sindaco per due mandati della durata di un mese ciascuno, per esem-

pio), il non aver voluto precisare meglio i termini della stessa fa sì che venga introdotta, da parte nostra, una norma tesa in qualche modo a «garantirsi l'anima», facendo capire che vogliamo interrompere le sclerotizzazioni del potere, ma nel contempo, con il comma 3, facendo in modo che tale disposizione non intervenga minimamente sulle questioni concrete, perché sindaci già in carica da tre o quattro mandati potranno essere rieletti per altri due. Rimane oltretutto, per gli stessi, la possibilità di candidarsi come assessori nello stesso comune.

Rispetto a tali norme noi siamo dunque un po' scettici, perché riteniamo che non siano questi i meccanismi del rinnovamento. Non ci si può rinnovare per legge. Vorremmo però che la maggioranza che ha votato il comma 2, e che quindi ha scelto la strada di creare taluni sbarramenti, sia coerente fino in fondo ed abolisca il comma 3 che rende il comma 2 ridicolo, perché, lo ripeto, fa sì che la norma intervenga in un momento politico — fra otto anni — in cui ci auguriamo che i problemi patologici dell'attuale sistema democratico non sussistano più, per cui tale disposizione non dovrebbe più avere senso (almeno — ripeto — auspichiamo che ciò si verifichi).

Per tale ragione voteremo a favore dell'emendamento Maroni 2.25 (credevamo per altro di aver presentato anche noi un testo analogo, che non abbiamo però trovato, probabilmente per colpa nostra, tra gli emendamenti stampati).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, che non vi sia alcuna volontà di rinnovamento, ma che si stia tentando soltanto di costruire una gabbia partitocratica intorno a questa legge, lo si evince esattamente dal successivo emendamento 2.30 della Commissione, che dice chiaramente quale sia la volontà dei partiti che approvano e sorreggono il testo in esame. L'emendamento 2.30 della Commissione, infatti, è teso a sostituire le parole: «La disposizione di cui al comma 1 si applica» con le parole: «Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano». Per un verso, dunque, si fa riferimento alla durata di quattro anni del mandato; ma il comma precedente, cioè il comma 2, introduce il divieto della possibilità di essere eletti per più di due volte. La gabbia partitocratica è talmente solida, talmente robusta, che di fatto si consente addirittura a coloro che già per due mandati hanno ricoperto la carica di sindaco di poter rivestire la carica stessa per altri due mandati. Continueremo, cioè, ad avere di fronte a noi, concretamente, la possibilità che vi siano sindaci che rimangono in carica per oltre venti, venticinque anni. Qual è l'effetto rinnovatore della legge? Qual è l'effetto del cambiamento che si vuole determinare?

Ciò vale soprattutto alla luce di un'altra considerazione. Il Presidente Amato viene in Parlamento e ci dice che siamo di fronte all'emergenza istituzionale. Ebbene, in una situazione di emergenza istituzionale si provvede con provvedimenti di emergenza, che debbono immediatamente entrare in vigore se si vuole davvero affrontare e superare l'emergenza stessa. Invece, da un lato si sostiene che esiste l'emergenza e si invoca da parte di tutti l'elezione diretta del sindaco, dall'altra, nel testo di legge si afferma, in sostanza, che per la maggior parte dei comuni la normativa entrerà in vigore nel 1995. È un ragionamento contraddittorio e illogico, che non possiamo assolutamente accettare. Per queste ragioni i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano voteranno a favore dell'emendamento Maroni 2.25, soppressivo del comma 3 dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 2.25, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 369
Votanti 368

Astenuti 1
Maggioranza 185
Voti favorevoli 110
Voti contrari 258

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.30 della Commissione, accettato dal Governo, e non accettato dal relatore di minoranza, onorevole Tassi.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 376
Votanti 375
Astenuti 1
Maggioranza 188
Voti favorevoli 231
Voti contrari 144

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 2.26, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 370
Votanti 366
Astenuti 4
Maggioranza 184
Voti favorevoli 87
Voti contrari 279

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maroni 2.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facolta.

DOMENICO NANIA. L'emendamento Maroni 2.27, presentato dal gruppo della lega nord è di estrema importanza perché consente di applicare la legge sull'elezione diretta del sindaco già nel 1994 senza, quindi, aspettare il 1995. Per questa ragione noi voteremo a favore dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 2.27, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 376
Maggioranza 189
Voti favorevoli 114
Voti contrari 262

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 2.28, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 372
Votanti 371
Astenuti 1
Maggioranza 186
Voti favorevoli 108
Voti contrari 263

(La Camera respinge).

Ricordo che il relatore per la maggioranza aveva invitato il presentatore a ritirare l'emendamento Savino 2.14, o a riferirlo all'articolo 15.

Onorevole Savino, aderisce all'invito al ritiro formulato dal relatore?

NICOLA SAVINO. No, signor Presidente, non intendo ritirare il mio emendamento 2.14 e gradirei che fosse esaminato nella sede opportuna, cioè in sede di esame dell'articolo 15, perché esso tende ad una razionalizzazione della materia.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, può ritenersi accolta la richiesta di riferire l'emendamento Savino 2.14 all'articolo 15, nonché la richiesta del relatore per la maggioranza di riferire l'emendamento Maroni 2.29 e l'articolo aggiuntivo Tassi 2.01 all'articolo 18.

(Così rimane stabilito).

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 2.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 387
Maggioranza 194
Voti favorevoli 335
Voti contrati 52

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere sugli stessi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, l'articolo 3 stabilisce la necessità della sottoscrizione delle liste dei candidati al consiglio comunale ed alla carica di sindaco da parte dei cittadini.

Vorrei dire ai colleghi parlamentari che gruppi di elettori possono presentare candidati alla carica di sindaco e candidati alla carica di consiglieri comunali. Naturalmente, tali candidature devono essere sottoscritte da un numero determinato di elettori; tale numero era, nelle proposte di legge originarie molto più elevato, ma per raggiungere una convergenza ampia esso è stato ridotto, fino ad essere di poco superiore a quello richiesto dalla legge oggi in vigore.

Naturalmente, l'obbligo delle sottoscrizioni vale per tutti, non solo per le nuove liste o per le nuove formazioni che si presentano alle elezioni dei consigli comunali e provinciali.

La Commissione esprime pertanto parere contrario sugli identici emendamenti soppressivi Tassi 3.1, Sterpa 3.57, Brunetti 3.68 e Maroni 3.69 e sull'emendamento Tassi 3.2. Esprime altresì parere contrario sui subemendamenti Tassi 0.3.3.1 e Nania 0.3.3.2, nonché sugli emendamenti Tassi 3.3, Maroni 3.70, Brunetti 3.71, Tatarella 3.4, Tassi 3.5, Savino 3.93, Tassi 3.6, Tiscar 3.58, Nania 3.7 e Ferri 3.60.

Raccomando l'approvazione dell'emendamento 3.95 della Commissione: esso rappresenta il risultato di un approfondimento compiuto da tutti i gruppi e propone un'ulteriore riduzione del numero di firme necessario per la sottoscrizione delle liste dei candidati.

La Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Tassi 3.8, altrimenti il parere è contrario. La Commissione è altresì contraria agli emendamenti Tassi 3.9, Sterpa 3.61, Brunetti 3.72, Tatarella 3.10, Tassi 3.11 e 3.12 e Brunetti 3.73.

La Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Sterpa 3.63, altrimenti il parere è contrario. Lo stesso invito è formulato quanto all'emendamento Boato 3.59: tuttavia, faccio notare che nel caso in cui fosse approvato l'emendamento 3.95 della Commissione, rimarrebbero in vita solo le lettere da *e)* a *i)* di tale emendamento. Anche su questa parte, comunque, il parere sarebbe contrario, se l'emendamento non fosse ritirato.

La Commissione invita, altresì, i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Tassi 3.15 e Brunetti 3.74 e l'emendamento Brunetti 3.75, altrimenti il parere è contrario. Il

parere è inoltre contrario sull'emendamento Sterpa 3.101.

La Commissione invita i presentatori degli emendamenti Tassi 3.17 e Sterpa 3.64 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. Esprime parere contrario sull'emendamento Brunetti 3.76 e invita i presentatori a ritirare l'emendamento Sterpa 3.65, altrimenti anche su tale emendamento il parere è contrario.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Brunetti 3.77, Lucio Magri 3.78, Maroni 3.80, Tatarella 3.20, 3.21 e 3.22, Tassi 3.23, Maroni 3.79, Tiscar 3.24, sugli identici emendamenti Tassi 3.27 e Maroni 3.81, nonché sugli emendamenti Tassi 3.28 e Elio Vito 3.29. Esprimo inoltre parere contrario sull'emendamento Lucio Magri 3.82, qualora non venisse ritenuto precluso; il parere è contrario anche sugli emendamenti Tassi 3.30 e Tatarella 3.31.

Raccomando l'approvazione dell'emendamento 3.100 della Commissione: recependo il contenuto di diversi emendamenti e riformulandoli in un unico testo, la Commissione ha predisposto tale emendamento affermando il principio che non possa essere accettata la candidatura a sindaco in più di due comuni.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Tassi 3.51, mentre raccomando l'approvazione dell'emendamento 3.97 della Commissione con il quale si afferma l'estensione ai giudici di pace e ai segretari giudiziari della facoltà di eseguire l'autenticazione delle firme di sottoscrizione delle liste.

Invito i presentatori dell'emendamento Tassi 3.32 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Il parere è contrario sull'emendamento Tassi 3.33. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Tatarella 3.34 e 3.35, altrimenti il parere è contrario, e così pure per i subemendamenti Tassi 0.3.34.1 e 0.3.35.1. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Maroni 3.83, sugli identici emendamenti Tassi 3.36, Maroni 3.84 e Lucio Magri 3.85, nonché sugli emendamenti Tatarella 3.37 e Tassi 3.38. Raccomando invece l'approvazione dell'emendamento 3.98 della Commissione.

Il parere della maggioranza della Commissione è altresì contrario sugli identici emendamenti Del Pennino 3.66 e Maroni 3.86, nonché sugli identici emendamenti Nania 3.52 e Maroni 3.87. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 3.96 della Commissione, mentre invito i presentatori dell'emendamento Recchia 3.67 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario; medesimo invito rivolgo per l'identico emendamento 3.94 del Governo. Entrambi, infatti, risulterebbero assorbiti dall'emendamento 3.96 della Commissione.

Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Nania 3.55 e Maroni 3.88, mentre raccomando l'approvazione dell'emendamento 3.99 della Commissione. Esprimo inoltre parere contrario sugli identici emendamenti Tassi 3.56, Maroni 3.89 e Brunetti 3.90, sugli emendamenti Brunetti 3.91 e Maroni 3.92, nonché sull'articolo aggiuntivo Nania 3.01.

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza, onorevole Tassi, ha facoltà di esprimere il suo parere sugli emendamenti, subemendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 3.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, la riforma voluta dalla «mangioranza» in realtà tenta di ingessare l'esistente, nella speranza che l'elettorato non ribalti completamente la situazione come alcuni sintomi fortunatamente fanno sperare.

I criteri seguiti per la raccolta delle firme sono illogici. Per certi tipi di comuni, specialmente con quelli con una popolazione meno numerosa rispetto ai relativi scaglioni, occorre raccogliere un numero di firme talvolta superiore persino ai voti necessari per eleggere un consigliere comunale. Non si capisce allora per quale motivo il partito, che si vede già rappresentato attraverso uno o più consiglieri comunali, debba fare una simile fatica; ma soprattutto non si riesce a capire come si possa pretendere che gli elettori in numero superiore al *quorum* necessario per eleggere un consigliere debbano dichiarare anticipatamente e prodromicamente il proprio voto.

In tal modo si violerebbe il principio fondamentale della segretezza del voto che è

garanzia precipua specialmente in quei paesi, al nord e al sud, dove poteri soffocanti riescono ad impedire che la gente abbia il coraggio di dire come la pensa e, a maggior ragione, abbia il coraggio di sottoscrivere liste che potrebbero domani metterli in condizione di non avere facilitazioni o di non veder rispettati i loro diritti in termini di concessioni, autorizzazioni o quant'altro. Ecco perché sono favorevole alla soppressione dell'articolo 3 e dunque agli identici emendamenti Tassi 3.1, Sterpa 3.57, Brunetti 3.68 e Maroni 3.69 che la propongono.

Sono altresì favorevole all'emendamento Tassi 3.2, che propone una diversa soluzione, ai subemendamenti Tassi 0.3.3.1. e Nania 0.3.3.2, nonché all'emendamento Tassi 3.3. Quest'ultimo in particolare supera una situazione che comporterebbe oltre al voto di scambio (che già molti partiti al potere riescono ad ottenere) la firma di scambio. Infatti, signor Presidente, ci sarà un vero e proprio mercato delle firme, quello che si voleva evitare quando si approvò la riforma opposta. Se è logico, infatti, che una nuova formazione debba avere un minimo di supporto da parte degli elettori e, quindi, si può capire nei suoi confronti la necessità della presentazione delle firme (come, per altro, è stato fatto a suo tempo da tutti i partiti ed i gruppi esistenti), davvero non si comprende perché si voglia applicare tale criterio in maniera così estesa da violare il principio della segretezza del voto.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Maroni 3.70, Brunetti 3.71, Tatarella 3.4, Tassi 3.5, Savino 3.93, Tassi 3.6, Tiscar 3.58, Nania 3.7, Ferri 3.60; sono invece contrario all'emendamento 3.95 della Commissione. Sono altresì favorevole agli emendamenti Tassi 3.8 e 3.9, e Sterpa 3.61, mentre sono contrario all'emendamento Brunetti 3.72. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Tatarella 3.10 e Tassi 3.11 e 3.12, contrario sull'emendamento Brunetti 3.73 e favorevole sull'emendamento Sterpa 3.63.

Sono altresì contrario all'emendamento Boato 3.59 e favorevole agli identici emendamenti Tassi 3.15 e Brunetti 3.74, nonché agli emendamenti Brunetti 3.75 e Sterpa 3.101. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Tassi 3.17, Sterpa 3.64 e Brunetti 3.76; sono contrario all'emendamento Sterpa 3.65, favorevole all'emendamento Brunetti 3.77, contrario all'emendamento Lucio Magri 3.78, favorevole agli emendamenti Maroni 3.80, Tatarella 3.20, 3.21 e 3.22, nonché agli emendamenti Tassi 3.23, Maroni 3.79, Tiscar 3.24, agli identici emendamenti Tassi 3.27 e Maroni 3.81 e all'emendamento Tassi 3.28. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Elio Vito 3.29 e Lucio Magri 3.82.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Tassi 3.30, Tatarella 3.31, 3.100 della Commissione e Tassi 3.51; sono contrario all'emendamento 3.97 della Commissione perché ritengo più estensivi quelli da noi presentati. Sono favorevole all'emendamento Tassi 3.32, che non viene ritirato, così come all'emendamento Tassi 3.33, perché bisogna dividere la Chiesa, i sindacati e lo sport dalla politica. Sono altresì favorevole al subemendamento Tassi 0.3.34.1.

Signor Presidente, con una raccolta di firme così ampia dovrebbe essere estesa anche la facoltà di autenticare le firme che gli avvocati ed i procuratori già esercitano con riferimento ad altre situazioni, nelle quali entrano in gioco diritti forse anche più importanti. Basti pensare a tutto quel che riguarda il codice di procedura penale; non si capisce dunque come mai queste figure di liberi professionisti con la qualifica, in quel caso, di incaricati di pubblico servizio e con la potestà di esercitare un'autentica *fide faciente* non debbano poter svolgere tale mandato anche in sede elettorale. Occorre anche tener conto che la categoria degli avvocati è molto più estesa di quella dei notai e che le tariffe degli avvocati sono un po' meno onerose, a parità di funzioni, di quelle dei notai.

Sono dunque favorevole all'emendamento Tatarella 3.34; non si capisce infatti perché i cancellieri non possano esercitare tale funzione che già svolgono in altre occasioni. Esprimo parere favorevole sul subemendamento Tassi 0.3.35.1 e sugli emendamenti Tatarella 3.35, Maroni 3.83, nonché sugli identici emendamenti Tassi 3.36, Maroni 3.84 e Lucio Magri 3.85, sugli emendamenti Tatarella 3.37, Tassi 3.38, 3.98 della Com-

missione, sugli identici emendamenti Del Pennino 3.66 e Maroni 3.86, e sugli identici emendamenti Nania 3.52 e Maroni 3.87. Sono contrario all'emendamento 3.96 della Commissione, nonché agli identici emendamenti Recchia 3.67 e 3.94 del Governo.

Sono favorevole agli identici emendamenti Nania 3.55 e Maroni 3.88 e contrario all'emendamento 3.99 della Commissione. Sono favorevole agli identici emendamenti Tassi 3.56, Maroni 3.89 e Brunetti 3.90, nonché all'emendamento Brunetti 3.91; contrario all'emendamento Maroni 3.92 e favorevole, infine, all'articolo aggiuntivo Nania 3.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Ritiro l'emendamento 3.94 del Governo; accetto gli emendamenti 3.95, 3.100, 3.97, 3.98, 3.96 e 3.99 della Commissione; concordo, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

DIEGO NOVELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea, nonché della Presidenza, sul comma 5 dell'articolo 3. Votando tale articolo, infatti, già pregiudichiamo la scelta elettorale. Almeno il comma 5 e forse il comma 4, per coerenza, dovrebbero essere votati dopo aver compiuto la scelta relativa agli articoli 4 e 5. Quando arriveremo a quegli articoli, infatti, ci troveremo con l'aver già votato l'articolo 3 che stabilisce sì norme per la presentazione delle liste, ma anche (per carità, non dico surrettiziamente) la presentazione delle liste con i collegamenti.

Se, malaguratamente o per fortuna — non intendo comunque esprimere un giudizio —, si optasse invece per la votazione con scheda separata, quella previsione non potrebbe restare in piedi.

Prego pertanto la Presidenza di valutare se non sia il caso di rinviare l'esame dei commi 4 e 5 dell'articolo 3, in attesa di aver deliberato sugli articoli 4 e 5.

PRESIDENTE. Onorevole Novelli, non entro nel merito della questione, sulla quale sentiremo eventualmente il parere del relatore per la maggioranza, onorevole Ciaffi. Devo tuttavia rilevare che ci troviamo di fronte ad un testo di legge che va esaminato nel modo in cui è stato licenziato dalla Commissione, tenendo conto del fatto che ovviamente esistono connessioni tra un articolo e l'altro e che quindi si potranno riscontrare alcune anticipazioni nell'esame dei vari articoli.

In ogni caso, ogni qualvolta sorgeranno questioni che in qualche modo siano state compromesse da votazioni precedenti, in quel momento decideremo se si debba o meno far valere un criterio di preclusione. Considerato che, come si potrebbe dire, ogni articolo ha la sua pena, la regola da seguire non può che essere quella indicata; altrimenti non ne usciremo.

Invito quindi l'onorevole Ciaffi, relatore per la maggioranza, a prendere la parola, se lo ritiene, per una precisazione sulle osservazioni dell'onorevole Novelli relative ai commi 4 e 5 dell'articolo 3.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, l'obiezione sollevata dal collega Novelli è stata proposta e riproposta, ma non è stata condivisa dalla Commissione trattandosi più di una considerazione di tipo politico che non di tipo procedurale. Perché non è stata condivisa? Perché la presentazione delle firme e la rinuncia alla candidatura sono istituti che godono di una propria autonomia e non di una consequenzialità e dipendenza da questo o quel sistema elettorale. Questa è l'opinione della Commissione. Pertanto, di fronte ad un problema che non può essere posto sulla base di ragioni meramente formali e procedurali, pur rispettando l'opinione del collega Novelli, in qualità di relatore per la maggioranza non posso condividere il suo punto di vista e la sua richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Novelli, trattandosi di una questione oggetto di differenti valutazioni politiche, se lei insiste sulla richiesta di accantonamento, interpellerò l'Assemblea.

DIEGO NOVELLI. Mi consenta di formalizzare meglio la mia proposta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole Novelli.

DIEGO NOVELLI. Signor Presidente, mi consenta innanzitutto di rilevare che, quando ci troviamo di fronte a determinati problemi e a difficoltà di ordine tecnico, vi è l'abitudine di dire che chi li ha sollevati intendeva «buttarla in politica».

In questo caso, tuttavia, la politica non c'entra assolutamente nulla. Si tratta soltanto di logica e di razionalità, in particolare, nel comma 5, si stabiliscono talune norme per la presentazione delle candidature che impongono a chi le presenta di seguire una determinata procedura. Così facendo, però, si sancisce un sistema elettorale: non vi è nulla da fare, questa è la conseguenza di quella procedura! Tutto ciò è affermato dalla norma che lei ha scritto, onorevole Ciaffi; non c'entra niente la politica! Propongo pertanto l'accantonamento del comma 5 dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Avverto che, sul richiamo per l'ordine dei lavori dell'onorevole Novelli, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola ad un deputato a favore ed ad uno contro.

ENZO BIANCO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi pare privo di senso quanto richiesto dal collega Novelli, soprattutto in ordine al comma 5 dell'articolo 3. Non vi è dubbio alcuno, infatti, che votare il comma 5 significhi anticipare la valutazione dell'Assemblea su uno degli argomenti politicamente più importanti della proposta di legge al nostro esame.

Il comma 5 dice esplicitamente che, assieme alla lista dei candidati al consiglio comunale «deve essere anche presentato il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco e il programma amministrativo».

Siccome vi sono numerosi emendamenti tendenti a distinguere e separare la votazione per il consiglio comunale da quella per l'elezione del sindaco, non vi è dubbio che l'approvazione del comma 5 comporterebbe l'anticipazione di un giudizio su un aspetto rilevante della riforma.

Mi associo quindi alla richiesta avanzata dal collega Novelli e chiedo io stesso alla Presidenza di valutare gli argomenti qui esposti.

DIEGO NOVELLI. Confermo quanto sostenuto dal collega Enzo Bianco: la mia richiesta si riferisce — ripeto — al solo comma 5 dell'articolo 3 e non riguarda il comma 4, come in un mio precedente intervento avevo sostenuto.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, questa è la mia ultima dichiarazione come relatore di minoranza, poiché ho appreso in questo momento che, in base al contingentamento dei tempi, ai minuti a disposizione del mio gruppo va detratta la parte da me utilizzata in qualità di relatore di minoranza. Quindi, non interverrà più perché in situazioni del genere è evidente che mi è precluso un corretto svolgimento di quella funzione.

Per quanto riguarda la questione sollevata dall'onorevole Novelli, esprimo parere favorevole sull'accantonamento del comma 5 dell'articolo 3.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore per la maggioranza intende aggiungere qualche considerazione?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, per correttezza vorrei soltanto sottolineare all'onorevole Novelli che ho definito «politica» la questione da lui sollevata non in termini spregiativi, ma nel senso che essa è opinabile e non si configura sotto un profilo di natura formale. Ecco perché la Commissione non condivide

l'opinione del collega Novelli: si tratta di una tesi politica ed, in quanto tale, opinabile.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Novelli ed Enzo Bianco hanno fatto riferimento ad una questione assai rilevante, relativa alle modalità procedurali di votazione per il sindaco e per il consiglio comunale. In qualunque senso si pronuncerà l'Assemblea circa la collocazione del comma 5 nell'ambito dell'esame degli articoli, saranno a tempo debito esaminate liberamente dalla Camera tutte le opzioni che sono state proposte.

Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la proposta dell'onorevole Novelli di accantonare l'esame del comma 5.

(È respinta).

MARCO CELLAI. Chiedo di parlare sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei pregarvi di far pervenire tempestivamente alla Presidenza le vostre richieste di intervento sugli articoli. Sottolineo che, a partire dall'articolo 4, saranno accettate le richieste di intervento soltanto se presentate prima dell'espressione da parte dei relatori del parere sugli emendamenti. La fase della discussione dell'articolo, infatti, precede quella del pronunciamento sui singoli emendamenti. Pertanto, prego i colleghi di far pervenire fin da ora alla Presidenza le richieste di intervento sui successivi articoli, di cui è ben noto il contenuto.

In via eccezionale, onorevole Cellai, ha facoltà di intervenire.

MARCO CELLAI. Sono certo, signor Presidente, che la sua reprimenda non sia rivolta a chi sta intervenendo in questo momento, perché avevo chiesto fin dall'inizio dell'esame degli articoli di poter parlare nel merito dell'articolo 3.

Si tratta di una norma chiave dell'intero testo, che si configura come un passaggio estremamente delicato. Credo che su di esso la correttezza e la intima libertà di ciascun collega parlamentare dovrebbe trovare un momento di riflessione e di attenzione.

Siamo di fronte, signor Presidente, ad un articolato che cerca di cambiare clamorosamente la realtà dei fatti e le carte in tavola. In verità, con l'articolo 3, in nome di una pseudo governabiltà, oggi tanto di moda e invocata da qualche pseudo cervellone di turno, e peraltro tutta da dimostrare come concretamente esercitabile, ci si trova di fronte al tentativo di far fuori nella sostanza o quanto meno di penalizzare molto gravemente i partiti minori.

È vero che la Commissione non ha accettato la proposta di sbarramenti in termini di percentuali; ma la scelta di addivenire alla richiesta della raccolta di firme nei termini e nei modi proposti dall'articolo in esame rappresenta di fatto uno sbarramento *ante tempus*, pericolosissimo, che rischia di penalizzare soprattutto le forze politiche oggi di minoranza, che non hanno alcuna responsabilità oggettiva in ordine alle vicende che hanno portato alla ingovernabilità della stragrande maggioranza degli enti locali in Italia. Ad esse, con questo tipo di indicazione, si fa pagare il costo di errori degli altri.

Ecco perché in precedenza ho affermato che si tratta di un passaggio estremamente delicato, che va collegato ad alcuni riferimenti precisi. Penso all'ulteriore venir meno di uno spazio di garanzia inequivoco; basta sommare la richiesta della raccolta di firme così come indicata nell'articolo 3 alla riduzione del numero dei consiglieri e al premio di maggioranza.

Se in nome della ventata maggioritaria a tutti i costi e della volontà di comprimere la presenza delle minoranze negli enti locali la scelta è quella ricordata, dobbiamo chiedere a tutti i colleghi un ripensamento e serena libertà nell'espressione del proprio voto. Infatti qualora fosse approvato l'articolo in esame, che si inserisce nella logica perversa del provvedimento, le conseguenze sarebbero veramente gravi per gli spazi di garanzia e libertà che dovrebbero stare a cuore a ciascuno di coloro che siedono in quest'aula. *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione degli identici emendamenti Tassi 3.1, Sterpa 3.57, Brunetti 3.68 e Maroni 3.69.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sterpa. Ne ha facoltà.

EGIDIO STERPA. Signor Presidente, alle osservazioni molto pertinenti del collega che mi ha preceduto, relative al fatto che le norme contenute nell'articolo 3 del provvedimento sono in realtà volte proprio a penalizzare le forze minori, vorrei aggiungerne altre, di carattere morale.

La proposta di legge che, a quanto si dice, dovrebbe avere finalità antipartitocratiche, in realtà con l'articolo 3 finisce con il favorire proprio la partitocrazia. Non solo: abbiamo avuto in questi anni e abbiamo tuttora i cosiddetti «signori delle tessere» nei partiti. Ebbene, con le norme di cui all'articolo 3 finiremo per avere i cosiddetti «signori delle firme da raccogliere». Infatti vi sarà il mercato delle firme, soprattutto in talune zone d'Italia. Questa quindi è tutt'altro che una norma moralizzatrice.

Aggiungo, inoltre, che in alcuni piccoli comuni si chiede di raccogliere un numero di firme superiore addirittura ai voti necessari per raggiungere il quoziente per l'elezione di un consigliere comunale. Ciò significa che la norma sfiora l'incostituzionalità, poichè si rischia di violare la segretezza del voto. Infatti coloro che firmeranno per una certa lista saranno individuabili come elettori di quella lista.

Concludendo, voglio anch'io affermare che sarebbe opportuno espungere il comma 5. A tale proposito faccio mie le osservazioni svolte dagli onorevoli Novelli ed Enzo Bianco. Infatti con la normativa di cui al comma 5 si preclude la possibilità di decidere sul metodo di votazione, nel caso specifico se votare con due o con una scheda per il sindaco e per il consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli emendamenti soppressivi che ci accingiamo a votare sono a nostro avviso molto importanti e meritano qualche ulteriore considerazione.

Se infatti si tratta — come è stato sostenuto — di richiedere un numero elevato di firme al fine di arginare il cosiddetto fenomeno delle liste di disturbo, non vi è dubbio che tale istanza possa essere condivisa. Ma è chiaro che tale obiettivo non può essere perseguito fino al punto di stabilire — come avviene con il provvedimento in esame — che le firme richieste debbano essere in numero superiore ai voti occorrenti per eleggere un consigliere comunale. Se ciò è vero, siamo di fronte all'espulsione per legge dei piccoli partiti dalla rappresentanza nei singoli consigli comunali.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, è vero che anche nella legislazione vigente sono richieste le firme; ma attualmente il loro numero è ridotto, per cui il problema della violazione della segretezza del voto non si pone. Sottopongo all'attenzione dei colleghi e del Presidente anche i profili di costituzionalità che emergono quando le firme richieste sono migliaia. Infatti, una cosa è chiedere un numero ridotto di firme, altro è chiedere all'elettore di decidere di firmare per una determinata lista quando si tratta di raccogliere 5 mila firme. In quel momento, quando la richiesta delle firme è alta come si propone con il testo in esame, sottoscrivere una lista o un'altra significa esprimere un voto anticipato; diventa una scelta che incide e che può determinare la presentazione o meno di una lista.

Per tale considerazione — che attiene, come diceva il collega Sterpa, ai profili di costituzionalità — chiediamo con forza l'approvazione degli emendamenti soppressivi.

Si pensi, inoltre, all'Emilia rossa e alla presenza del Movimento sociale italiano anche in altre zone rosse, nelle quali non si sa neppure chi vota per tale partito. Da quelle aree questo partito viene automaticamente cancellato. Si pensi al sud, nel quale vi è l'inquinamento mafioso, e a quanto sarebbe facile condizionare prima del tempo la presentazione delle liste, nel momento in cui il numero delle firme richiesto è così alto.

Con questo impianto si corre un rischio pericoloso. Se si eliminano dal tessuto della nazione quelle formazioni che bene o male, rappresentando l'opposizione, comunque hanno agito all'interno delle istituzioni, a nostro avviso si sceglie una strada che alla

lunga può comportare anche dei problemi politici e di carattere generale *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dosi. Ne ha facoltà.

FABIO DOSI. Signor Presidente, intervengo per sottolineare la posizione della lega nord: noi non abbiamo assolutamente timore della raccolta delle firme. Sappiamo che la gente del nord e del centro viene fin troppo volentieri a sostenere una lista della lega nord!

Tuttavia, non possiamo nasconderci un dato reale, e cioè che nel sud, nel Mezzogiorno d'Italia — nel quale la lega nord, insieme alle altre organizzazioni sorelle centro e sud, vuole entrare per portare il suo messaggio federalista ed antimafioso — sarebbe molto difficile per un movimento come il nostro raccogliere firme, vista l'intimidazione della mafia, che al sud spara!

Pertanto, proprio rendendoci conto di questa opposizione, che non è democratica ma violenta, proprio per permettere la vittoria della democrazia e il diritto dei cittadini di esprimersi, riteniamo che la raccolta delle firme possa celare, possa nascondere dei tentativi violenti di evitare una scelta democratica.

Per questa ragione ci opponiamo alla raccolta delle firme e chiediamo la soppressione dell'articolo 3.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile.* Chiedo di parlare per una precisazione non inerente al provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile.* Signor Presidente, volevo che restasse agli atti che vi è stato uno scambio di tessere involontario. Poiché ho finora utilizzato quella dell'onorevole Pagani, tutti i voti da me espressi sono stati a lui attribuiti.

Da questo momento sono in possesso della tessera giusta e vorrei che restasse agli atti che esprimerò un voto regolare!

PRESIDENTE. Onorevole Facchiano, la Presidenza prende atto dell'errore involontario.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 3.1, Sterpa 3.57, Brunetti 3.68 e Maroni 3.69, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 380
Maggioranza 191
Voti favorevoli 132
Voti contrari 248

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 365
Maggioranza 183
Voti favorevoli 114
Voti contrari 251

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tassi 0.3.3.1., non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 365
Votanti 337
Astenuti 28
Maggioranza 169
Voti favorevoli 74
Voti contrari 263

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sul subemendamento Nania 0.3.3.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 369
Votanti 367
Astenuti 2
Maggioranza 184
Voti favorevoli 105
Voti contrari 262

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassi 3.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento proponiamo che i partiti o i gruppi politici rappresentati nel consiglio uscente non siano tenuti alla raccolta delle firme.

Voglio sottolineare il contenuto dell'emendamento in questione, che non fa riferimento ad una rappresentanza di tipo generale, cioè a quella di un partito o di una lista nel consiglio regionale, alla Camera dei deputati o al Senato della Repubblica, ma si riferisce alla presenza di un partito o di una lista nel consiglio uscente. Ciò significa che esiste già, di fatto, una legittimazione che è territoriale, specifica. In tal modo si risolve il problema, già evidenziato dal nostro gruppo nel corso della discussione, relativo al fatto che un partito potrebbe essere rappresentato nel consiglio comunale grazie ai voti ottenuti, ma potrebbe anche restarne fuori a causa dell'insufficiente numero di firme raccolte.

Con il nostro emendamento si potrebbe quindi correggere l'impostazione che si sta seguendo. Le firme funzionano come deterrente nei confronti delle liste di disturbo, ma non devono diventare, nell'ambito di una legge, il mezzo per eliminare dalla scena politica i piccoli partiti *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.3, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Voti favorevoli 126
Voti contrari 243

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 3.70, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 360
Votanti 357
Astenuti 3
Maggioranza 179

Voti favorevoli 106
Voti contrari 251

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Brunetti 3.71.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brunetti. Ne ha facolta.

MARIO BRUNETTI. Signor Presidente, abbiamo proposto la soppressione dell'articolo 3 perché non condividiamo lo sbarramento che esso pone in essere attraverso l'elevato numero di firme richiesto per la presentazione delle liste. In tal modo, come abbiamo ripetutamente detto, si tenta di eliminare le minoranze e di formalizzare, per questa via, la preventiva soppressione dei piccoli partiti.

Il nostro però non è un atteggiamento puramente ostruzionistico, tant'è che abbiamo proposto, con l'emendamento di cui chiediamo l'approvazione, di vincolare o collegare il numero degli elettori sottoscrittori agli iscritti nelle liste elettorali. Si prevede infatti che la lista debba essere firmata da almeno l'1 per cento degli iscritti nelle liste elettorali.

Questa formulazione ci sembra molto ragionevole, perché da una parte consente di far concorrere alle elezioni forze significative, e dall'altra elimina il rischio di presenze insignificanti e dispersive. Per questo chiediamo che l'emendamento 3.71 venga approvato *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti 3.71, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 364
Maggioranza 183
Voti favorevoli 61
Voti contrari 303

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 3.4, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 355
Votanti 351
Astenuti 4
Maggioranza 176
Voti favorevoli 90
Voti contrari 261

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.5, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 359
Votanti 345
Astenuti 14
Maggioranza 173
Voti favorevoli 82
Voti contrari 263

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savino 3.93, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 359
Votanti 333
Astenuti 26
Maggioranza 167
Voti favorevoli 92
Voti contrari 241

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassi 3.6.

DOMENICO NANIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.6.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tiscar 3.58, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 363
Votanti 362
Astenuti 1
Maggioranza 182
Voti favorevoli 66
Voti contrari 296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nania 3.7.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferri 3.60, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 365
Votanti 357
Astenuti 8
Maggioranza 179
Voti favorevoli 112
Voti contrari 245

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.95 della Commissione, accettato dal Governo e non accettato dal relatore di minoranza onorevole Tassi.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 372
Votanti 358
Astenuti 14
Maggioranza 180
Voti favorevoli 265
Voti contrari 93

(La Camera approva).

Dichiaro così preclusi gli emendamenti Tassi 3.8 e 3.9, Sterpa 3.61, Brunetti 3.72, Tatarella 3.10, Tassi 3.11 e 3.12, Brunetti 3.73, Sterpa 3.63, gli identici emendamenti Tassi 3.15 e Brunetti 3.74, nonché gli emendamenti Brunetti 3.75, Sterpa 3.101, Tassi 3.17 e Sterpa 3.64. Si fa eccezione per l'emendamento Boato 3.59 limitatamente alla parte sostitutiva delle lettere *e)* e seguenti, mentre la parte dell'emendamento relativa alle lettere *c)* e *d)* è preclusa. Per quanto riguarda la parte dell'emendamento Boato 3.59 non preclusa, ricordo che il relatore ha

formulato un invito al ritiro. I presentatori aderiscono a tale invito?

FRANCESCO GIULIARI. Sì, signor Presidente, noi accettiamo l'invito a ritirare la parte restante dell'emendamento Boato 3.59, anche se avevamo rilevato come il distacco fra il numero minimo e il numero massimo di firme in ognuna delle classi di comuni considerate crea sia un meccanismo che si traduce in pratica in un plebiscito anticipato rispetto alle votazioni, sia una certa noncuranza nella raccolta delle firme, il che significa che verrano raccolte firme che andranno poi perdute. Tutto questo è consentito, appunto, da un divario così ampio tra il numero massimo e quello minimo. Sembrava a noi più equilibrato un rapporto costante tra il numero massimo e il numero minimo, cosa che non è stata invece intesa dalla Commissione.

Visto che non siamo intervenuti sull'articolo, vorrei dire che le disposizioni relative al numero delle firme da raccogliere, proposte dalla Commissione nel suo emendamento, ricalcano *grosso modo* le previsioni già in vigore dal 1990. La variazione consiste nel fatto che anche i partiti nazionali devono finalmente raccogliere le firme. Questo a nostro giudizio è un elemento decisamente democratico e positivo, anche se complicherà un po' le cose dal punto di vista pratico, perché avremo molte liste che andranno a raccogliere firme e quindi un superlavoro per i dipendenti comunali, gli ufficiali giudiziari e così via.

PRESIDENTE. Sta bene. La parte non preclusa dell'emendamento Boato 3.59 si intende quindi ritirata.

Passiamo all'emendamento Brunetti 3.76. I presentatori insistono per la votazione?

MARIO BRUNETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti 3.76, non accettato dalla maggioranza della Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 374
Maggioranza 188
Voti favorevoli 63
Voti contrari 311

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Sterpa 3.65. Chiedo ai presentatori se aderiscano all'invito al ritiro formulato dal relatore per la maggioranza.

EGIDIO STERPA. Insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendameto Sterpa 3.65, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 378
Maggioranza 190
Voti favorevoli 90
Voti contrari 288

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti 3.77, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 364
Maggioranza 183
Voti favorevoli 72
Voti contrari 292

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lucio Magri 3.78.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Molto brevemente, Presidente, solo per dire ai colleghi, dall'onorevole Sterpa all'onorevole Brunetti, che si sono dichiarati contrari all'istituto delle firme e hanno protestato per il numero elevato richiesto, che gli emendamenti che stiamo votando e che l'Assemblea sta respingendo, prevedono un numero di firme maggiore di quello previsto dal testo della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucio Magri 3.78, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 363
Maggioranza 182
Voti favorevoli 47
Voti contrari 316

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maroni 3.80.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, annuncio il voto contrario del gruppo dei verdi sull'emendamento Maroni 3.80; chiederei però ai colleghi della lega nord di riconsiderare la loro posizione e, se lo ritengono, di ritirare l'emendamento, poiché esso propone che non sia richiesta alcuna sottoscrizione allorché la lista è presentata da un partito o gruppo politico organizzato rappresentato in almeno una delle Camere o in un consiglio regionale. Questa è la santificazione della partitocrazia!

Mentre questo emendamento propone che chi è già dentro alle istituzioni non abbia l'obbligo di raccogliere le firme, la legge che stiamo varando imporrà a tutti, grandi o piccoli, vecchi o nuovi, di farlo. A me pare dunque che l'emendamento Maroni 3.80 sia pesantemente in contraddizione con le posizioni finora proclamate dalla lega nord. Noi voteremo comunque contro di esso, ma proponiamo ai colleghi di ritirarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Nel ribadire il nostro voto favorevole su di esso, a nome del gruppo della lega nord insisto per la votazione dell'emendamento Maroni 3.80.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 3.80, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 383
Maggioranza 192
Voti favorevoli 106
Voti contrari 277

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 3.20, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 375
Maggioranza 188
Voti favorevoli 95
Voti contrari 280

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 3.21, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Voti favorevoli 35
Voti contrari 334

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 3.22, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 364
Votanti 363
Astenuti 1
Maggioranza 182
Voti favorevoli 52
Voti contrari 311

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.23, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 376
Votanti 373
Astenuti 3
Maggioranza 187
Voti favorevoli 99
Voti contrari 274

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maroni 3.79.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, questo emendamento propone di sopprimere il comma 2, il quale recita: «Nessuna sottoscrizione richiesta per la dichiarazione di presentazione di liste nei comuni con popolazione inferiore a mille abitanti». I colleghi del gruppo della lega nord, dunque, propongono di imporre la raccolta delle firme a tutti nei comuni con popolazione inferiore a mille abitanti: ciò mi sembra totalmente in contraddizione con la loro proposta precedente.

Ancora una volta, pertanto, suggerisco ai proponenti di ritirare l'emendamento Maroni 3.79 ed annuncio che su di esso i deputati del gruppo dei verdi esprimeranno voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Signor Presidente, a nome del gruppo della lega nord ribadisco il mantenimento dell'emendamento Maroni 3.79 e annuncio il nostro voto favorevole su di esso, che propone di sopprimere il comma 2 dell'articolo 3 *(Applausi polemici dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 3.79, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 376
Votanti 374
Astenuti 2
Maggioranza 188
Voti favorevoli 50
Voti contrari 324

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tiscar 3.24, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 380
Votanti 379
Astenuti 1
Maggioranza 190
Voti favorevoli 83
Voti contrari 296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Tassi 3.27 e Maroni 3.81.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano, con l'emendamento Tassi 3.27, intende garantire al massimo la libertà di voto e al tempo stesso impedire che abbiano luogo le pressioni, le ritorsioni ed i ricatti che si possono verificare con il meccanismo previsto dall'articolo 3, specie nelle zone inquinate da fenomeni di criminalità organizzata. Infatti, con questo meccanismo si mettono coloro che esercitano il potere mafioso, quello clientelare e anche quello assistenziale, nella condizione di controllare e verificare con precisione chi firma, per regolarsi di conseguenza.

Come vedremo tra poco, la norma contenuta nel comma 3 è coordinata con quella del comma 4. Ebbene, noi siamo contrari al progetto che si sta cercando di adottare e che, per l'appunto, favorisce il controllo, che prima riguardava soltanto i candidati e che oggi, con la normativa al nostro esame, si estende anche a coloro che sottoscrivono le liste. Pensiamo ad esempio all'effetto che può avere l'eventuale rinuncia o il ritiro della firma da parte di coloro che hanno sottoscritto le liste.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 3.27 e Maroni 3.81, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 382
Maggioranza 192
Voti favorevoli 82
Voti contrari 300

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassi 3.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Non so se i colleghi abbiano seguito il ragionamento che ho svolto in precedenza; ad ogni modo, con l'emendamento Tassi 3.28 si modifica il comma 3 dell'articolo 3 per consentire la sottoscrizione delle liste contestualmente con la presentazione delle stesse. La norma che intendiamo modificare prevede che le firme possano essere raccolte soltanto dopo la presentazione delle liste, quindi in un momento cronologico successivo al deposito delle liste stesse. Ampliando la portata della norma, senza nulla togliere all'obiettivo che il comma 3 si prefigge di perseguire, ma consentendo

semplicemente che la raccolta delle firme abbia luogo contestualmente al deposito delle liste, si può impedire che in comuni, come ad esempio quello di Platì, coloro che sottoscrivono le liste vengano sottoposti a determinate forme di controllo.

Raccomando pertanto ai colleghi l'approvazione dell'emendamento Tassi 3.28.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.28, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	362
Astenuti	1
Maggioranza	182
Voti favorevoli	55
Voti contrari	307

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Elio Vito 3.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Elio Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, raccomando ai colleghi l'approvazione del mio emendamento 3.29, che cercherò di spiegare brevemente, anche perché ritengo che la discussione non riguardi solo pochi iniziati e che tutti i deputati debbano essere consapevoli di quanto stanno approvando.

Con l'articolo 3 si è deciso di aumentare notevolmente il numero delle sottoscrizioni necessarie per presentare le candidature al consiglio comunale ed alla carica di sindaco e si è deciso di estendere tali sottoscrizioni a tutti i partiti ed a tutte le liste, anche quelle rappresentate in Parlamento. Sin qui, va bene (o va male, secondo i punti di vista). È evidente, però, che queste due norme possono rappresentare o meno un elemento di garanzia e di trasparenza a seconda di come saranno concretamente disciplinate ed applicate. E la normativa prevista dal comma 3 dell'articolo 3, a nostro giudizio, non introduce correttezza né trasparenza e non offre sufficienti garanzie, al cittadino che deve firmare ed ai gruppi politici che devono presentare le liste, per l'applicazione di questi due meccanismi.

Attualmente è previsto che la lista dei candidati deve essere presentata 30 giorni prima delle elezioni, mentre la legge al nostro esame stabilisce che questa va presentata 60 giorni prima e che nei 30 giorni che intercorrono fra il deposito della lista e l'apertura della campagna elettorale — la cui durata è sempre fissata in 30 giorni — tutti coloro che hanno presentato la lista debbono raccogliere le firme.

La lista delle candidature va presentata, quindi, 60 giorni prima delle elezioni, senza cioè disporre degli elementi necessari per la valutazione delle eventuali alleanze e delle conseguenze politiche che possono determinarsi in un momento più vicino alla scadenza della campagna elettorale. Il periodo della raccolta delle firme, inoltre, è così limitato ai 20-30 giorni intercorrenti tra il deposito delle liste e l'inizio della campagna elettorale. Noi riteniamo che una presentazione delle liste troppo distante dalla data delle elezioni determini il rischio di una campagna elettorale che duri due mesi, il primo dei quali dedicato alla raccolta delle firme. Tale raccolta, tra l'altro, comporta, e non solo per le regioni meridionali, il rischio che si costituiscano associazioni per la vendita di pacchetti di cinquemila firme.

È stato aumentato il numero di firme necessario alla sottoscrizione delle liste e tale sottoscrizione viene richiesta per tutte le liste, anche quelle rappresentate in Parlamento. Per il resto, noi proponiamo di mantenere l'attuale normativa: 30 giorni prima delle elezioni, in concomitanza con l'inizio della campagna elettorale, si dovranno sentare le liste dei candidati e le firme relative. In tal modo si lasceranno libere le forze politiche di decidere quando presentare le liste e di raccogliere le candidature nel tempo che riterranno necessario. Una forza politica potrà farlo 60 giorni prima delle

elezioni ed un'altra, magari, vorrà riservarsi uno spazio maggiore o minore a seconda delle necessità politiche di quella città o di quel comune.

Noi riteniamo che questo sia un modo sensato di applicare le nuove norme, altrimenti stabiliamo regole che, mentre demagogicamente si afferma che dovrebbero avere caratteristiche riformatrici, rischiano invece di inquinare profondamente la vita dei nostri enti locali.

PRESIDENTE. Confido anch'io, naturalmente, che molti deputati seguano con attenzione il nostro dibattito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Intervengo su questo emendamento perché il ragionamento svolto dal collega Vito si collega all'emendamento soppressivo riguardante il comma 4 (sul quale non interverrò). Quanto sostenuto dal collega Vito è molto importante perché al comma 4 si introduce una norma aberrante (mi si consenta tale termine) dal punto di vista tecnico-giuridico. Vengo al punto. Nel testo al nostro esame si stabilisce che la lista deve essere depositata entro un certo termine e che le firme devono essere raccolte trenta giorni prima delle elezioni. Invito i colleghi a prestare attenzione a questi passaggi; se il 25 per cento dei candidati della lista rinuncia, le firme non hanno più valore. Richiamando il ragionamento svolto dal collega Vito, sessanta giorni prima delle elezioni viene depositata la lista, per esempio in un comune in cui vi siano dodici consiglieri (mi pare che il numero minimo di candidati dovrebbe essere, in questo caso, nove). Nella ipotesi di ritiro di un numero di candidati almeno pari al 25 per cento, le firme raccolte nel frattempo non avrebbero più valore.

Il questito da porsi è il seguente: qual è la sanzione legislativa se taluni candidati si ritirano da una lista depositata? Nessuna e, di fatto, potremmo trovarci di fronte ad una lista che, avendo due candidati dichiarato di ritirarsi, non può raccogliere di nuovo le firme perché non è consentita dalla legge la sostituzione dei candidati ritirati. Non so, onorevole Ciaffi, se sono stato chiaro nel delineare la realtà aberrante che ci troveremmo di fronte. Ciò, naturalmente, a meno che lei non mi illustri la norma, in questo testo, che consente di sostituire i candidati ritirati, almeno pari al 25 per cento, permettendo così la raccolta delle firme con la lista reintegrata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Può darsi che io abbia compreso male — ciò sarebbe normalissimo — ma le argomentazioni portate dal collega Vito risultano per me molto persuasive. Vi è di più. L'onorevole Nania, con le sue affermazioni, ha simulato un'ipotesi che invito i colleghi, che mi chiedono di votare contro questo emendamento, a contrastare. Dico questo per una ragione: quanto affermato dall'onorevole Nania ha un'efficacia impressionante. Si creerebbe infatti una figura sociale costituita da colui che firma e poi pone in vendita il ritiro della sua firma.

RAFFAELE VALENSISE. La categoria dei candidati in vendita o in affitto!

FRANCO PIRO. Infatti. Colleghi, non credo affatto che valga sempre la regola «fatta la legge, trovato l'inganno». Credo che talvolta vi sia qualcosa di più serio e si possa, con le migliori intenzioni, predisporre una fattispecie ottenendo poi, per eterogenesi dei fini, esattamente il contrario. Nel corso della precedente legislatura mi posi, attraverso un emendamento, il problema (che mi pongo ancora) di impedire il passaggio di consiglieri eletti da una parte all'altra. Il problema riguardava allora, alla fine della precedente legislatura, una questione di elevata moralità, relativa a chi venga eletto da una parte e cambi poi non solo idea, ma anche armi e bagagli.

Chiederei pertanto al relatore per la maggioranza di fornire una spiegazione alle osservazioni testé svolte dai colleghi Vito e Nania, precisando che intendo votare a favore di quanto sostenuto dall'onorevole Vito. Naturalmente, qualora qualche collega mi dimostrerà che quanto affermato dai

colleghi Vito e Nania è sbagliato, sarò pronto a cambiare idea.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Colleghi, vorrei chiarire che quanto è stato testé affermato dagli oratori intervenuti non è rispondente né al testo in esame, né alla normativa vigente. Quando si stabilisce che il deposito delle liste deve avvenire prima della presentazione delle liste stesse, e precisamente tra il ventesimo ed il terzo giorno antecedente il termine per la presentazione...

PRESIDENTE. Prego i colleghi presenti nell'emiciclo di consentire all'onorevole Nania di seguire l'intervento del relatore per la maggioranza.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* ... si dice una cosa diversa dai sessanta giorni di cui parla il collega Vito, che ha un po' arrotondato. In realtà, la previsione del deposito delle liste tra il ventesimo ed il terzo giorno antecedente il termine per la presentazione delle liste stesse consente a ciascun gruppo di elettori che intendesse presentare una lista di avere il tempo necessario per la raccolta delle firme. Allora, se occorresse molto tempo, essi avrebbero venti giorni a disposizione; se, invece, con un'assemblea raccogliessero le cento-duecento sottoscrizioni necessarie, sarebbero in grado di procedere al deposito delle liste tre giorni prima, onde evitare tutti i problemi paventati. È pertanto evidente che, anche sommando i venti giorni ai trenta relativi al termine attuale per la presentazione della lista, il totale dei giorni è di cinquanta e non di sessanta! Se riduciamo tale termine a tre giorni, lasomma è di trentatré giorni e non di sessanta! Tutto ciò sul piano dei fatti, perché le tesi vanno dimostrate sulla base di dati precisi.

Mi soffermo ora sulla questione dell'eventuale rinuncia di un 25 per cento dei candidati compresi nella lista. Il collega Nania si è posto il seguente quesito: qualora se ne andassero due candidati, che cosa si verificherebbe? Innanzitutto, il numero minimo di consiglieri è di dodici unità: il 25 per cento di dodici è tre e non due *(Commenti del deputato Tatarella)*... I numeri sono numeri: è evidente che il tre non è molto più elevato del due, però le cose stanno nel modo in cui ho detto.

Signor Presidente, qual è il problema? Il problema è che si voleva evitare il fenomeno dei candidati civetta, vale a dire quei candidati presentati per raccogliere le firme, che vengono poi fatti ritirare, vista l'impossibilità di presentarsi in più di due consigli comunali, lasciando comunque valide le sottoscrizioni raccolte con la lista modificata. Allora, abbiamo ritenuto che la percentuale del 25 per cento, quale limite massimo delle rinunce dei candidati compresi nella lista, fosse sufficiente a consentire qualche ripensamento, che del resto rappresenta un fatto fisiologico e non doloso. Quindi, la rinuncia di qualche candidato, che ha contribuito alla raccolta delle sottoscrizioni per la lista, non inficia la validità delle firme stesse: esse varranno ugualmente. Naturalmente, siamo sempre sul piano della rinuncia; ci troviamo, cioè, nel caso in cui la lista, invece di presentare dodici candidati, ne presenti nove. Qualora, invece, rinunciassero quattro, cinque o sei candidati, è evidente che se io sono stato saggio raccogliendo le firme trenta giorni prima, avrò ancora altri giorni a disposizione per modificare la lista e riprendere la raccolta delle sottoscrizioni.

Quindi, in sostanza, al di là dell'opinabilità di tutte le tesi sostenute — compresa quella della Commissione —, la formulazione prevista nel testo in esame rappresenta una forma di garanzia e di elasticità che si intende introdurre nel sistema, e non un vincolo! Si sarebbe trattato di un vincolo se fosse valsa la normativa attuale secondo la quale, in sostanza, le firme vanno raccolte rispetto ad un numero determinato e non modificabile di candidati. È evidente che tutte le tesi sono rispettabili, ma ritengo opportuno precisare che alla base del testo in esame non vi è alcun marchingegno, a parere della

Commissione e del relatore per la maggioranza.

RAFFAELE VALENSISE. Nelle intenzioni, ma nei fatti sì!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Elio Vito 3.29, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 369
Votanti 368
Astenuti 1
Maggioranza 185
Voti favorevoli 116
Voti contrari 252

(La Camera respinge).

Avverto che l'emendamento Lucio Magri 3.82 è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento Tatarella 3.4.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.30, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 373
Astenuti 2
Maggioranza 187
Voti favorevoli 89
Voti contrari 284

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 3.31, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 365
Maggioranza 183
Voti favorevoli 89
Voti contrari 276

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.100 della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, per rimediare ad un errore di scrittura del testo, la Commissione ha riformulato come segue l'emendamento 3.100:

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: All'atto del deposito ciascun candidato a sindaco deve dichiarare di non aver accettato la candidatura in altro comune e ciascun candidato a consigliere deve dichiarare di non aver accettato la candidatura in più di due comuni.

3.100 *(nuova formulazione).*

La Commissione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Ciaffi.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza.* È un altro emendamento, del tutto nuovo!

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Quindi, mentre per i consiglieri è valida la candidatura in non più di due comuni, per il sindaco non si prevede la candidatura per oltre un comune, poiché in

caso di elezione in più di un comune sarebbe necessario effettuare nuovamente le votazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, come relatore di minoranza intende aggiungere qualche considerazione sull'emendamento 3.100 *(nuova formulazione)* della Commissione?

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, se lei lo definisce «nuova formulazione», io lo chiamo «nuovo emendamento». Comunque, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo accetta l'emendamento 3.100 *(nuova formulazione)* della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, abbiamo più volte sollecitato tale emendamento per evitare che la raccolta delle firme fosse coagulata in più comuni su nomi di richiamo e che la successiva rinuncia frodasse in qualche modo i sottoscrittori. Pertanto, voteremo a favore dell'emendamento 3.100 *(nuova formulazione)* della Commissione.

Colgo l'occasione, inoltre, per rilevare che al comma 3 dell'articolo 3 lo stampato in distribuzione in aula contiene un refuso, laddove, alla sesta riga, le parole «dalle relative forme di accettazione» dovrebbero intendersi: «dalle relative firme di accettazione».

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Giuliari. Il relatore per la maggioranza è d'accordo con la segnalazione dell'onorevole Giuliari?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Sì, signor Presidente: la parola «forme», che appare erroneamente nello stampato, va intesa correttamente come «firme».

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole relatore.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.100 *(nuova formulazione)* della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	362
Astenuti	1
Maggioranza	182
Voti favorevoli	311
Voti contrari	51

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassi 3.51.

DOMENICO NANIA. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.97 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	340
Astenuti	26
Maggioranza	171
Voti favorevoli	246
Voti contrari	94

(La Camera approva).

Onorevole Tassi, accede all'invito al ritiro

del suo emendamento 3.32, formulato dal relatore per la maggioranza?

CARLO TASSI. Mantengo l'emendamento signor Presidente, e ne raccomando l'approvazione. Riteniamo infatti che debba essere conservata la divisione fra politica e sindacati e fra politica ed associazioni sportive.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.32, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 358
Votanti 351
Astenuti 7
Maggioranza 176
Voti favorevoli 70
Voti contrari 281

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.33, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 358
Votanti 351
Astenuti 7
Maggioranza 176
Voti favorevoli 79
Voti contrari 272

(La Camera respinge).

Sono pertanto assorbiti, a seguito delle precedenti votazioni gli emendamenti Tatarella 3.34 e 3.35, con conseguente decadenza dei subemendamenti Tassi 0.3.34.1 e 0.3.35.1.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Non so se possa essere considerato decaduto il mio subemendamento 0.3.34.1; esso comporta, infatti, un'aggiunta al criterio contenuto nell'emendamento 3.97 della Commissione, che indica coloro che sono competenti a compiere una determinata attività. La categoria contemplata nel mio subemendamento è tutt'affatto nuova, non prevista nell'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53.

PRESIDENTE. Ma le mi insegna che...

CARLO TASSI. Io non insegno niente a nessuno!

PRESIDENTE. Si fa per dire, tra noi; comunque, quando è assorbito o precluso l'emendamento, decade anche il relativo subemendamento, che avrebbe dovuto semmai essere da lei tempestivamente riferito all'emendamento 3.97 della Commissione. Ma tale emendamento è già stato votato e, come lei può rendersi conto...

CARLO TASSI. Ma i cancellieri non sono previsti nell'articolo 14 della legge ricordata; dunque, l'emendamento non è né assorbito né precluso, è escluso. Si tratta di un subemendamento ad un emendamento che non è precluso dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.97 della Commissione, che è già stato votato, fa riferimento ai giudici di pace e ai segretari giudiziari, oltre ai soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Presidente, i guidici di pace erano previsti nell'emendamento 3.97 della Commissione, già votato: pertanto, l'emendamento Tatarella 3.35 è precluso...

PRESIDENTE. È assorbito.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* È assorbito. La legge 21 marzo 1990, n. 53 contempla, oltre ai giudici di pace, i segretari giudiziari. In realtà si tratta dei cancellieri, già previsti nella vecchia legge, che hanno la nuova qualifica di segretari giudiziari.

La Commissione ha ritenuto che per segretari giudiziari si intendano dunque i cancellieri ed è stata quindi dell'avviso, per la verità insieme agli uffici, che l'emendamento Tatarella 3.34, che fa riferimento ai cancellieri delle preture e dei tribunali, oggi definiti segretari giudiziari, fosse precluso. Se tuttavia il Presidente, nella sua responsabilità, anche se non è stato presentato un apposito subemendamento, volesse porre in votazione il subemendamento Tassi 0.3.34.1, che per la verità decadrebbe solo perché non ripresentato come autonomo emendamento, da parte del relatore per la maggioranza — se non ostano motivi procedurali — non vi sarebbe opposizione.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, se l'emendamento Tatarella 3.34 è assorbito, decade anche il subemendamento Tassi 0.3.34.1.

Tuttavia, per quanto riguarda l'emendamento Tatarella 3.34, essendo sorta una questione terminologico-giuridica *(Interruzione del deputato Tassi)*... Onorevole Tassi, è capace di ascoltare per un momento senza interloquire? Ascolti il Presidente, per favore!

Quindi se, con riferimento alla questione posta del relatore Ciaffi, per maggior chiarezza poniamo in votazione l'emendamento Tatarella 3.34, sopravvive anche il subemendamento Tassi 0.3.34.1. Pertanto, se lei è del parere che debba essere votato l'emendamento Tatarella 3.34, lo porrò in votazione; preliminarmente metterò in votazione anche il suo subemendamento 0.3.34.1. Ciò detto, mi sembra che altre dispute non abbiamo ragion d'essere.

Chiedo, dunque, ai presentatori se insistano per la votazione.

CARLO TASSI. Sì, signor Presidente, perché i cancellieri hanno un ruolo specifico diverso da quello dei segretari. Forse il professor Ciaffi queste cose le ignora! Vengo dal tribunale e questa mattina c'erano il cancelliere ed i segretari!

PRESIDENTE. Non vorrei che protraessimo all'infinito la disputa...

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Onorevole Tassi, oltre ai soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 (i cancellieri), vi sono i giudici di pace e i segretari giudiziari. Quindi, bene ha fatto il Presidente a ritenere che l'emendamento Tatarella 3.34 fosse assorbito. Tuttavia il relatore, se il Presidente non individua ostacoli di natura procedurale, pur non avendo il collega Tassi presentato autonomamente il suo subemendamento 0.3.34.1, non ha difficoltà a che esso sia posto in votazione, fermo restando il parere precedentemente espresso.

PRESIDENTE. Onorevole Ciaffi, l'avevo precedentemente pregata di leggere il disposto di cui alla legge 21 marzo 1990, n. 53; lei ha parlato di equivalenza delle figure dei segretari giudiziari e dei cancellieri. Ora ha invece precisato che nella legge citata si fa riferimento solo ai cancellieri. Comunque, pur essendo, sotto l'uno o l'altro profilo, e suo giudizio, previsto che le firme possano essere raccolte anche presso i cancellieri, la Presidenza ritiene opportuno, per maggior chiarezza, porre in votazione l'emendamento Tatarella 3.34.

Passiamo dunque innanzitutto alla votazione del subemendamento Tassi 0.3.34.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Si tratta di una norma volta a consentire agli avvocati ed ai procuratori, nel foro di appartenenza (c'è un errore di stampa, non si tratta di «fori», ognuno ha il suo) di poter raccogliere le firme autenticandole. È una facoltà che già i procuratori e gli avvocati hanno; inoltre va considerato che questi ultimi sono molto più numerosi dei notai e, forse, anche più avvezzi alla vita politica. Chiediamo all'onorevole relatore — come d'altra parte aveva preannunciato — di modificare il parere precedentemente espresso su tale subemendamento.

ENRICO FERRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ENRICO FERRI. Chiedo la parola per fornire una precisazione affinché rimanga agli atti. Per una maggiore comprensione, specifico che il vecchio termine «cancelliere» è stato sostituito — come suggeriva anche l'onorevole Tassi — dal termine «direttore di sezione»; mentre il segretario giudiziario è una figura nuova. Ho ritenuto opportuno fornire tale precisazione affinché l'Assemblea comprenda che la specificazione può avere un senso. Anche se vi è stato un errore nella legge precedente, oggi sarebbe opportuno introdurre una terminologia più esatta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il relatore per la maggioranza mi prega di leggere l'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53, che recita espressamente: «Sono competenti ad eseguire le autenticazioni che non siano attribuite esclusivamente ai notai (...) i pretori, i giudici conciliatori, i cancellieri di pretura e di tribunale». Pertanto, non vi è alcun dubbio: anche se sono distinte le due figure o le due denominazioni, il richiamo all'articolo 14 della legge citata contenuto nell'emendamento 3.97 della Commissione significa la riconferma anche delle figure dei cancellieri di pretura e di tribunale presso i quali possono essere raccolte le sottoscrizioni.

Pertanto, mi sembra davvero un sovrappiù votare l'emendamento Tatarella 3.34. Porrò quindi in votazione il subemendamento Tassi 0.3.34.1 come emendamento autonomo aggiuntivo, essendo l'emendamento Tatarella 3.34 già ricompreso nella formulazione dell'emendamento 3.97 della Commissione, poc'anzi votato.

Onorevole Tassi, è d'accordo con questa decisione?

CARLO TASSI. Convengo con lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tassi 0.3.34.1, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	349
Astenuti	18
Maggioranza	175
Voti favorevoli	105
Voti contrari	244

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maroni 3.83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho già fatto riferimento a questo emendamento — che intende sopprimere il comma 4 dell'articolo 3 della proposta di legge al nostro esame — intervenendo su un precedente emendamento presentato dal collega Elio Vito. Ripropongo ora la questione per evidenziare come l'onorevole Ciaffi abbia affermato cose inesatte in riferimento a tale comma.

Innanzitutto egli ha sostenuto che l'articolo 3 è stato posto in essere per evitare il fenomeno del candidato-civetta che raccoglie le firme: ciò non è vero, perché per evitare tale fenomeno il Comitato dei nove, dopo aver ampiamente discusso sulla que-

stione, aveva presentato l'emendamento 3.100 della Commissione poc'anzi votato.

Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che nella norma contenuta nel comma 4 dell'articolo 3 vengono posti in essere due momenti: quello del deposito e quello della presentazione delle liste. Sono due momenti temporali diversi: il deposito delle liste avviene circa sessanta giorni prima della data delle elezioni; la presentazione, invece, secondo la normativa vigente, avviene tra il ventesimo ed il terzo giorno antecedente la data fissata.

Che cosa succede, signor Presidente, onorevoli colleghi (faccio un esempio per tutti), nel caso di un comune nel quale si preveda l'elezione di dodici consiglieri comunali? In un'altra norma dell'articolo 3 si stabilisce che per presentare una lista i candidati debbano essere pari al numero dei consiglieri da eleggere — quindi, nel nostro caso dodici — oppure almeno pari a tre quarti del numero dei consiglieri da eleggere (nel nostro caso nove). Quindi, in un comune che ha dodici consiglieri comunali si può presentare una lista in cui figurino nove candidati.

Il comma 4 dell'articolo 3 recita: «In caso di rinuncia alla candidatura da parte di uno o più candidati alla carica di consigliere dopo l'affissione della lista all'albo pretorio del comune, le firme raccolte rimangono valide, purché le rinunce non superino il 25 per cento dei candidati compresi nella lista». Rispetto a nove candidati al consiglio comunale il 25 per cento è pari a due candidati. Che cosa avviene, allora? Se due candidati (sottolineo due candidati, onorevole Ciaffi) dichiarano di rinunciare alla candidatura, dal momento che i loro nomi sono noti e pubblicati nell'albo pretorio quasi sessanta giorni prima, la logica vorrebbe che, non essendo ancora avvenuta la presentazione della lista (sottolineo la differenza tra il deposito e la presentazione della lista), essi fossero sostituiti con altri due candidati e si raccogliessero nuovamente le firme (se quelle raccolte in precedenza non fossero valide). Ma (ecco il punto) la normativa contenuta nella proposta di legge in esame non consente la cancellazione del candidato che si ritira.

Abbiamo quindi il seguente paradosso: due candidati si ritirano, la logica vorrebbe che...

PRESIDENTE. I cinque minuti a sua disposizione sono scaduti, onorevole Nania; tra l'altro, sta per terminare il tempo complessivo del suo gruppo. La prego quindi di concludere.

DOMENICO NANIA. Questa è una parte importante del provvedimento, Presidente, che porta a conclusioni assurde. Voglio comunque sottolineare il fatto che, se due candidati di una lista si ritirano, non possono essere sostituiti con altri due e non si possono raccogliere nuovamente le firme. Le firme raccolte da quella lista sono automaticamente annullate, con tutte le conseguenze che ciò comporta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 3.83, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Voti favorevoli 101
Voti contrari 268

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 3.36, Maroni 3.84 e Lucio Magri 3.85, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 354
Maggioranza 178

.Voti favorevoli 96
Voti contrari 258

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 3.37, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 347
Votanti 346
Astenuti 1
Maggioranza 174
Voti favorevoli 65
Voti contrari 281

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 3.38, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 337
Astenuti 17
Maggioranza 169
Voti favorevoli 51
Voti contrari 286

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.98 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Voti favorevoli 247
Voti contrari 122

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Del Pennino 3.66 e Maroni 3.86.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Pennino. Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sull'importanza dell'emendamento che abbiamo presentato, teso a sopprimere il secondo ed il terzo periodo del comma 5. In realtà, in modo assai surrettizio, con questa formulazione del comma 5 noi vincoliamo le scelte che poi la Camera dovrà compiere quando affronterà il problema del sistema elettorale nei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, secondo il testo originario della Commissione, o nei comuni in cui non si vota con le procedure fissate dall'articolo 4, secondo l'emendamento presentato dalla stessa Commissione. Si prevede infatti che in questi comuni vi sia la possibilità di presentare lo stesso candidato alla carica di sindaco da una pluralità di liste, e che queste liste vengano poi considerate collegate fra di loro ai fini del meccanismo dell'assegnazione dei consiglieri comunali.

Si introduce cioè quel meccanismo di elezione del consiglio comunale che di fatto altro non comporta se non la conferma del potere e del ruolo dei partiti politici così come si sono configurati in questi anni e come vengono a riconfermarsi attraverso il meccanismo proposto dalla Commissione.

Su questo punto si possono esprimere valutazioni diverse. Noi siamo contrari ad una formulazione come quella avanzata dalla Commissione. Quello che però ci sembra assolutamente fuori discussione è che questa materia debba essere affrontata in modo proprio, nella sede relativa, che è quella dell'articolo 5 e dell'articolo 6, non attraverso...

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole Del Pennino. Non so se lei fosse presente in aula: la questione non solo è stata discussa, ma è stata oggetto di votazione. Vi è stata una proposta dell'onorevole Novelli di accantonare questo comma per collocarlo nella discussione di articoli successivi; l'aula si è pronunciata. Quindi l'Assemblea ha considerato a maggioranza che si potesse propriamente votare in questa sede — articolo 3 — anche il comma 5.

Pertanto la questione è chiusa. Si tratta solo di votare nel merito, e naturalmente lei ha tutte le ragioni per difendere il suo emendamento. Abbiamo anche detto che ciò non impedirà in alcun modo di affrontare, poi, qualsiasi proposta e diversa opzione venga fatta in sede di discussione degli articoli successivi. Prego quindi i colleghi di non ritornare sulla questione procedurale, che è stata già risolta.

ANTONIO DEL PENNINO. Con questa sua precisazione che io non avevo presente — e me ne scuso — perché non ero in aula nel momento in cui si è votato, nel merito riconfermo la proposta di sopprimere il secondo ed il terzo periodo del comma 5; ma evidentemente viene a cadere la preoccupazione di preclusione degli identici emendamenti per gli articoli successivi *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Io mi associo a quello che ha detto l'onorevole Del Pennino.

Noi avevamo già chiesto la soppressione integrale del comma 5. Gli ultimi due periodi di tale comma ci sembra confermino in modo deciso il tentativo di continuare come prima e peggio di prima. Siccome le leggi debbono essere molto chiare e non contraddittorie, mi farebbe piacere se l'onorevole Ciaffi ci spiegasse come e perché ha voluto inserire questi due periodi.

Noi comunque voteremo a favore degli identici emendamenti Del Pennino 3.76 e Maroni 3.86 e quindi contro l'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Presidente, avevo già cercato di motivare le ragioni che mi avevano indotto a chiedere di accantonare il comma 5 dell'articolo 3 per riprenderne l'esame dopo la votazione degli articoli 4 e 5. Il collega Ciaffi non me ne vorrà se mi permetto di fare un paragone. Se anziché fare progetti di legge il collega Ciaffi fosse un costruttore e presentasse progetti di costruzione di edifici seguendo lo stesso criterio che sta seguendo in questo caso, ci insegnerebbe a costruire le case partendo dal secondo piano. E siccome non ho mai visto costruire le case partendo dal secondo piano, poiché semmai si parte dalle fondamenta, ribadisco che la politica con questa scelta non c'entra nulla, a meno che si voglia affermare un principio politico da trascinarsi poi dietro nell'articolo 4 e nell'articolo 5.

Tecnicamente, però, siccome non posso accettare la logica in base alla quale un determinato criterio oggi mi è utile perché condivido quel tipo di impostazione ma domani può non essermi più utile, io credo che nel legiferare si dovrebbe sempre seguire lo stesso criterio. Se si sceglie cioè il sistema metrico decimale, come unità di misura il metro non può che essere sempre e comunque di 100 centimetri, non una volta di 98 e una volta di 102 secondo le circostanze e le convenienze.

Per le ragioni che ho esposto, essendo ormai settimane, se non mesi, che mi batto perché il Parlamento si pronunci sulla scelta del sistema elettorale, e non avendo avuto sinora questa possibilità, voterò a favore degli identici emendamenti Maroni 3.86 e Del Pennino 3.66 e quindi contro il comma 5 dell'articolo 3 della legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Segni. Ne ha facoltà.

MARIOTTO SEGNI. Presidente, vorrei sottolineare l'importanza del problema al quale si riferiscono questi emendamenti.

È vero che lei ha appena precisato che non sono preclusivi di una discussione sul

merito e sui punti rispetto ai quali concretamente si deciderà, discussione che avverrà in sede di esame degli articoli successivi; è vero anche che l'Assemblea ha respinto (e non torno su questo) una proposta, che mi pareva logica, dell'onorevole Novelli, ma è vero comunque che il problema si pone, e quale che sia il momento in cui si prenderà la decisione finale, operativa, è bene considerarlo.

Il problema è uno dei più rilevanti della legge al nostro esame e consiste nello stabilire se il cosiddetto premio di maggioranza o il premio dato secondo il meccanismo del testo elaborato dalla legge Ciaffi alla lista e al sindaco che vincono debba essere dato a una lista che eventualmente si collega con un candidato singolo o a una coalizione di liste, e cioè se si abbia un'incentivazione a formare un'unica lista che candidando poi un sindaco in qualche modo giuridicamente o politicamente collegato (questo lo vedremo esaminando gli articoli successivi) comunque tenda ad avere una maggioranza, anche attraverso i premi, in consiglio comunale, oppure se si incentivi attraverso premi dati ad una coalizione l'aggregazione di liste diverse. In altre parole, se si spinga verso una lista di coalizione o verso una coalizione di liste.

L'argomento è rilevante perché la spinta verso l'unica lista determina il superamento delle attuali divisioni e degli attuali schemi partitocratici per giungere ad una aggregazione tendente a realizzare la maggioranza in consiglio comunale e a superare la frammentazione attuale. Viceversa, si andrebbe verso un meccanismo che consente o addirittura incentiva tale frammentazione.

Per questo il problema è importante e sarà deciso in maniera definitiva negli articoli successivi, anche se già gli emendamenti attuali lo contemplano, seppure in modo solo descrittivo.

Credo che questo sia un aspetto sul quale la Camera deve soffermarsi a lungo. Io sono favorevole ad un metodo che spinga, secondo una concezione logicamente maggioritaria, non alla coalizione ma alla formazione di una lista unica tendente ad esprimere un sindaco e a governare il consiglio comunale. Dichiaro quindi il mio voto favorevole sull'emendamento Del Pennino 3.66 e, soprattutto, sugli emendamenti agli articoli successivi che tenderanno ad impedire il conferimento di un premio di maggioranza alla coalizione e daranno invece premi ed incentivazioni ad un'unica lista. Io stesso ho presentato, insieme ad altri colleghi, emendamenti in proposito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Presidente, è nostra preoccupazione in relazione ad articoli che riguardano i sistemi elettorali, in particolare il 4, il 5 ed il 6, che l'approvazione di singoli emendamenti, pur ammissibili dal punto di vista formale, possa creare condizioni per le quali il testo complessivo finisca per risultare incongruo od ambiguo.

In questo caso, come per l'emendamento 1.62 della Commissione, riteniamo opportuno spostare la decisione al prosieguo della discussione, in modo che l'Assemblea possa valutare con completezza e tener conto delle conseguenze che potrebbero discendere dall'eventuale approvazione di emendamenti.

Come abbiamo rinviato la decisione in ordine al problema dei 10 mila e dei 20 mila abitanti, che atteneva all'emendamento 1.62 della Commissione, a nostro giudizio sarebbe corretto spostare la questione relativa all'emendamento Del Pennino 3.66 nella sua naturale collocazione. Noi voteremmo a favore di questo emendamento senza pregiudicare minimamente la nostra posizione nel merito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannella. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, colleghi e collega Ciaffi, parliamoci con molta franchezza, tanto le cose si sviluppano nel nostro paese ed anche nel Palazzo in modo tale che penso che ogni settimana di più dobbiamo riuscire ad avere la capacità di riconoscerci attraverso la parola e la linearità — non la lealtà, che è fuori discussione — dei comportamenti.

Io invito dunque la Commissione a ritirare il secondo ed il terzo periodo del comma 5, perché è l'unica soluzione possibile. Non potete chiederci di affrontare in un contesto improprio il cuore del problema e pregiudicare in realtà la situazione, solo perché in questo momento stiamo parlando di raccolta di firme. Avremo un altro momento di confronto serio, ma decidere la questione adesso, incidentalmente, mentre parliamo di altre cose — il periodo precedente del comma 5 recita: «Oltre a quanto previsto dagli articoli 28 e 32 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e successive modificazioni ed integrazioni, con la lista di candidati al consiglio comunale deve essere anche presentato il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco ed il programma amministrativo» — sarebbe un errore. Abbiate pazienza! Avremo occasione di riflettere e di confrontarci dopo.

Io chiedo quindi a tutti i colleghi di rinviare la soluzione del problema. In tal modo non si pregiudicherà nulla. Certo, in questo momento, se il secondo ed il terzo periodo non verranno stralciati, voteremo a favore dell'emendamento Del Pennino 3.66, perché poi nel merito ci ritroveremo tutti dinanzi al problema. Non potete chiederci di far finta di nulla! Nelle prossime ore e nelle prossime settimane ci aspettano cose così gravi che, se le nostre parole non diventano un tantino meno corrive e scontate, ci fate fuori nelle situazioni nelle quali le parole varranno!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, noi voteremo a favore degli identici emendamenti Del Pennino 3.66 e Maroni 3.86, nonché del successivo emendamento Nania 3.52 che ha lo stesso contenuto. E voteremo a favore per un motivo aggiuntivo rispetto a quelli addotti dagli altri colleghi.

Noi non vogliamo questa norma-catenaccio, noi non vogliamo il «deve»! Onorevoli colleghi, noi non vogliamo che, attraverso la discussione di un emendamento collegato ad una richiesta referendaria che è in primo luogo antipartitocratica, si conseguano oggi due obiettivi: in primo luogo, quello di introdurre una norma maggioritaria per evitare il referendum; in secondo luogo, assicurare l'approvazione di una norma-catenaccio. Infatti il primo periodo del comma 5 dell'articolo 3 recita: «...con la lista dei candidati al consiglio comunale "deve" essere anche presentato il nome ed il cognome del candidato alla carica di sindaco...». Ebbene, noi riteniamo che questo collegamento violi l'istanza referendaria che è antipartitocratica, non maggioritaria, e questi sono due concetti diversi, onorevole Segni.

L'obbligo di presentare una lista che deve necessariamente contenere anche il nome del candidato alla carica di sindaco favorisce il potere di corruzione di coloro che possono unirsi in senso partitocratico, onorevole Segni, per sconfiggere coloro che non vogliono un determinato sindaco. Ecco il pericolo rappresentato dal termine "deve".

Pertanto, per motivi diversi da quelli addotti dai colleghi, ma che si aggiungono alle ragioni illustrate dagli altri, in senso antipartitocratico e per tutelare la democrazia diretta, noi vogliamo che un gruppo di cittadini, che intendano formare una lista per svolgere una funzione di controllo e non per esprimere un sindaco, lo possano fare. Con quel collegamento obbligatorio invece, come ho già cercato di spiegare, si crea un catenaccio partitocratico.

Ecco perché invitiamo tutti coloro che si rifanno alle ragioni della democrazia diretta e a quelle antipartitocratiche di votare a favore di tutti gli emendamenti che aboliscono il termine "deve".

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei pregarvi e vorrei pregare anche il relatore di prestare per un attimo attenzione a quanto sto per dire.

L'onorevole Tatarella ha fatto or ora un'osservazione che reputo fondata. Saranno quindi contestualmente posti in votazione gli emendamenti Del Pennino 3.66, Maroni 3.86, Nania 3.52 e Maroni 3.87, tutti sostanzialmente identici. In effetti anche se gli ultimi due emendamenti prevedono la soppressione soltanto del secondo periodo (e

non del secondo e del terzo, come fanno i primi due) del comma 5, è chiaro che il terzo periodo non potrebbe sopravvivere una volta che venisse cancellato il secondo. Il secondo periodo infatti è del seguente tenore: «Nei comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti, più liste possono presentare lo stesso candidato alla carica di sindaco.», mentre il terzo dispone: «In tal caso» — e sottolineo le parole «in tal caso» — «le liste si considerano fra di loro collegate». Quindi è esatto che i contenuti sono sostanzialmente identici, e pertanto voteremo in un'unica soluzione tutti e quattro gli emendamenti.

Onorevoli colleghi, vi prego di prestare attenzione, sono problemi delicati. Onorevoli colleghi, potreste soprassedere per qualche momento ai vostri conversari?

Vi è una questione di contenuto della norma su cui ovviamente sono lecite tutte le posizioni politiche che si possono esprimere nel voto. Vi è una questione inerente alla collocazione della norma nella legge sulla quale ci siamo già pronunciati nel senso di prendere in considerazione anche il comma 5 nell'ambito dell'esame dell'articolo 3.

L'onorevole Giuliari e mi pare anche l'onorevole Pannella fanno tuttavia affermazioni sulle quali mi soffermerò brevemente. L'onorevole Giuliari preannuncia in modo esplicito un voto favorevole su questi emendamenti, che non pregiudica la posizione del suo gruppo per quanto attiene al merito della normativa, ove essa venga trattata integralmente nell'articolo successivo.

L'invito dell'onorevole Pannella allora, dovrebbe essere inteso non come rivolto al ritiro del secondo e terzo periodo del comma 5 dell'articolo 3, ma all'eventuale modifica del parere della Commissione su questi emendamenti. A me, quindi, non resta che chiedere al relatore se intenda aggiungere qualcosa o precisare il parere precedentemente espresso.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, vorrei rassicurare tutti gli intervenuti, perché mi pare che quanto il Presidente ha affermato garantisca la non preclusione di ciò che sta a cuore ai diversi colleghi, anche in caso di eventuale approvazione del testo in discussione. Poiché la materia è complessa, comunque, un momento di ragionamento pacato senz'altro farà bene a me e credo possa essere utile al prosieguo della discussione.

In una legge elettorale è difficile ricorrere ad un determinato vocabolario solo nei momenti cruciali: certe frasi vanno ripetute in una miriade di articoli, perché è impossibile effettuare continui rinvii. Certo, ogni articolo ha un tema principale, che in questo caso è la presentazione delle candidature e delle firme. I tre periodi contenuti in questo comma 5 affermano la necessità che, come regola generale, insieme alla lista si presenti anche il candidato alla carica di sindaco. Viene anche fissata una soglia di diecimila abitanti oltre la quale più liste possono presentare lo stesso candidato alla carica di sindaco. Un successivo emendamento della Commissione, tuttavia, rinvia la fissazione di tale soglia all'articolo 4; quando lo si discuterà questo nodo verrà sciolto con libera decisione della Camera, e tale decisione ricadrà, in termini di coordinamento, su tutti gli altri articoli, anche su quelli già votati.

È chiaro, quindi, che l'eventuale approvazione di questi due periodi non pregiudica i due istituti della soglia e del collegamento. Se nell'articolo 4 non si affermasse la possibilità, ma l'obbligo del collegamento, è ovvio che per i comuni con una popolazione di poco superiore ai diecimila abitanti la regola, per coordinamento, verrebbe modificata.

È avvenuto che posizioni diverse si siano legate al primo periodo, altre al secondo ed altre al terzo. Ma il primo periodo, quello che sta a cuore a Segni e che prevede che una lista debba necessariamente essere collegata ad un sindaco (e secondo alcuni questa regola generale dovrebbe valere per tutti i comuni, non solo per quelli al disotto dei diecimila abitanti), stabilisce che sopra i diecimila abitanti la candidatura a sindaco e nella lista possono essere disgiunte, tanto che una lista può non presentare alcun candidato alla carica di sindaco e collegarsi ad un sindaco presentato da un'altra lista.

Sono qui concentrate, lo ripeto, questioni di segno diverso. Tanto è vero che se venissero soppressi il secondo ed il terzo periodo del comma 5, rimarrebbe in vigore proprio

ciò che Tatarella non vuole: vale a dire l'obbligo per ogni lista di indicare un sindaco.

MARCO PANNELLA. Ci sono gli altri articoli.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Se ogni lista debba avere o meno come capolista il sindaco, è questione, signor Presidente, onorevoli colleghi, che andremo a decidere nel momento in cui esamineremo gli articoli 4, 5 e 6. Se invece vorremo dire che nei piccoli comuni, al di sotto di una soglia da stabilire, il collegamento di un sindaco è solo con una lista, potremo farlo; così pure diremo che al di sopra di quella soglia la candidatura del sindaco è addirittura libera dal collegamento o può comunque essere collegata con più liste.

Quello che garantisce tutti gli intervenuti è che non è in questa fase che pregiudichiamo le scelte ma, come ha già affermato il Presidente, negli articoli 4, 5 e 6. A quel punto si dovrà discutere sulla proposta Novelli e decidere, anche se non con un unico voto, ma con riferimento a tre articoli diversi. Questi tre articoli pongono globalmente le tre questioni che ho citato: collegamento, lista con sindaco obbligatorio o coalizioni di liste con sindaco.

Propongo, signor Presidente, che a quel punto le decisioni riflettano le loro conseguenze su tutti gli altri articoli, per ricondurre a coordinamento coerente le decisioni della Camera. Allargo pertanto ai casi del collegamento obbligatorio o meno con una o più liste la sua proposta di non preclusività degli emendamenti che voteremo.

Se affermassimo il principio di rimandare, di non votare taluni commi, ci precluderemmo la possibilità di progredire poiché non potremmo votare un articolo se avessimo tralasciato la votazione di qualche suo comma.

Dando tali garanzie agli intervenuti, il relatore condivide il modo di procedere già proposto dal Presidente in ordine ai precedenti articoli.

PRESIDENTE. Il modo di procedere è stato deciso dall'Assemblea con un voto. Per quel che riguarda il Presidente, non posso che confermare che sia l'approvazione sia il rigetto degli emendamenti che verranno ora posti in votazione non pregiudicheranno alcuna decisione in questa materia nel corso dell'esame dei successivi articoli.

Se ho ben compreso, onorevole Ciaffi, allo stato attuale conferma il parere contrario su tali emendamenti.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti, sostanzialmente identici, Del Pennino 3.66, Maroni 3.86, Nania 3.52, Maroni 3.87, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 419
Votanti 418
Astenuti 1
Maggioranza 210
Voti favorevoli 166
Voti contrari 252

(La Camera respinge).

Invito tutti i colleghi a collaborare per consentire la conclusione delle votazioni riferite all'articolo 3, prima che si aggiorni a domani i nostri lavori.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.96 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 380
Votanti 379

Astenuti 1
Maggioranza 190
Voti favorevoli 279
Voti contrari 100

(La Camera approva).

Dichiaro così precluso l'emendamento Recchia 3.67.

Ricordo che l'identico emendamento 3.94 del Governo è stato ritirato.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Nania 3.55 e Maroni 3.88.

ELIO VITO. Sono preclusi.

PRESIDENTE. No, perché questi emendamenti riguardano la soppressione soltanto del terzo periodo; da parte dei proponenti dell'emendamento si può infatti sostenere che pur rimanendo il secondo periodo, il terzo si possa sopprimere. Diamo un'interpretazione più ampia. Poiché gli identici emendamenti Nania 3.55 e Maroni 3.88 non sono stati ritirati li porrò in votazione.

Indìco dunque la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nania 3.55 e Maroni 3.88, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 356
Astenuti 19
Maggioranza 179
Voti favorevoli 87
Voti contrari 269

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.99 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Elio Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, vorrei sottolineare che l'emendamento della Commissione 3.99 smentisce completamente tutto il ragionamento svolto dal relatore per la maggioranza, onorevole Ciaffi, qualora ve ne fosse stato bisogno. Il ragionamento dell'onorevole Ciaffi è smentito dal fatto che la Commissione ha ritenuto addirittura di entrare nel merito del terzo periodo del comma 5 dell'articolo 3 per sostenere che i candidati di liste collegate «debbono presentare il medesimo programma amministrativo». Con tale previsione si entra addirittura nel merito della materia trattata dagli articoli 5 e 6; altro che possibilità di rivederla poi, quando affronteremo l'esame di questi due articoli! La verità è che il relatore Ciaffi e la Commissione hanno ritenuto addirittura opportuno specificare il programma comune delle liste collegate, in questo modo entrando — lo ribadisco — nel merito dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza, intende svolgere una precisazione al riguardo?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, un sindaco sostenuto da più liste ha un solo programma. Se durante l'esame degli articoli 4 e 5 decideremo che un sindaco si potrà collegare soltanto ad una lista, è ovvio che quell'unico programma sarà del sindaco e di una lista. Si tratta quindi di una mera conseguenzialità su una posizione che non modifica nulla di quanto detto in precedenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, noi verdi riteniamo che quello in esame sia un punto qualificante e delicato. La legge n. 142 prevede competenze diverse per il sindaco e per il consiglio comunale, e noi consideriamo assolutamente legittimo che una persona intenda formulare il progetto politico di una città secondo le idee di una certa lista e ritenere, nello stesso tempo, che la figura del sindaco, che ha essenzialmente il compito di gestire con efficacia, con efficienza ed imparzialità l'apparato comunale, debba rispondere a criteri di efficienza e

imparzialità. Legare le due cose in termini di programma, a nostro giudizio, significa non riconoscere le previsioni della legge n. 142 e gli effetti che questa comporta sulle competenze degli organi eletti *(Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e federalista europeo).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.99 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 384
Votanti 383
Astenuti 1
Maggioranza 192
Voti favorevoli 269
Voti contrari 114

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 3.56, Maroni 3.89 e Brunetti 3.90, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 374
Astenuti 1
Maggioranza 188
Voti favorevoli 103
Voti contrari 271

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti 3.91, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 348
Votanti 346
Astenuti 2
Maggioranza 174
Voti favorevoli 94
Voti contrari 252

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 3.92, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 365
Votanti 349
Astenuti 16
Maggioranza 175
Voti favorevoli 72
Voti contrari 277

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 379
Maggioranza 190
Voti favorevoli 263
Voti contrari 116

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiun-

tivo Nania 3.01, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	359
Astenuti	2
Maggioranza	180
Voti favorevoli	60
Voti contrari	299

(La Camera respinge).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani. Avverto che il Comitato dei nove è convocato questa sera, alle ore 21.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro dell'ambiente ed il ministro dell'agricoltura e foreste hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 2, recante modifiche ed integrazioni alla legge 7 febbraio 1992, n. 150, in materia di commercio e detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione» (2102).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura) con il parere della I, della II, della III, della V, della VI, della VII, della VIII, della X e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 19 gennaio 1993.

Per lo svolgimento di interpellanze e per la risposta scritta ad una interrogazione.

GIOVANNI SARRITZU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI SARRITZU. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta scritta alla mia interrogazione n. 4-09051, rivolta al Presidente del Consiglio, al ministro dell'industria ed al ministro del tesoro. Essa riguarda la situazione creatasi nello stabilimento ENICHEM di Assemini, in provincia di Cagliari. Per motivare l'urgenza di una risposta del Governo ritengo opportuno svolgere qualche brevissimo chiarimento.

Dal 30 ottobre 1992 in questo stabilimento è in corso l'autogestione dei dipendenti dell'impianto PVC e VCM da parte dei lavoratori in cassa integrazione, per scongiurare la chiusura della fabbrica. Per contro, l'azienda ha sospeso le retribuzioni del mese di dicembre ai dipendenti degli impianti per disobbedienza, ponendo così altre cento famiglie in gravi difficoltà. L'esasperazione dei lavoratori in lotta per il posto di lavoro, dopo ottanta giorni di autogestione, è a livelli tali da costituire un problema di ordine civile, mentre l'ENICHEM appare sempre assente ed indifferente verso i problemi che ha creato con le proprie inadempienze.

Concludo, signor Presidente, affermando che lo stabilimento di Assemini ha un margine operativo lordo di 18 miliardi; non ha bisogno di assistenza per continuare a produrre, in attesa dell'alternativa della chimica fine.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Presidente, intendo sollecitare la risposta all'interpellanza n. 2-00457, relativa a ipotesi di *insider trading*, cioè di commercio di informazioni riservate, che vi sarebbe stato — secondo taluni organi di stampa, che attribuivano al ministro Barucci tale dichiarazione — in ordine alla vicenda

del rapporto fra lo scandalo Federconsorzi, il finanziere Gennari e la Fidifin.

Nella giornata di ieri — e di questo, Presidente Napolitano, intendo vivamente ringraziarla — abbiamo avuto risposte ad interpellanze rimaste «in sonno» per troppo tempo (uso un linguaggio massonico perché purtroppo il Governo non sempre risponde con precisione alle interpellanze). Ieri abbiamo addirittura saputo che Rosario Spatola stava a Ferrara e Agate a Bologna.

Già che ci sono, vorre anche chiedere la risposta ad una interpellanza relativa agli appalti pubblici ottenuti dalla società ICLA. Siccome su tale società se ne sono dette tante, spero che un giorno il Governo venga a dire quello che sa. In modo particolare mi interessano gli appalti pubblici avuti dalla ICLA e dalla ICLA Fondedile: ho chiesto la composizione azionaria.

Presidente, mi raccomando: ogni tanto occorre esercitare nei confronti del Governo il potere che la Camera ha giustamente esercitato verso il ministro del tesoro quando il Governo diede una risposta poco persuasiva in ordine al partito della svalutazione. Nella giornata di ieri il ministro ha fornito una risposta persuasiva.

Se mi vengono a dire che padrone della ICLA è la finanziara milanese Istituto finanziario ambrosiano vuol dire che non rispondono. Per cortesia, le risposte si vengano a dare alle domande che gli interpellanti effettivamente pongono.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, ho notato che lei ha fatto anche ipotesi relative alla futura risposta. Intanto io sollecito tale risposta. Anche lei ha dato atto del successo ottenuto nell'avere risposta ad una precedente interpellanza a lungo tempo trascurata. Ovviamente sarà dato corso anche alla sua sollecitazione di oggi e a quella dell'onorevole Sarritzu.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 13 gennaio 1993, alle 9:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Elezione di un Segretario di Presidenza.*

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge.*

OCCHETTO ed altri; ZANONE ed altri; FINI ed altri; SEGNI ed altri; NOVELLI; PANNELLA ed altri; CIAFFI ed altri; MUNDO ed altri; LA GANGA ed altri; TISCAR ed altri; PATRIA ed altri; BOSSI ed altri; BOATO ed altri; LA MALFA ed altri; SIGNORILE; MENSORIO; FERRI ed altri; MASTRANTUONO; TASSI — Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale. (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677)

— *Relatori:* Ciaffi, *per la maggioranza;* Brunetti e Tassi, *di minoranza.*

4. — *Discussione della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:*

Contro il deputato Remo Gaspari, nella sua qualità di ministro per la funzione pubblica *pro tempore*, e contro il signor Silvano Colafigli per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 323, commi primo e secondo e 314, commi primo e secondo, dello stesso codice (abuso d'ufficio e peculato, continuato). (Doc. IV-*bis*, n. 1)

— *Relatore:* Mastrantuono.

5. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere:*

Contro il deputato Piro per il reato di cui all'articolo 341 del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale). (Doc. IV, n. 75).

— *Relatore:* Galante.

Contro il deputato Zoppi per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso d'ufficio). (Doc. IV, n. 76).

— *Relatore:* Correnti.

Contro il deputato Pasetto per il reato di cui all'articolo 18 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza). (Doc. IV, n. 77).

— *Relatore:* Alfredo Galasso.

Contro il deputato Borra, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 61, numero 7 e 648 del codice penale (ricettazione continuata ed aggravata); per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici). (Doc. IV, n. 78).

— *Relatore:* Finocchiaro Fidelbo.

La seduta termina alle 20,15.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 23,55.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
P = Presidente di turno

Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

■■■ ELENCO N. 1 (DA PAG. 8480 A PAG. 8494) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	emendamento 1.34		60	247	154	Resp.
2	Nom.	em. 1.61	2	258	66	163	Appr.
3	Nom.	em.1.55		51	294	173	Resp.
4	Nom.	em. 1.58	3	135	220	178	Resp.
5	Nom.	em 1.62	1	330	44	188	Appr.
6	Nom.	em. 1.30	1	88	288	189	Resp.
7	Nom.	em. 1.31	1	75	307	192	Resp.
8	Nom.	em. 1.32	1	58	312	186	Resp.
9	Nom.	em. 1.36	81	245	65	156	Appr.
10	Nom.	art. 1	15	309	62	186	Appr.
11	Segr	em. 2.1 e 2.17, id.		77	283	181	Resp.
12	Segr	em. 2.15 e 2.18, id.		56	294	176	Resp.
13	Segr	em. 2.5		34	327	181	Resp.
14	Segr	em. 2.8, 2.16 e 2.19, id.	16	68	270	170	Resp.
15	Segr	em. 2.20	11	55	297	177	Resp.
16	Segr	em.2.9	12	54	301	178	Resp.
17	Segr	em. 2.21 e 2.22	17	55	302	179	Resp.
18	Segr	em. 2.13	6	89	271	181	Resp.
19	Segr	em. 2.24		68	299	184	Resp.
20	Segr	em. 2.25	1	110	258	185	Resp.
21	Segr	em. 2.30	1	231	144	188	Appr.
22	Segr	em. 2.26	4	87	279	184	Resp.
23	Segr	em. 2.27		114	262	189	Resp.
24	Segr	em. 2.28	1	108	263	186	Resp.
25	Segr	art.2		335	52	194	Appr.
26	Segr	em. 3.1,3.57,3.68 e 3.69		132	248	191	Resp.
27	Segr	em. 3.2		114	251	183	Resp.
28	Segr	subem. 0.3.3.1	28	74	263	169	Resp.
29	Segr	subem. 0.3.3.2	2	105	262	184	Resp.
30	Segr	em. 3.3		126	243	185	Resp.
31	Segr	em. 3.70	3	106	251	179	Resp.
32	Segr	em. 3.71		61	303	183	Resp.
33	Segr	em. 3.4	4	90	261	176	Resp.
34	Segr	em. 3.5	14	82	263	173	Resp.

ELENCO N. 2 (DA PAG. 8495 A PAG. 8509)

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Segr	em. 3.93	26	92	241	167	Resp.
36	Segr	em. 3.58	1	66	296	182	Resp.
37	Segr	em. 3.60	8	112	245	179	Resp.
38	Segr	em. 3.95	14	265	93	180	Appr.
39	Segr	em. 3.76		63	311	188	Resp.
40	Segr	em. 3.65		90	288	190	Resp.
41	Segr	em. 3.77		72	292	183	Resp.
42	Segr	em. 3.78		47	316	182	Resp.
43	Segr	em. 3.80		106	277	192	Resp.
44	Segr	em. 3,20		95	280	188	Resp.
45	Segr	em. 3.21		35	334	185	Resp.
46	Segr	em. 3.22	1	52	311	182	Resp.
47	Segr	em. 3.23	3	99	274	187	Resp.
48	Segr	em. 3.79	2	50	324	188	Resp.
49	Segr	em. 3.24	1	83	296	190	Resp.
50	Segr	em. 3.27 e 3.81, id.		82	300	192	Resp.
51	Segr	em. 3.28	1	55	307	182	Resp.
52	Segr	em. 3.29	1	116	252	185	Resp.
53	Segr	em. 3.30	2	89	284	187	Resp.
54	Segr	em. 3.31		89	276	183	Resp.
55	Segr	em. 3.100	1	311	51	182	Appr.
56	Segr	3.97	26	246	94	171	Appr.
57	Segr	em. 3.32	7	70	281	176	Resp.
58	Segr	em. 3.33	7	79	272	176	Resp.
59	Segr	sub. 0.3.34.1	18	105	244	175	Resp.
60	Segr	em. 3.83		101	268	185	Resp.
61	Segr	em. 3.36, 3.84 e 3.85, id.		96	258	178	Resp.
62	Segr	em. 3.37	1	65	281	174	Resp.
63	Segr	em. 3.38	17	51	286	169	Resp.
64	Segr	em. 3.98		247	122	185	Appr.
65	Segr	em. 3.66, 3.86, 3.52 e 3.87, id.	1	166	252	210	Resp.
66	Segr	em. 3.96	1	279	100	190	Appr.
67	Segr	em. 3.55 e 3.88, id	19	87	269	179	Resp.
68	Segr	em. 3.99	1	269	114	192	Appr.

ELENCO N. 3 (DA PAG. 8510 A PAG. 8524)

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
69	Segr	em. 3.56, 3.89 e 3.90, id.	1	103	271	188	Resp.
70	Segr	em. 3.91	2	94	252	174	Resp.
71	Segr	em. 3.92	16	72	277	175	Resp.
72	Segr	art. 3		263	116	190	Appr.
73	Segr	em. 3.01	2	60	299	180	Resp.

* * *

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
ABATERUSSO ERNESTO			C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ABBATANGELO MASSIMO		F	C	F	C																													
ABBATE FABRIZIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ABBRUZZESE SALVATORE	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ACCIARO GIANCARLO																																		
AGRUSTI MICHELANGELO											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
AIMONE PRINA STEFANO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
ALADIO GINO																									V	V	V	V	V	V	V	V		V
ALBERINI GUIDO	C	F	C	C		C	C	C		F	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V					V	V			
ALBERTINI GIUSEPPE																														V	V	V	V	V
ALBERTINI RENATI	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	A	A	A	A			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
ALESSI ALBERTO					F	C	C	C	F							V	V	V	V						V									
ALIVERTI GIANFRANCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ALOISE GIUSEPPE	C	F	C	C	F	C	C		F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
ALTERIO GIOVANNI	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F												V												
ALTISSIMO RENATO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
ANGELINI GIORDANO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F							V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ANGELINI PIERO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
ANGIUS GAVINO										F							V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ANIASI ALDO		F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V			V	V		V	V	V				V									
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO										F																	V	V	V					
APUZZO STEFANO	F		C	F	F	C	C	C	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A												
ARMELLIN LINO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ARRIGHINI GIULIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
ARTIOLI ROSSELLA				C	F	C	C	C	F		V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V		V									
ASQUINI ROBERTO	C	C	F	F																						V	V	A	V	V	V	V	V	V
ASTORI GIANFRANCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
AYALA GIUSEPPE MARIA																																	V	V
AZZOLINA ANGELO	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V	A
AZZOLINI LUCIANO					F	C	C	C	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BACCARINI ROMANO	C	F	C					C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V
BACCIARDI GIOVANNI	F	C	C	F						C	V		V												V									
BALOCCHI ENZO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BALOCCHI MAURIZIO																										V	V	A	V	V	V	V	V	V
BAMPO PAOLO	C		F	F	F	F	F		F	F							V		V		V		V			V	V	A	V	V	V	V	V	V
BARBALACE FRANCESCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F																V	V	V	V	V	V	V	V	V
BARBERA AUGUSTO ANTONIO																																		
BARGONE ANTONIO																													V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BARUFFI LUIGI													V					V																
BASSANINI FRANCO																																		
BASSOLINO ANTONIO					F		C		A								V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BATTAGLIA ADOLFO										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
BATTAGLIA AUGUSTO				C	F	C	C	C		F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BATTISTUZZI PAOLO	F	F	F	F	F		C	C	C	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BEERE TARANTELLI CAROLE JANE	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F																V	V	V	V	V	V	V	V	V
BERGONZI PIERGIORGIO	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C																								
BERTEZZOLO PAOLO	F	F	C	F	C	C	C	C	C	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BERTOLI DANILO					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BERTOTTI ELISABETTA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
BETTIN GIANFRANCO										C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					
BIAFORA PASQUALINO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V
BIANCHINI ALFREDO																										V	V	V	V	V	V	V		
BIANCO ENZO	C	F	C	F	F	C	F	C	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BIANCO GERARDO																																	V	V
BIASCI MARIO										F	V	V	V	V	V	V		V	V		V	V												
BIASUTTI ANDRIANO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BICOCCHI GIUSEPPE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BINETTI VINCENZO	C	F	C	C	F	C	C			C	V																							V
BIONDI ALFREDO																																		
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BOATO MARCO																															V	V	V	V
BODRATO GUIDO																																		
BOGI GIORGIO	C	F	C																															
BOI GIOVANNI										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BOLOGNESI MARIDA	F	C	C			F	C		C		V	V								V			V			V	V	V	V	V	V	V	A	A
BONATO MAURO										F																V								
BONOMO GIOVANNI	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BONSIGNORE VITO																																		
BORDON WILLER	C	F	C	C		C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V
BORGHEZIO MARIO	C	C																																
BORGIA FRANCESCO	C	F	C	C	F		C	C	C	F																								
BORGOGLIO FELICE																																		
BORRA GIAN CARLO																																		
BORRI ANDREA	C	F	C	C	C		C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BOSSI UMBERTO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F																								
BOTTA GIUSEPPE										F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BOTTINI STEFANO	C	F	C	C																														
BRAMBILLA GIORGIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BREDA ROBERTA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					
BRUNETTI MARIO	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	
BRUNI FRANCESCO																				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BRUNO PAOLO					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BUFFONI ANDREA	C	F	F	C	F	C	C	C	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BUONTEMPO TEODORO	F		C		C	F	F	F	C	C	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V	V	V
BUTTI ALESSIO	F	F	C	F			F	F	C	C	V	V	V						V		V	V	V	V	V									
BUTTITTA ANTONINO		F	C	C	F	C	C	C	F	F										A	V	V	V	V	V									
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	F	C	C		C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V
CACCIA PAOLO PIETRO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CAFARELLI FRANCESCO	C	F	C	F	F	C	F	A	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CALDEROLI ROBERTO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
CALDORO STEFANO	C	F	C	C	F	C			F																									
CALIMI CANAVESI EMILIA	F			F	C	F	C	C	C		V	V	V	A	V	V	A	V	V							V	V	V	V					
CALZOLAIO VALERIO	C	F	C	C	F	C	C	C	A		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CAMBER GIULIO				C	F	C	C	C					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CAMPATELLI VASSILI	C	F	C	C					A		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CANCIAN ANTONIO					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CANGEMI LUCA ANTONIO	F	C	C	F					C	C	V	V	V	A	A	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
CAPRILI MILZIADE	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	V	V																						
CARADONNA GIULIO	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C											V	V	V	V	V									
CARCARINO ANTONIO	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	A	A	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
CARDINALE SALVATORE			C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CARELLI RODOLFO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CARIGLIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARLI LUCA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CAROLI GIUSEPPE	C	F	C		F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
CARTA CLEMENTE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CARTA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	V	V	
CASILLI COSIMO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASINI CARLO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V		V		V	
CASINI PIER FERDINANDO	C	F		C	F	C	C	C	F	F	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASTAGNETTI PIERLUIGI																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASTAGNOLA LUIGI	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CASTELLANETA SERGIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
CASTELLI ROBERTO		C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V		V	V	V	V
CASTELLOTTI DUCCIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASULA EMIDIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F																	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CAVERI LUCIANO									A	F	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CECERE TIBERIO		F	C	F	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CELLAI MARCO	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CERUTTI GIUSEPPE	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CERVETTI GIOVANNI	C	F	C	C	F	C	C	C	A							V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CESETTI FABRIZIO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CHIAVENTI MASSIMO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
CIABARRI VINCENZO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
CIAFFI ADRIANO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIAMPAGLIA ANTONIO					F	C	C	C	F																									
CICCIOMESSERE ROBERTO	F				F	C	C	C	C	A									V	V	V	V	V		V	V	V		V	V				
CILIBERTI FRANCO	C	F	C	A	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIMMINO TANCREDI	C	F	C	A	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIONI GRAZIANO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIRINO POMICINO PAOLO																																		
COLAIANNI NICOLA	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V						V	V
COLONI SERGIO	C	F	C	C		C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
COLUCCI FRANCESCO				C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
COLUCCI GAETANO				F		F		C		C																V		V		V	V			
COMINO DOMENICO		C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
CONCA GIORGIO	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CONTE CARMELO											V	V	V	V	V	V	V	V	V															
CONTI GIULIO	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C																V	V	V	V	V	V			
CORRAO CALOGERO	C	F	C	C	F		C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	
CORRENTI GIOVANNI	C	F	C	C	F	C	C	C	A		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
CORSI HUBERT			C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SILVIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V							V		V	V	V	V	V	V	V	V				
COSTANTINI LUCIANO	C	F	C	C	F	C	C	C	A		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V									
COSTI ROBINIO	C			C																														
CRIPPA FEDERICO		F	C	F	F	C	C	C	F	C	V	V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CRUCIANELLI FABIANO	F	C	C	F					C	C									V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
CULICCHIA VINCENZINO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CURCI FRANCESCO																																		

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CURSI CESARE			C	C	F	C	C	C	F	F																V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'ADDMO FLORINDO			C	C	F	C	C	C	F	F			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
DAL CASTELLO MARIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'ALEMA MASSIMO	C										V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
D'ALIA SALVATORE																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
DALLA CHIESA NANDO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.					F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'AMATO CARLO																																		V
D'ANDREA GIANPAOLO	C	F		C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'ANDREAMATTEO PIERO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V														V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
DE CAROLIS STELIO	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DEL BUE MAURO			C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V		V	V	V	V		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DELFINO TERESIO				C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DELL'UNTO PARIS										C	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V	V	V	V	V	V	V
DEL MESE PAOLO					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DEL PENNINO ANTONIO										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					
DE LUCA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMITRY GIUSEPPE																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
DE PAOLI PAOLO	C	C	C	F	F	C			C	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DIANA LINO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DIGLIO PASQUALE		F	C	C	F	C	C	C	F	F						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	A	V
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO																																		
DI PIETRO GIOVANNI	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F		V														V	V	V	V	V	V	V	V	V
DI PRISCO ELISABETTA				C	F	C	C	C		F	V	V	V	V	V					V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DOLINO GIOVANNI	F	C	C	F	C		C	C	C	C			V	A		V	V				V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
D'ONOFRIO FRANCESCO																																		
DORIGO MARTINO				F									V						V		V					V			V	V				
DOSI FABIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V					
ELSNER GIOVANNI GUIDO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
EVANGELISTI FABIO	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V		V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FACCHIANO FERDINANDO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
FARACE LUIGI			C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FARAGUTI LUCIANO										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
FARASSINO GIPO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V									
FARIGU RAFFAELE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V
FAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO	F	F	C	F	F	C	C	F	C	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	
FELISSARI LINO OSVALDO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FERRARI FRANCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FERRARI MARTE		F	C	C	F	C	C	C	F	F						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
FERRARI WILMO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FERRARINI GIULIO		F	C	C	F	C	C	C	F	F					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
FERRI ENRICO																																		
FILIPPINI ROSA					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V		V	V	V	V
FINCATO LAURA																																		
FINI GIANFRANCO																		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA	C	F		C	F		C	C	A	F							V	V	V	V	V	V	V	V	V		V		V	V	V	V	V	V
FIORI PUBLIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
FISCHETTI ANTONIO	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	A	A	A	A	V							V	V								
FLEGO ENZO	C	C	F	F	F	F	F	F	F				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
FOLENA PIETRO																					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FORLEO FRANCESCO	C		C															V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FORMENTI FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
FORMENTINI MARCO	C		F	F																			V			V								
FORMIGONI ROBERTO					F	C	C	C	F	F										V		V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	
FORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FOSCHI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOTI LUIGI	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F			V	V	V	V	V		V							V	V	V	V	V	V	V	V	V
FRACANZANI CARLO																		V	V	V	V	V	V	V	V									
FRAGASSI RICCARDO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
FRASSON MARIO	C	F	C	C	F	C	C	C			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FREDDA ANGELO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
FRONZA CREPAZ LUCIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V
GALANTE SEVERINO	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C																								
GALASSO ALFREDO	F	F	C																															
GALASSO GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GALBIATI DOMENICO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GALLI GIANCARLO										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GAMBALE GIUSEPPE				F	C	C	C	F	C	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V									
GARAVAGLIA MARIAPIA	C	F	C		F	C	C	C	F	F	V	V																						
GARESIO BEPPE	C	F	C		F	C	C	C	F	F																V	V	V	V	V	V	V		
GARGANI GIUSEPPE																																		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
GASPARI REMO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V
GASPAROTTO ISAIA	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
GASPARRI MAURIZIO			C	F	C	F	F	F	C	C	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GELPI LUCIANO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GHEZZI GIORGIO	C	F	C		F	C	C	C			V	V	V	V	V	V																		
GIANNOTTI VASCO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GITTI TARCISIO	C		C	C	F	C	C	C	F									V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GIULIARI FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	V	V	V	A	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GIUSTELLA LAURA				F	F	C	C	C	C	A	V	V	V	V	V																			
GORACCI ORFEO				F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	A	A	A	A	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
GORGONI GAETANO																																		
GOTTARDO SETTIMO									F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
GRASSI ALDA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V		V	V	V
GRASSI ENNIO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GRASSO TANO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
GRILLI RENATO	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F																								
GRILLO LUIGI																		V		V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V
GRIPPO UGO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
GUALCO GIACOMO										F	V																							
GUERRA MAURO	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	A	A	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
GUIDI GALILEO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V									
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	V	V	V		V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
IMPEGNO BERARDINO	C	F	C		F			C	A	F																V	V		V	V	V	V	V	V
IMPOSIMATO FERDINANDO																																		
INGRAO CHIARA	C	F	C	C	F	C	C		A	F			V			V										V	V	V	V	V	V	V	V	V
INNOCENTI RENZO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		
INTINI UGO											V	V																						
IODICE ANTONIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
IOTTI LEONILDE											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
JANNELLI EUGENIO																											V	V	V	V	V	V	V	V
LABRIOLA SILVANO																																		
LA GLORIA ANTONIO		F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
LAMORTE PASQUALE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LANDI BRUNO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V		V		V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V
LA PENNA GIROLAMO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LARIZZA ROCCO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LA RUSSA ANGELO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V		V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
LATRONICO FEDE	C	C	F	F		F	F	F	F	F	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	
LATTANZIO VITO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LATTERI FERDINANDO		F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V
LAURICELLA ANGELO	C	F	C		F	C	C	C	A	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LAVAGGI OTTAVIO	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	V	V				V	V	V	V		V	V	V	V	V									
LAZZATI MARCELLO LUIGI					F	F	F	F	F	F			V	V	V	V	V	V	V							V	V	A	V	V				
LECCESE VITO						C	C	C		C	V	V	V	V	V	V	A	A	V					V	V	V	V	V	V	V	V			
LECCISI PINO									F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V															
LENOCI CLAUDIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	C		F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	A	A	A	A		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V		
LEONE GIUSEPPE					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LEONI ORSENIGO LUCA	C	C	F	F																														
LETTIERI MARIO	C	F	C		F		C	C	A	F			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LIA ANTONIO				C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LOIERO AGAZIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LOMBARDO ANTONINO				C		C	C	C	C	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
LONGO FRANCO		F		C	F	C	C	C	A	F	V		V	V	V	V	V	V	V				V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V
LO PORTO GUIDO					C	F				C																V	V			V				
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA								C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LUCARELLI LUIGI					F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V														V	V
LUCCHESI GIUSEPPE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V
LUSETTI RENZO											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MACCHERONI GIACOMO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V														V	V
MACERATINI GIULIO	F	F		F						C	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V	V	V	V	V		V
MADAUDO DINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAGISTRONI SILVIO			F	F	F	F	F	F	F	F																								
MAGNABOSCO ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
MAGRI ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V	A	V	V	V	V	V	V
MAGRI LUCIO	F																			V	V	V		V	V	V	V		A	V		V		
MAIOLO TIZIANA	F	C	C	F	C	F	C	C	C																									
MAIRA RUDI			C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MALVESTIO PIERGIOVANNI	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MAMMI' OSCAR																				V	V	V	V	V	V									
MANCA ENRICO													V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
MANCINA CLAUDIA		F	C		F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MANCINI GIANMARCO	C	C	F	F	F	F	F		F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V		V	V	V						V		
MANCINI VINCENZO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MANFREDI MANFREDO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MANISCO LUCIO		C	C	F	C	F	C		C	C								V	V	V	V	V	V	V	V									
MANNINO CALOGERO																									V	V	V		V	V		V	V	V
MANTI LEONE	C	F	C	C	F	F	C		F	F																V	V	V	V	V	V	V	V	V
MANTOVANI SILVIO	C	F	C	C	F		C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
MARENCO FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	V							V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MARGUTTI FERDINANDO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V		V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V
MARIANETTI AGOSTINO										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V					V
MARINI FRANCO	C	F		C					F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V
MARINO LUIGI		C		F	C	F	C		C	C	V	V	V	A	A	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
MARONI ROBERTO ERNESTO					F	F	F	F	F	F			V	V	V	V										V	V			V				
MARRI GERMANO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MARTINAT UGO										C								V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V
MARTUCCI ALFONSO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					
MARZO BIAGIO																										V	V		V	V	V	V	V	V
MASINI NADIA		F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MASSANO MASSIMO		F	C	F	C	F		F	C	C	V							V					V	V		V		V	V	V	V		V	V
MASTELLA MARIO CLEMENTE																															V	V	V	V
MASTRANTUONO RAFFAELE	C	A	C	C		A	C	C	F	F															V									
MASTRANZO PIETRO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MATTARELLA SERGIO											V	V																V	V	V	V	V	V	V
MATTEJA BRUNO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
MATTEOLI ALTERO										C								V	V	V		V	V	V	V							V	V	V
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO			C	F	F	C		C	F																									
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTO MARIELLA			F	F	F	F	F	F	F	F				V	V				V			V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	
MAZZOLA ANGELO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MAZZUCONI DANIELA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MELELEO SALVATORE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MELILLA GIANNI	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V
MELILLO SAVINO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MENGOLI PAOLO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MENSORIO CARMINE	C	F	C		F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MENSURATI ELIO				C	F	C	C	C	F	F			V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MEO ZILIO GIOVANNI			F	F	F	F	F		F	F	V	V	V	V	V	V	V						V		V					V	V	V	V	V
METRI CORRADO	C	C	F	F	F	F	F		F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V	V
MICELI ANTONIO											V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MICHELI FILIPPO					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MICHELINI ALBERTO	C	A	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MICHIELON MAURO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V
MISASI RICCARDO											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MODIGLIANI ENRICO					F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MOMBELLI LUIGI	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V									
MONELLO PAOLO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MONGIELLO GIOVANNI					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MONTECCHI ELENA	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V		V
MORGANDO GIANFRANCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MORI GABRIELE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MUNDO ANTONIO				C		C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V			
MUSSI FABIO	C	F	C	C	F	C	C	C		F	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V
MUSSOLINI ALESSANDRA	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MUZIO ANGELO	F	C									V	V	V	A	A	A	A		V	V	V	V	V	V	V									
NANIA DOMENICO	F	F	C	F	C	F	F		C	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V				
NAPOLI VITO									F	F																V	V	V	V	V	V	V	V	V
NARDONE CARMINE			C		F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
NEGRI LUIGI	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
NENCINI RICCARDO					F	F	C	C	F	F															V	V	V	V	V	V		V		
NICOLINI RENATO											V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
NICOLOSI RINO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
NONNE GIOVANNI	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F																V		V						
NOVELLI DIEGO										A	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V		V
NUCARA FRANCESCO	C	F		F	F	C	F	C	F	F																								
NUCCI MAURO ANNA MARIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
NUCCIO GASPARE	F	F	C	F				F	C	A	V		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
OCCHETTO ACHILLE					F	C	C	C																										
OCCHIPINTI GIANFRANCO MARIA E.	C	F	C	F	F	C	C	C	F				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
OLIVO ROSARIO																										V	V	V	V			V	V	V
ONGARO GIOVANNI		C	F	F	F	F	F	F	F		V															V								
ORGIANA BENITO			C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
OSTINELLI GABRIELE	C	C	F	F	F	F	F	F	F				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
PACIULLO GIOVANNI		F	C	C	F		C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PADOVAN FABIO	C	C	F	F		F	F	C	F			V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V			
PAGANELLI ETTORE																		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PAGANI MAURIZIO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PAGANO SANTINO FORTUNATO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PAGGINI ROBERTO					F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PAISSAN MAURO	F	F	C	F																V	V	V	V			V	V	V	A	V	V	V	V	V
PALADINI MAURIZIO			C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V
PANNELLA MARCO																				V	V		V		V									
PAPPALARDO ANTONIO					F	C	C	C	F	C	V	V	V	V	V	V	V					V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PARLATO ANTONIO					C	F	F	F	C	C	V																			V	V	V	V	V
PASETTO NICOLA	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V	V	V	V	V	V	V
PASSIGLI STEFANO	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V	V	V
PATARINO CARMINE	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PATRIA RENZO	C	F	F																		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	A	V
PATUELLI ANTONIO																				V	V	V	V	V										
PECORARO SCANIO ALFONSO	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	V	V	V	V	V																			
PELLICANI GIOVANNI	C	F	C		F	C	C	C	A	F			V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V									
PELLICANO' GEROLAMO	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V									
PERABONI CORRADO ARTURO		C	F	F	F	F	F	F	F								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V				
PERANI MARIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PERINEI FABIO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PERRONE ENZO																																		
PETRINI PIERLUIGI	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
PETROCELLI EDILIO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PETRUCCIOLI CLAUDIO				C	F	C	C	C	A		V	V	V	V	V	V	V	V	V													V	V	V
PIERMARTINI GABRIELE																																		
PIERONI MAURIZIO	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C																								
PINZA ROBERTO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PIOLI CLAUDIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
PIREDDA MATTEO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PIRO FRANCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PISCITELLO RINO	F	F	C	F	A	F	C	F	C	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PISICCHIO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIVETTI IRENE MARIA G.	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V																	
PIZZINATO ANTONIO	C	F	C	C	F	C	C		A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POGGIOLINI DANILO		F	C	F	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V
POLIDORO GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POLIZIO FRANCESCO										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.	C	F	C	C	F	C	C		A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
POLLI MAURO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
POLLICHINO SALVATORE	F	F	C	F	F	C	C	C	C		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POTI' DAMIANO						C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						
PRANDINI GIOVANNI			C	C	F	C	C	C	C					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PRATESI FULCO	F	F	C	F	F	C	C		F		V	V	V		V	V	V	A	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PREVOSTO NELLINO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	
PRINCIPE SANDRO																																		
PROVERA FIORELLO					F	F	F	F	F	F	V	V	V	V					V	V	V		V			V	V	A	V	V	V	V	V	V
PUJIA CARMELO				C	F	C	C	C	F												V													
RAFFAELLI MARIO					F	C	C	C	F	F					V	V	V																	
RANDAZZO BRUNO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RAPAGNA' PIO	F	C	C	F		C	C		C	A		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RATTO REMO	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RAVAGLIA GIANNI	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V		V	V	V	V		V
RAVAGLIOLI MARCO		F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
REBECCHI ALDO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RECCHIA VINCENZO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V
REICHLIN ALFREDO	C	F		C	F			C	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						
REINA GIUSEPPE	C	F	C	C																														
RENZULLI ALDO GABRIELE	C	F	C	C																														
RICCIUTI ROMEO																																		
RIGGIO VITO																										V	V	V	V				V	V
RINALDI ALFONSINA	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V
RINALDI LUIGI	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RIVERA GIOVANNI		F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
RIZZI AUGUSTO					F	C	F	C	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ROCCHETTA FRANCO											V	V				V										V								
RODOTA' STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGNONI VIRGINIO		F	C								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V
ROJCH ANGELINO			C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
ROMEO PAOLO	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RONCHI EDOARDO			C	F	F	C	C	C	F	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V														
RONZANI GIANNI WILMER				C	F	C	C	C		F	V						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ROSSI ALBERTO														V		V								V								V		V
ROSSI LUIGI	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
ROSSI ORESTE	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V	V
ROTIROTI RAFFAELE	C	F								F																								
RUSSO IVO			C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RUSSO RAFFAELE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
RUSSO SPENA GIOVANNI		C	C	F	C	F	C		C	C	V	V	V	A	V		A			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
RUTELLI FRANCESCO					F	C	C	C	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	A				V	V	V	V	V	V	V	V	V
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE																				V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SALVADORI MASSIMO					F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V		V						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANESE NICOLAMARIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANGALLI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANGIORGIO MARIA LUISA	C	F	C	C	F	C	C	C	A		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANGUINETI MAURO																				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANNA ANNA	C	F	C		F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANTONASTASO GIUSEPPE										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANTORO ATTILIO			C	F	F	C	C	C	C		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
SANTORO ITALICO										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANTUZ GIORGIO				C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				
SANZA ANGELO MARIA				C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				
SAPIENZA ORAZIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SARETTA GIUSEPPE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				
SARRITZU GIANNI	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C		V	V	A	V		A			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
SARTORI MARCO FABIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.				C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SARTORIS RICCARDO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SAVINO NICOLA																V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
SAVIO GASTONE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SBARBATI CARLETTI LUCIANA			C	F	F	C	F	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SBARDELLA VITTORIO									F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SCALIA MASSIMO																				V	V	V	V	V	V									
SCARFAGNA ROMANO	F	F	F	F	F	C	C	C	C		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V		V		V	V	V
SCARLATO GUGLIELMO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA			C		F	C	C	C	F	F			V	V		V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SEGNI MARIOTTO											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
SENESE SALVATORE		F	C	F		F	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SERRA GIANNA					F	C	C	C	A											V	V	V	V	V	V					V	V	V	V	V
SERRA GIUSEPPE																	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	
SESTERO GIAMOTTI MARIA GRAZIA	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C										V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
SGARBI VITTORIO																									V							V		
SIGNORILE CLAUDIO										F	V	V	V	V	V	V	V	V	V															
SILVESTRI GIULIANO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V			
SITRA GIANCARLO	C	F	C	C		C	C	C	A	F	V	V	V	V							V		V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SODDU PIETRO									F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SORICE VINCENZO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
SORIERO GIUSEPPE CARMINE										F	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V
SPERANZA FRANCESCO				F	C	F	C	C	C	C	V	V	V	A	A	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
STERPA EGIDIO	F	F	F	F	F	C	C	C	C		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
STORNELLO SALVATORE	C	F	C	C	F	C	C	C	F																									
STRADA RENATO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SUSI DOMENICO	C	F	C	C	F	C	C	C	F		V																							
TABACCI BRUNO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TANCREDI ANTONIO																	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
TARABINI EUGENIO			C		F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TASSI CARLO											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TASSONE MARIO				C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
TATARELLA GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TATTARINI FLAVIO				C	F	C	C		A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TRALDI GIOVANNA MARIA									F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TEMPESTINI FRANCESCO										F										V				V										
TERZI SILVESTRO	C	C	F	F	F	F	F	C	F		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
TESTA ANTONIO														V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
TESTA ENRICO	C	F	C	C	F	C	C	C	A		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TIRABOSCHI ANGELO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
TISCAR RAFFAELE	C	F	C		F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V		V	V	V	V	V					
TOGNOLI CARLO	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
TORCHIO GIUSEPPE			C	C	F	C				F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TORTORELLA ALDO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TRABACCHINI QUARTO							C	C		F	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V		V		V	V					V	V		V
TRAPPOLI FRANCO	C	F	C	A	F	C	C	C	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
TREMAGLIA MIRKO	F	F	C		C	F	F	F	C	C	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V									
TRIPODI GIROLAMO																					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	
TRUPIA ABATE LALLA	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TUFFI PAOLO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TURCI LANFRANCO	C	F	C	C	F																							V	V	V		V		V
TURCO LIVIA		F	C	C	F	C	C	C	A						V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V		V	V
TURRONI SAURO				F	F	C	C	C	F	C								A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VAIRO GAETANO		F	C	C	F	C	C	C	F	C						V	V																	
VALENSISE RAFFAELE	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VANNONI MAURO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F																V	V	V	V	V	V	V	V	V
VARRIALE SALVATORE	C	F	C	C		C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V
VELTRONI VALTER	C	F	C	C					A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	
VENDOLA NICHI	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
VIGNERI ADRIANA										F	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V
VISANI DAVIDE																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
VISCARDI MICHELE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VISENTIN ROBERTO	C																									V								
VITI VINCENZO		F	C	C	F	C	C		F	F	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VITO ALFREDO		F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V		V	V	V	V	V	V	V
VITO ELIO	F	C	C	F	F	C	C	C	C	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VIZZINI CARLO										C	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V		V	V	V
VOZZA SALVATORE	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
WIDMANN HANS			F	F	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZAMBON BRUNO	C	F	C	C	F		C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZAMPIERI AMEDEO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA																																		
ZANONE VALERIO											V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V				V	V
ZARRO GIOVANNI					F	C	C	C	F	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZAVETTIERI SAVERIO	C	C	C	C	F	C	C	C		A																								

* * *

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																											
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
ABATERUSSO ERNESTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V										V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ABBATANGELO MASSIMO																																		
ABBATE FABRIZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ABBRUZZESE SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ACCIARO GIANCARLO																															V	V	V	V
AGRUSTI MICHELANGELO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
AIMONE PRINA STEFANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ALAIMO GINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V										
ALBERINI GUIDO		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V			
ALBERTINI GIUSEPPE	A	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V	V	V
ALBERTINI RENATI	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V												A		V	V	A	V
ALESSI ALBERTO					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V										
ALIVERTI GIANFRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ALOISE GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ALTERIO GIOVANNI																																		
ALTISSIMO RENATO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
ANGELINI GIORDANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ANGELINI PIERO	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																V			
ANGIUS GAVINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ANIASI ALDO																			V	V	V	V	V	V			V		V	V	V	V	V	V
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO					V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
APUZZO STEFANO																																		
ARMELLIN LINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V	V
ARRIGHINI GIULIO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				A				V					V	V	V	V
ARTIOLI ROSSELLA																																		
ASQUINI ROBERTO	V	V	V	V								V	V			V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
ASTORI GIANFRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
AYALA GIUSEPPE MARIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																								
AZZOLINA ANGELO	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V		
AZZOLINI LUCIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				
BACCARINI ROMANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BACCIARDI GIOVANNI																									A	V	V	V	A	V	V	V		V
BALOCCHI ENZO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V			V	V	V	V	V	V	V
BALOCCHI MAURIZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V														V	V	V	V
BAMPO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BARBALACE FRANCESCO	A	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
BARBERA AUGUSTO ANTONIO																										V	V			V	V	V		V
BARGONE ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V							V	V		V		V		V	V	V	V	V

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
BARUFFI LUIGI																																	V	
BASSANINI FRANCO																	V		V	V	V	V	V	V	V				V		V	V	V	V
BASSOLINO ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V										V	V	V	V	
BATTAGLIA ADOLFO																															V			
BATTAGLIA AUGUSTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V
BATTISTUZZI PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BERGONZI PIERGIORGIO								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	A	V	V		A	V	V	V		
BERTEZZOLO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BERTOLI DANILO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BERTOTTI ELISABETTA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BETTIN GIANFRANCO																																		
BIAFORA PASQUALINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BIANCHINI ALFREDO						V										V															V			
BIANCO ENZO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BIANCO GERARDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V
BIASCI MARIO																																		
BIASUTTI ANDRIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BICOCCHI GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BINETTI VINCENZO	V			V																											V	V	V	V
BIONDI ALFREDO																											V	V	V		V	V	V	V
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V
BOATO MARCO	A	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BODRATO GUIDO																V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BOGI GIORGIO																																		
BOI GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BOLOGNESI MARIDA	A		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V															V	V	A	
BONATO MAURO																			V															
BONOMO GIOVANNI	V	V	V	V		V		V	V	V		V	V		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V			
BONSIGNORE VITO																									V	V	V		V	V	V	V	V	V
BORDON WILLER	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BORGHEZIO MARIO																			V							V	V	V	V	V	V	V	V	V
BORGIA FRANCESCO																		V	V	V	V	V	V	V	V									
BORGOGLIO FELICE																					V	V		V		V	V	V	V	V	V	V	V	V
BORRA GIAN CARLO																					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BORRI ANDREA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BOSSI UMBERTO																																		
BOTTA GIUSEPPE																																		

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
BOTTINI STEFANO																																		
BRAMBILLA GIORGIO	V	V	V	V	V	V	V			V	V		V	V	V	V	V	V	V	V			V	V										
BREDA ROBERTA					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BRUNETTI MARIO	A		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V												V	V	A	V
BRUNI FRANCESCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BRUNO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V				
BUFFONI ANDREA	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BUONTEMPO TEODORO	V	V	V	A	V			V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
BUTTI ALESSIO																																		
BUTTITTA ANTONINO																																V	V	V
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V
CACCIA PAOLO PIETRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CAFARELLI FRANCESCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CALDEROLI ROBERTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
CALDORO STEFANO																															V	V	V	V
CALINI CANAVESI EMILIA					V	V	V	V		V	V	V	V																					
CALIOLAIO VALERIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CAMBER GIULIO																																		
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V	V	V
CAMPATELLI VASSILI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V		V	V	V	V	V	V
CANCIAN ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CANGEMI LUCA ANTONIO	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
CAPRILI MILZIADE																																		
CARADONNA GIULIO																																		
CARCARINO ANTONIO	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
CARDINALE SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CARELLI RODOLFO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CARIGLIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARLI LUCA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CAROLI GIUSEPPE																							V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CARTA CLEMENTE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CARTA GIORGIO		V	V	V	V	V		V		V		V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		
CASILLI COSIMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASINI CARLO	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
CASINI PIER FERDINANDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASTAGNETTI GUGLIELMO	V	V	V	V		V		V	V	V		V	V		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V			
CASTAGNETTI PIERLUIGI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V										
CASTAGNOLA LUIGI		V								V			V												V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
CASTELLANETA SERGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
CASTELLI ROBERTO	V	V	V	V	V													V		V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASTELLOTTI DUCCIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CASULA EMIDIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V				V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
CAVERI LUCIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CECERE TIBERIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CELLAI MARCO	V	V	V	A		V			V	V	V	V		V	V	V	V				V	V	V		V	V	V	V	V	V	V		V	V
CERUTTI GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CERVETTI GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
CESETTI FABRIZIO	V	V	V	V	V	V	V	V										V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CHIAVENTI MASSIMO					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIABARRI VINCENZO					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V
CIAFFI ADRIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIAMPAGLIA ANTONIO																		V	V	V					V	V	V	V						
CICCIOMESSERE ROBERTO																		V	A	V											V	V	V	V
CILIBERTI FRANCO	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIMMINO TANCREDI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIONI GRAZIANO	V	V	V	V	V	V		V	V		V	V	V				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CIRINO POMICINO PAOLO																	V																	
COLAIANNI NICOLA	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
COLONI SERGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
COLUCCI FRANCESCO																																		
COLUCCI GAETANO																														V	V		V	V
COMINO DOMENICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
CONCA GIORGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CONTE CARMELO																																		
CONTI GIULIO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
CORRAO CALOGERO	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CORRENTI GIOVANNI						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CORSI HUBERT	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SILVIA						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	
COSTANTINI LUCIANO								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V			
COSTI ROBINIO																																		
CRIPPA FEDERICO	A	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V		V	V
CRUCIANELLI FAMIANO	A	V	V			V												V							A	V					V	V	A	V
CULICCHIA VINCENZINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
CURCI FRANCESCO																															V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
CURSI CESARE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																		
D'ADAMO FLORINDO																															V	V	V	V
DAL CASTELLO MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'ALEMA MASSIMO																		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
D'ALIA SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V				
DALLA CHIESA NANDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'AMATO CARLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V
D'ANDREA GIANPAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'ANDREAMATTEO PIERO	A	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO											V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				
DE CAROLIS STELIO																																		
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DEL BUE MAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	
DELFINO TERESIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DELL'UNTO PARIS	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V							V			
DEL MESE PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V					V	V				V	V	V	V		V
DEL PENNINO ANTONIO						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	
DE LUCA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMITRY GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V						V	V	V		
DE PAOLI PAOLO		V		V		V	V		V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V
DE SIMONE ANDREA CARMINE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DIANA LINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								
DIGLIO PASQUALE	V			V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V										V	V		V	V	V	V	V
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO																					V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V
DI PIETRO GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V
DI PRISCO ELISABETTA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V
DOLINO GIOVANNI	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V	V	V	V	V	V	A			V	A	V	V			
D'ONOFRIO FRANCESCO																					V	V	V	V	V									
DORIGO MARTINO				V	V			V			V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V					V	V	A	V	V	V	A	V
DOSI FABIO	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V										V	V	V		V	V		V
ELSNER GIOVANNI GUIDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V																	
EVANGELISTI FABIO	V	V																																
FACCHIANO FERDINANDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FARACE LUIGI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V	V	V	V	V	V	V	V
FARAGUTI LUCIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
FARASSINO GIPO																																		
FARIGU RAFFAELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FELISSARI LINO OSVALDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V
FERRARI FRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FERRARI MARTE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V			V	V	V	V
FERRARI WILMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FERRARINI GIULIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FERRI ENRICO													V	V	V	V	V						V	V	A	V	V							V
FILIPPINI ROSA	V	V	V		V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FINCATO LAURA																																		
FINI GIANFRANCO	V	V	V		V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V			
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA	V	V	V	V				V			V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FIORI PUBLIO																																		
FISCHETTI ANTONIO								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
FLEGO ENZO		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V					V		V		V	V	V	V	V	V
FOLENA PIETRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V
FORLEO FRANCESCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FORMENTI FRANCESCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FORMENTINI MARCO																															V			
FORMIGONI ROBERTO																	V	V	V		V	V									V		V	V
FORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FOSCHI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOTI LUIGI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V														V	V	V	V
FRACANZANI CARLO																																		
FRAGASSI RICCARDO		V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FRASSON MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V
FREDDA ANGELO					V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
FRONZA CREPAZ LUCIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GALANTE SEVERINO																												V	A	V	V	V	A	V
GALASSO ALFREDO																																		
GALASSO GIUSEPPE	V	V	V	V																											V			
GALBIATI DOMENICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GALLI GIANCARLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V
GAMBALE GIUSEPPE																	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GARAVAGLIA MARIAPIA														V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V	V
GARESIO BEPPE					V																				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GARGANI GIUSEPPE					V	V	V		V	V				V	V	V			V		V	V	V											

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
GASPARI REMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																			
GASPAROTTO ISAIA	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GASPARRI MAURIZIO	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GELPI LUCIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GHEZZI GIORGIO										V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
GIANNOTTI VASCO	V	V	V	V	V	V	V		V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GITTI TARCISIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V
GIULIARI FRANCESCO	A	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GIUNTELLA LAURA																																		
GORACCI ORFEO	A	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
GORGONI GAETANO						V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		
GOTTARDO SETTIMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V		
GRASSI ALDA		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V										
GRASSI ENNIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GRASSO TANO	V	V	V	V																						V								
GRILLI RENATO																															V			
GRILLO LUIGI	V	V	V	V				V		V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V		V	V		V	V				
GRIPPO UGO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
GUALCO GIACOMO																	V				V	V	V	V	V	V	V			V	V			
GUERRA MAURO	A	V	V	V	V	V	V		V	V	V		V	V	V	V	V	V	V		V	V		V	A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
GUIDI GALILEO					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
IMPEGNO BERARDINO	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V														V		V	V
IMPOSIMATO FERDINANDO																										V	V	V	V	V	V	V	V	V
INGRAO CHIARA	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
INNOCENTI RENZO		V	V		V				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
INTINI UGO																										V								
IODICE ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
IOTTI LEONILDE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
JANNELLI EUGENIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LABRIOLA SILVANO																		V	V	V	V	V	V		V									
LA GLORIA ANTONIO					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
LAMORTE PASQUALE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LANDI BRUNO	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V		V					V	V	V	V	V	V
LA PENNA GIROLAMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LARIZZA ROCCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LA RUSSA ANGELO	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
LATRONICO FEDE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LATTANZIO VITO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V	V	V
LATTERI FERDINANDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V			V							V	V	V	V	V	V	V	V	V
LAURICELLA ANGELO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LAVAGGI OTTAVIO	V	V	V	V		V			V		V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V		V			
LAZZATI MARCELLO LUIGI																																		
LECCESE VITO																																		V
LECCISI PINO																																		
LENOCI CLAUDIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LENTO FEDERICO GUGLIELMO			V	V	V	V	V	V									V	V	V						A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
LEONE GIUSEPPE	V	V	V	V									V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LEONI ORSENIGO LUCA																																		
LETTIERI MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LIA ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V	V	V	V	V	V	V	V
LOIERO AGAZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LOMBARDO ANTONINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LONGO FRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V				V				V	V		V	V	V	V	V	V	V
LO PORTO GUIDO																													V		V		V	V
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LUCARELLI LUIGI	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V									V	V	V	V
LUCCHESI GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
LUSETTI RENZO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MACCHERONI GIACOMO	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V	V
MACERATINI GIULIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V		V	V			
MADAUDO DINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAGISTRONI SILVIO																																		
MAGNABOSCO ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MAGRI ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V														V	V	V	V
MAGRI LUCIO																			V												V			
MAIOLO TIZIANA																																		
MAIRA RUDI		V	V	V	V	V	V	V	V									V	V	V		V	V	V							V	V	V	V
MALVESTIO PIERGIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
MAMMI' OSCAR																																		
MANCA ENRICO																																		
MANCINA CLAUDIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MANCINI GIANMARCO	V							V								V				V			V			V					V	V	V	V
MANCINI VINCENZO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MANFREDI MANFREDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
MANISCO LUCIO		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V														V	V	A	V
MANNINO CALOGERO	V		V	V			V	V	V	V		V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V		
MANTI LEONE	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MANTOVANI SILVIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V		V
MARCUCCI ANDREA																		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MARENCO FRANCESCO	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V			
MARGUTTI FERDINANDO	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
MARIANETTI AGOSTINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																			
MARINI FRANCO	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
MARINO LUIGI		A	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
MARONI ROBERTO ERNESTO																																		
MARRI GERMANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MARTINAT UGO	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MARTUCCI ALFONSO																V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V
MARZO BIAGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																			
MASINI NADIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
MASSANO MASSIMO				A	V		V		V	V			V		V	V		V	V															
MASTELLA MARIO CLEMENTE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MASTRANTUONO RAFFAELE									V																V		V							
MASTRANZO PIETRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V							V	V	V	V
MATTARELLA SERGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																	
MATTEJA BRUNO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MATTEOLI ALTERO	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO																																		
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTO MARIELLA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	A			V		V		V	V	V	V	V	V
MAZZOLA ANGELO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MAZZUCONI DANIELA	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MELELEO SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MELILLA GIANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V		V
MELILLO SAVINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MENGOLI PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MENSORIO CARMINE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MENSURATI ELIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MEO ZILIO GIOVANNI	V			V	V					V		V	V	V	V	V		V	V	V											V	V	V	V
METRI CORRADO	V	V	V	V	V	V		V	V			V	A	V	V	V		V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MICELI ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V			V	V	V	V	V
MICHELI FILIPPO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
MICHELINI ALBERTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MICHIELON MAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V						V	V	V	V
MISASI RICCARDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MODIGLIANI ENRICO	V	V	V	V		V		V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V			
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MOMBELLI LUIGI									V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
MONELLO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V			V	V				V			V						V			
MONGIELLO GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V
MONTECCHI ELENA	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V		V	V	V	V	V	V	V
MORGANDO GIANFRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MORI GABRIELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MUNDO ANTONIO				V	V	V	V	V		V	V				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		
MUSSI FABIO	V	V	V	V	V	V	V		V		V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V		V	V	V	V	V	V	V	V
MUSSOLINI ALESSANDRA	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V				V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
MUZIO ANGELO																																		V
MANIA DOMENICO		V	V	A	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V		V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V
NAPOLI VITO	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
NARDONE CARMINE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V				V	V	V	V
NEGRI LUIGI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
NENCINI RICCARDO					V		V	V					V			V		V	V	V	V	V	V	V										
NICOLINI RENATO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V		V	V	V	V	V	V				V	V	V	V
NICOLOSI RINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
NONNE GIOVANNI																			V	V	V	V	V	V	A	V								
NOVELLI DIEGO	V	V		V	V	V			V					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V
NUCARA FRANCESCO																											V	V	V	V	V	V		
NUCCI MAURO ANNA MARIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
NUCCIO GASPARE					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
OCCHETTO ACHILLE																																		
OCCHIPINTI GIANFRANCO MARIA E.	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V			V	V
OLIVERIO GERARDO MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
OLIVO ROSARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V
ONGARO GIOVANNI																															V	V	V	V
ORGIANA BENITO	V	V	V	V	V	V	V		V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V				
OSTINELLI GABRIELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	A	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V
PACIULLO GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PADOVAN FABIO	V	V																													V	V	V	V
PAGANELLI ETTORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PAGANI MAURIZIO													V	V	V																			

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
PAGANO SANTINO FORTUNATO	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PAGGINI ROBERTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
PAISSAN MAURO	A	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V		
PALADINI MAURIZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PANNELLA MARCO																															V			
PAPPALARDO ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PARLATO ANTONIO	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V						V	V	V	V	V	V	V	V		V
PASETTO NICOLA	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V				
PASSIGLI STEFANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
PATARINO CARMINE	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
PATRIA RENZO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V
PATUELLI ANTONIO																V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PECORARO SCANIO ALFONSO																																		
PELLICANI GIOVANNI															V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
PELLICANO' GEROLAMO																										V	V				V			
PERABONI CORRADO ARTURO																															V		V	
PERANI MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PERINEI FABIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PERRONE ENZO			V	V	V	V	V	V							V																			
PETRINI PIERLUIGI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PETROCELLI EDILIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PETRUCCIOLI CLAUDIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									V	V	V	V	V	V	V	V	V
PIERMARTINI GABRIELE																										V	V	V	V	V				
PIERONI MAURIZIO																									V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PINZA ROBERTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V						V	V		V	V	V	V	V	V
PIOLI CLAUDIO	V	V	V	V							V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PIREDDA MATTEO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
PIRO FRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PISCITELLO RINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PISICCHIO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIVETTI IRENE MARIA G.																																		
PIZZINATO ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V		V	V		V	V	V	V	V
POGGIOLINI DANILO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
POLI BORTONE ADRIANA	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POLIDORO GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POLIZIO FRANCESCO	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.			V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
POLLI MAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
POLLICHINO SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
POTI' DAMIANO									V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				
PRANDINI GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PRATESI FULCO	A	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A			V	V	V	V	V	V	V	V	V
PREVOSTO NELLINO	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
PRINCIPE SANDRO																										V	V	V	V	V				
PROVERA FIORELLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V														V	V	V	V
PUJIA CARMELO																				V					V	V	V	V	V	V				
RAFFAELLI MARIO																	V	V	V	V					V	V	V	V	V	V	A	V	V	V
RANDAZZO BRUNO	V	V	V	V	V	V	V	V			V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RAPAGNA' PIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V
RATTO REMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		
RAVAGLIA GIANNI	V	V	V	V	V	V				V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
RAVAGLIOLI MARCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
REBECCHI ALDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RECCHIA VINCENZO		V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
REICHLIN ALFREDO																		V	V	V	V	V		V	V	V	V				V	V	V	V
REINA GIUSEPPE																																		
RENZULLI ALDO GABRIELE																																		
RICCIUTI ROMEO													V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V			V	V	V	V
RIGGIO VITO								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RINALDI ALFONSINA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V		V			V	V	V	V	V
RINALDI LUIGI	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RIVERA GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RIZZI AUGUSTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
ROCCHETTA FRANCO																																		
RODOTA' STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGNONI VIRGINIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V			
ROJCH ANGELINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
ROMEO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RONCHI EDOARDO																																		
RONZANI GIANNI WILMER	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ROSSI ALBERTO				V																						V	V			V	V	V	V	V
ROSSI LUIGI	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ROSSI ORESTE	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ROTIROTI RAFFAELE																																		
RUSSO IVO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
RUSSO RAFFAELE																							V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
RUSSO SPENA GIOVANNI	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
RUTELLI FRANCESCO	A	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	A	V	V		V	V	V	V	V	V	V
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V		V		V	V	V	V	V	V		V	V	V		V	V	
SALVADORI MASSIMO	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V	V	V
SANESE NICOLAMARIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANGALLI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANGIORGIO MARIA LUISA	V	V	V	V	V	V	V								V			V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANGUINETI MAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V				
SANNA ANNA	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SANTOMASTASO GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									V	V
SANTORO ATTILIO																																		
SANTORO ITALICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V										
SANTUZ GIORGIO						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V
SANZA ANGELO MARIA					V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V		V	V	V
SAPIENZA ORAZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SARETTA GIUSEPPE						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V
SARRITZU GIANNI	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
SARTORI MARCO FABIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	A	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SARTORIS RICCARDO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SAVINO NICOLA									V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V		V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
SAVIO GASTONE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
SBARDELLA VITTORIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SCALIA MASSIMO																																		
SCARFAGNA ROMANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
SCARLATO GUGLIELMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V		V	V	V						V	V	V	V	V	V	V	V	V
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			
SEGNI MARIOTTO					V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								V	V	V	V	V	V	V	V	V
SENESE SALVATORE		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A
SERRA GIANNA	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V															V	V	V	V
SERRA GIUSEPPE	V		V	V	V	V	V	V		V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
SESTERO GIAMOTTI MARIA GRAZIA	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	A	V	V	V	A	V
SGARBI VITTORIO																									V						V	V	V	V
SIGNORILE CLAUDIO																																		V
SILVESTRI GIULIANO					V			V	V					V				V			V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	
SITRA GIANCARLO	V	V	V	V												V		V	V		V	V												

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
SODDU PIETRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SORICE VINCENZO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A				V													
SORIERO GIUSEPPE CARMINE	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V	V	V
SPERANZA FRANCESCO	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A						V	V	A	V
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
STERPA EGIDIO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V
STORNELLO SALVATORE																																		
STRADA RENATO	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
SUSI DOMENICO																																		
TABACCI BRUNO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TANCREDI ANTONIO				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TARABINI EUGENIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TASSI CARLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TASSONE MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TATARELLA GIUSEPPE	V	V	V		V	V	V		V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V
TATTARINI FLAVIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TEALDI GIOVANNA MARIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TEMPESTINI FRANCESCO																		V	A	V	V	V	V	V		V		V	V	V	V	V		
TERZI SILVESTRO				V										V	V	V	V		V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TESTA ANTONIO																																		
TESTA ENRICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V		V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TIRABOSCHI ANGELO			V	V														V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V		-	
TISCAR RAFFAELE						V		V	V				V	V	V	V		*		V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V
TOGNOLI CARLO																																		
TORCHIO GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V
TORTORELLA ALDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			.	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TRABACCHINI QUARTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V				V	V	V	V
TRAPPOLI FRANCO																		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TREMAGLIA MIRKO																																		
TRIPODI GIROLAMO	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	A	A	V
TRUPIA ABATE LALLA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TUFFI PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
TURCI LANFRANCO		V	V		V	V	V		V	V		V		V	V		V																	
TURCO LIVIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																			
TURRONI SAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VAIRO GAETANO																			V				V								V	V		
VALENSISE RAFFAELE	V	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
VAMMONI MAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VARRIALE SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V
VELTRONI VALTER								V	V	V	V	V	V					V								V	V				V			
VENDOLA NICHI	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V																			
VIGNERI ADRIANA								V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VISANI DAVIDE	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V			V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VISCARDI MICHELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VISENTIN ROBERTO																																		
VITI VINCENZO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VITO ALFREDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V															
VITO ELIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VIZZINI CARLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					V	V	V										V
VOZZA SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V																		V	V	V	V	V	V	V	V
WIDMANN HANS	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZAMBON BRUNO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZAMPIERI AMEDEO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA																														V	V	V	V	V
ZANONE VALERIO		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZARRO GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZAVETTIERI SAVERIO																																		

* * *

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
ABATERUSSO ERNESTO	V	V	V	V	V
ABBATANGELO MASSIMO					
ABBATE FABRIZIO	V	V	V	V	V
ABBRUZZESE SALVATORE	V	V	V	V	V
ACCIARO GIANCARLO	V	V	V	V	V
AGRUSTI MICHELANGELO	V	V	V	V	V
AIMONE PRINA STEFANO	V	V	V	V	V
ALAIMO GINO					
ALBERINI GUIDO					
ALBERTINI GIUSEPPE	V	V	V	V	V
ALBERTINI RENATI	V	V	A	V	V
ALESSI ALBERTO					
ALIVERTI GIANFRANCO	V	V	V	V	V
ALOISE GIUSEPPE	V	V	V	V	V
ALTERIO GIOVANNI					V
ALTISSIMO RENATO					
ANGELINI GIORDANO	V	V	V	V	
ANGELINI PIERO					
ANGIUS GAVINO	V	V	V	V	V
ANIASI ALDO	V		V	V	V
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	V	V	V	V	V
APUZZO STEFANO					
ARMELLIN LINO	V	V	V	V	V
ARRIGHINI GIULIO	V	V	V	V	
ARTIOLI ROSSELLA					
ASQUINI ROBERTO	V	V	V	V	V
ASTORI GIANFRANCO	V	V	V	V	V
AYALA GIUSEPPE MARIA					
AZZOLINA ANGELO					
AZZOLINI LUCIANO					
BACCARINI ROMANO	V	V	V	V	V
BACCIARDI GIOVANNI				V	V
BALOCCHI ENZO	V	V	V	V	
BALOCCHI MAURIZIO	V	V	V	V	V
BAMPO PAOLO	V	V	V	V	V
BARBALACE FRANCESCO					
BARBERA AUGUSTO ANTONIO	V	V	V	V	V
BARGONE ANTONIO	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
BARUFFI LUIGI					
BASSANINI FRANCO	V		V	V	V
BASSOLINO ANTONIO					
BATTAGLIA ADOLFO					
BATTAGLIA AUGUSTO	V		V	V	V
BATTISTUZZI PAOLO	V	V	V	V	
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE	V	V	V	V	V
BERGONZI PIERGIORGIO					
BERTEZZOLO PAOLO	V		V	V	V
BERTOLI DANILO	V	V	V	V	V
BERTOTTI ELISABETTA	V	V	V	V	V
BETTIN GIANFRANCO					
BIAFORA PASQUALINO	V	V	V	V	V
BIANCHINI ALFREDO					
BIANCO ENZO	V	A	V	V	A
BIANCO GERARDO	V	V	V	V	V
BIASCI MARIO					
BIASUTTI ANDRIANO	V	V	V	V	V
BICOCCHI GIUSEPPE	V	V	V	V	V
BINETTI VINCENZO	V	V	V	V	V
BIONDI ALFREDO	V	V	V	V	V
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	V		V	V	V
BOATO MARCO		V	V	V	V
BODRATO GUIDO	V	V	V	V	V
BOGI GIORGIO					
BOI GIOVANNI	V	V	V	V	V
BOLOGNESI MARIDA					
BONATO MAURO				V	V
BONOMO GIOVANNI					
BONSIGNORE VITO	V	V	V	V	V
BORDON WILLER	V	V	V	V	V
BORGHEZIO MARIO	V	V	V	V	V
BORGIA FRANCESCO					
BORGOGLIO FELICE			V	V	V
BORRA GIAN CARLO	V	V	V	V	V
BORRI ANDREA	V	V	V	V	V
BOSSI UMBERTO					
BOTTA GIUSEPPE			V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
BOTTINI STEFANO					
BRAMBILLA GIORGIO					
BREDA ROBERTA	V	V	V	V	V
BRUNETTI MARIO	V	V	A	V	V
BRUNI FRANCESCO	V	V	V	V	V
BRUNO PAOLO					
BUFFONI ANDREA	V	V	V	V	V
BUONTEMPO TEODORO	V		V	V	V
BUTTI ALESSIO					
BUTTITTA ANTONINO					
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	V		V	V	V
CACCIA PAOLO PIETRO	V	V	V	V	V
CAFARELLI FRANCESCO	V	V	V	V	V
CALDEROLI ROBERTO	V	V	V	V	V
CALDORO STEFANO	V	V	V	V	V
CALIDI CANAVESI EMILIA					
CALZOLAIO VALERIO	V	V	V	V	V
CAMBER GIULIO					
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	V		V	V	V
CAMPATELLI VASSILI	V		V	V	V
CANCIAN ANTONIO	V	V	V	V	
CANGEMI LUCA ANTONIO	V	V	A	V	V
CAPRILI MILZIADE					
CARADONNA GIULIO					
CARCARINO ANTONIO	V	V	A	V	V
CARDINALE SALVATORE	V			V	
CARELLI RODOLFO	V	V	V	V	V
CARIGLIA ANTONIO	M	M	M	M	M
CARLI LUCA	V	V	V	V	V
CAROLI GIUSEPPE	V	V	V	V	V
CARTA CLEMENTE	V	V	V	V	V
CARTA GIORGIO					
CASILLI COSIMO	V	V	V	V	V
CASINI CARLO	V			V	V
CASINI PIER FERDINANDO	V	V	V	V	V
CASTAGNETTI GUGLIELMO					
CASTAGNETTI PIERLUIGI					
CASTAGNOLA LUIGI	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
CASTELLANETA SERGIO	V	V	V	V	V
CASTELLI ROBERTO	V	V	V	V	V
CASTELLOTTI DUCCIO	V	V	V	V	V
CASULA EMIDIO	V	V	V	V	V
CAVERI LUCIANO	V	V	V	V	V
CECERE TIBERIO	V	V	V	V	V
CELLAI MARCO	V	V		V	V
CERUTTI GIUSEPPE	V	V	V		V
CERVETTI GIOVANNI	V		V	V	V
CESETTI FABRIZIO	V	V	V	V	V
CHIAVENTI MASSIMO	V	V	V	V	V
CIABARRI VINCENZO	V	V	V	V	V
CIAFFI ADRIANO	V	V	V	V	V
CIAMPAGLIA ANTONIO					
CICCIOMESSERE ROBERTO	V	V	V	V	V
CILIBERTI FRANCO	V	V	V	V	V
CIMMINO TANCREDI	V			V	
CIONI GRAZIANO	V	V	V	V	V
CIRINO POMICINO PAOLO					
COLAIANNI NICOLA	V	V	V	V	
COLONI SERGIO	V	V	V	V	V
COLUCCI FRANCESCO					
COLUCCI GAETANO	V	V	V		V
COMINO DOMENICO	V	V	V	V	V
CONCA GIORGIO	V	V	V	V	V
CONTE CARMELO					
CONTI GIULIO	V	V	V	V	V
CORRAO CALOGERO	V	V	V	V	V
CORRENTI GIOVANNI	V				
CORSI HUBERT	V	V	V	V	V
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M
COSTA SILVIA	V				
COSTANTINI LUCIANO					
COSTI ROBINIO					
CRIPPA FEDERICO	V	V	V	V	V
CRUCIANELLI FAMIANO	V	V	A	V	V
CULICCHIA VINCENZINO	V	V	V	V	V
CURCI FRANCESCO	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
CURSI CESARE					
D'ADDMO FLORINDO	V	V	V	V	V
DAL CASTELLO MARIO	V	V	V	V	V
D'ALEMA MASSIMO					
D'ALIA SALVATORE					
DALLA CHIESA NANDO	V	V	V	V	V
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	V	V	V	V	V
D'AMATO CARLO	V	V	V	V	V
D'ANDREA GIANPAOLO	V	V	V	V	V
D'ANDREAMATTEO PIERO	V	V	V	V	V
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO					
DE CAROLIS STELIO					
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	V	V	V	V	V
DEL BUE MAURO	V	V		V	V
DELFINO TERESIO	V	V	V	V	V
DELL'UNTO PARIS				V	V
DEL MESE PAOLO	V	V	V	V	V
DEL PENNINO ANTONIO					
DE LUCA STEFANO	M	M	M	M	M
DEMITRY GIUSEPPE	V	V	V	V	V
DE PAOLI PAOLO				V	V
DE SIMONE ANDREA CARMINE	V	V	V	V	V
DIANA LINO					
DIGLIO PASQUALE	V	V			V
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	V	V	V	V	V
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO				V	V
DI PIETRO GIOVANNI	V	V	V	V	V
DI PRISCO ELISABETTA	V	V	V	V	V
DOLINO GIOVANNI	V	V			
D'ONOFRIO FRANCESCO					
DORIGO MARTINO	V	V			
DOSI FABIO			V	V	V
ELSNER GIOVANNI GUIDO					
EVANGELISTI FABIO					
FACCHIANO FERDINANDO	V	V	V	V	V
FARACE LUIGI	V	V	V	V	V
FARAGUTI LUCIANO	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
PARASSINO GIPO					
PARIGU RAFFAELE	V	V	V	V	V
PAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO	V	V	A	V	V
PELISSARI LINO OSVALDO	V	V	V	V	V
PERRARI FRANCO	V	V	V	V	V
PERRARI MARTE	V	V		V	V
PERRARI WILMO	V				
PERRARINI GIULIO	V	V	V	V	V
PERRI ENRICO		V			
PILIPPINI ROSA	V	V	V	V	V
PINCATO LAURA	V	V	V	V	V
PINI GIANFRANCO					
PINOCCHIARO PIDELBO ANNA MARIA	V	A	V	V	V
PIORI PUBLIO					
PISCHETTI ANTONIO	V	V	A	V	V
PLEGO ENZO	V	V	V	V	V
POLENA PIETRO	V	V	V	V	V
PORLEO FRANCESCO	V	V	V	V	V
PORMENTI FRANCESCO	V	V	V	V	V
PORMENTINI MARCO			V		
PORMIGONI ROBERTO	V	V	V	V	V
PORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.	V	V	V	V	V
POSCHI FRANCO	M	M	M	M	M
POTI LUIGI	V	V	V	V	V
PRACANZANI CARLO					
PRAGASSI RICCARDO	V	V	V	V	V
PRASSON MARIO	V	V	V	V	V
PREDDA ANGELO	V	V	V	V	V
PRONZA CREPAZ LUCIA	V	V	V	V	V
GALANTE SEVERINO	V	V	A		V
GALASSO ALFREDO					
GALASSO GIUSEPPE					
GALBIATI DOMENICO	V	V	V	V	V
GALLI GIANCARLO	V	V	V	V	V
GAMBALE GIUSEPPE	V				
GARAVAGLIA MARIAPIA	V	V	V	V	V
GARESIO BEPPE	V	V	V	V	
GARGANI GIUSEPPE					

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
GASPARI REMO					
GASPAROTTO ISAIA	V	V	V	V	V
GASPARRI MAURIZIO	V	V	V	V	V
GELPI LUCIANO	V	V	V	V	V
GHEZZI GIORGIO	V	V	V	V	V
GIANNOTTI VASCO	V		V		V
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	V	V	V	V	V
GITTI TARCISIO	V	V	V	V	V
GIULIARI FRANCESCO	V	V	V	V	V
GIUNTELLA LAURA					
GORACCI ORFEO	V	V	A	V	V
GORGONI GAETANO					
GOTTARDO SETTIMO					
GRASSI ALDA					
GRASSI ENNIO	V	V	V	V	V
GRASSO TANO					
GRILLI RENATO					V
GRILLO LUIGI					
GRIPPO UGO	V	V	V	V	V
GUALCO GIACOMO					
GUERRA MAURO	V	V	A	V	V
GUIDI GALILEO	V	V	V	V	V
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	V	V	V	V	V
IMPEGNO BERARDINO	V	V	V	V	V
IMPOSIMATO FERDINANDO	V	V	V	V	V
INGRAO CHIARA	V	V	V	V	V
INNOCENTI RENZO	V	V	V	V	V
INTINI UGO				V	
IODICE ANTONIO	V	V	V	V	V
IOTTI LEONILDE	V	V	V	V	
JANNELLI EUGENIO	V	V	V	V	V
LABRIOLA SILVANO					
LA GLORIA ANTONIO	V	V	V	V	
LAMORTE PASQUALE	V	V	V	V	V
LANDI BRUNO	V	V	V	V	V
LA PENNA GIROLAMO	V	V	V	V	V
LARIZZA ROCCO	V	V	V	V	V
LA RUSSA ANGELO	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
LATRONICO FEDE	V	V	V	V	V
LATTANZIO VITO	V	V	V	V	V
LATTERI FERDINANDO	V	V	V	V	V
LAURICELLA ANGELO	V	V	V	V	V
LAVAGGI OTTAVIO					
LAZZATI MARCELLO LUIGI					V
LECCESE VITO	V	V	V	V	V
LECCISI PINO					
LENOCI CLAUDIO	V	V	V	V	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	V	V	A	V	V
LEONE GIUSEPPE	V	V	V	V	V
LEONI ORSENIGO LUCA					
LETTIERI MARIO	V	V	V	V	V
LIA ANTONIO	V	V	V	V	V
LOIERO AGAZIO	V	V	V	V	V
LOMBARDO ANTONINO	V	V	V	V	V
LONGO FRANCO	V	V	V	V	V
LO PORTO GUIDO			V	V	V
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	V		V	V	V
LUCARELLI LUIGI				V	
LUCCHESI GIUSEPPE	V	V	V	V	V
LUSETTI RENZO	V	V	V	V	V
MACCHERONI GIACOMO	V	V	V	V	
MACERATINI GIULIO					
MADAUDO DINO	M	M	M	M	M
MAGISTRONI SILVIO					
MAGNABOSCO ANTONIO	V	V	V	V	V
MAGRI ANTONIO	V	V	V	V	V
MAGRI LUCIO					
MAIOLO TIZIANA					
MAIRA RUDI	V	V	V	V	V
MALVESTIO PIERGIOVANNI	V	V	V	V	V
MAMMI' OSCAR					
MANCA ENRICO					
MANCINA CLAUDIA	V	V	V	V	V
MANCINI GIANMARCO	V	V	V	V	V
MANCINI VINCENZO	V	V	V	V	V
MANFREDI MANFREDO	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
MANISCO LUCIO					
MANNINO CALOGERO				V	V
MANTI LEONE	V	V	V	V	A
MANTOVANI SILVIO	V		V	V	V
MARCUCCI ANDREA	V	V	V	V	V
MARENCO FRANCESCO					
MARGUTTI FERDINANDO	V	V	V	V	V
MARIANETTI AGOSTINO			V		
MARINI FRANCO	V	V	V	V	V
MARINO LUIGI	V		A	V	V
MARONI ROBERTO ERNESTO					
MARRI GERMANO	V	V	V	V	
MARTINAT UGO	V	V	V	V	V
MARTUCCI ALFONSO	V	V	V	V	V
MARZO BIAGIO					
MASINI NADIA	V	V	V	V	V
MASSANO MASSIMO					
MASTELLA MARIO CLEMENTE	V	V	V	V	V
MASTRANTUONO RAFFAELE					
MASTRANZO PIETRO				V	V
MATTARELLA SERGIO					
MATTEJA BRUNO	V	V	V	V	V
MATTEOLI ALTERO	V	V	V	V	V
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO					
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M
MAZZETTO MARIELLA	V	V	V	V	V
MAZZOLA ANGELO	V	V	V	V	V
MAZZUCONI DANIELA	V	V	V	V	V
MELELEO SALVATORE	V	V	V	V	V
MELILLA GIANNI			V	V	V
MELILLO SAVINO	V	V	V	V	V
MENGOLI PAOLO	V	V	V	V	V
MENSORIO CARMINE	V	V	V	V	V
MENSURATI ELIO	V	V	V	V	V
MEO ZILIO GIOVANNI	V	V	V	V	V
METRI CORRADO	V	V	V	V	V
MICELI ANTONIO	V	V	V	V	V
MICHELI FILIPPO	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
MICHELINI ALBERTO	V	V	V	V	V
MICHIELON MAURO	V	V	V	V	
MISASI RICCARDO	V	V	V	V	V
MODIGLIANI ENRICO					
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	V	V	V	V	V
MOMBELLI LUIGI	V	V	V	V	V
MONELLO PAOLO			V	V	
MONGIELLO GIOVANNI	V	V	V	V	V
MONTECCHI ELENA	V		V	V	V
MORGANDO GIANFRANCO	V	V	V	V	V
MORI GABRIELE	V	V	V	V	V
MUNDO ANTONIO					
MUSSI FABIO	V	V	V	V	V
MUSSOLINI ALESSANDRA	V	V	V	V	V
MUZIO ANGELO	V	V	A	V	V
NANIA DOMENICO	V	V		V	V
NAPOLI VITO	V	V	V	V	V
NARDONE CARMINE	V	V	V	V	V
NEGRI LUIGI	V	V	V	V	V
NENCIONI RICCARDO				V	V
NICOLINI RENATO	V	V	V	V	V
NICOLOSI RINO					
NONNE GIOVANNI				V	
NOVELLI DIEGO					
NUCARA FRANCESCO					
NUCCI MAURO ANNA MARIA	V	V	V	V	V
NUCCIO GASPARE	V				
OCCHETTO ACHILLE					
OCCHIPINTI GIANFRANCO MARIA R.	V	V	V	V	V
OLIVERIO GERARDO MARIO	V	V	V	V	V
OLIVO ROSARIO	V	V	V	V	V
ONGARO GIOVANNI	V	V	V	V	V
ORGIANA BENITO					
OSTINELLI GABRIELE	V	V	V	V	V
PACIULLO GIOVANNI	V	V	V	V	V
PADOVAN FABIO	V	V	V	V	V
PAGANELLI ETTORE	V	V	V	V	V
PAGANI MAURIZIO					

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
PAGANO SANTINO FORTUNATO	V	V	V	V	V
PAGGINI ROBERTO					
PAISSAN MAURO					
PALADINI MAURIZIO	V	V	V	V	V
PANNELLA MARCO					
PAPPALARDO ANTONIO	V	V	V	V	V
PARLATO ANTONIO	V	V	V	V	V
PASETTO NICOLA					
PASSIGLI STEFANO					
PATARINO CARMINE	V	V	V	V	V
PATRIA RENZO	V			V	V
PATUELLI ANTONIO	V	V	V	V	
PECORARO SCANIO ALFONSO					
PELLICANI GIOVANNI	V	V	V	V	V
PELLICANO' GEROLAMO					
PERABONI CORRADO ARTURO					
PERANI MARIO	V	V	V	V	V
PERINEI FABIO	V	V	V	V	V
PERRONE ENZO					
PETRINI PIERLUIGI	V	V	V	V	V
PETROCELLI EDILIO	V	V	V	V	V
PETRUCCIOLI CLAUDIO	V	V	V	V	V
PIERMARTINI GABRIELE					
PIERONI MAURIZIO	A	V	V	V	
PINZA ROBERTO	V	V	V	V	V
PIOLI CLAUDIO	V	V	V	V	V
PIREDDA MATTEO	V	V	V	V	V
PIRO FRANCO	V	V	V	V	V
PISCITELLO RINO	V		V	V	V
PISICCHIO GIUSEPPE	M	M	M	M	M
PIVETTI IRENE MARIA G.					
PIZZINATO ANTONIO	V	V	V	V	V
POGGIOLINI DANILO					
POLI BORTONE ADRIANA	V	V	V	V	V
POLIDORO GIOVANNI	V	V	V	V	V
POLIZIO FRANCESCO	V	V	V	V	V
POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.	V	V	V	V	V
POLLI MAURO	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
POLLICHINO SALVATORE	V				
POTI' DAMIANO					
PRANDINI GIOVANNI	V	V	V	V	V
PRATESI FULCO	V	V	V	V	V
PREVOSTO NELLINO	V	V	V	V	V
PRINCIPE SANDRO					
PROVERA FIORELLO	V	V	V	V	V
PUJIA CARMELO					
RAFFAELLI MARIO	V	V	V	V	V
RANDAZZO BRUNO	V	V	V	V	V
RAPAGNA' PIO	V	V	V		
RATTO REMO					
RAVAGLIA GIANNI					
RAVAGLIOLI MARCO	V	V	V	V	V
REBECCHI ALDO	V	V	V	V	V
RECCHIA VINCENZO	V	V	V	V	V
REICHLIN ALFREDO	V	V	V	V	
REINA GIUSEPPE					
RENZULLI ALDO GABRIELE					
RICCIUTI ROMEO	V	V	V	V	V
RIGGIO VITO	V	V	V	V	V
RINALDI ALFONSINA	V	V	V	V	V
RINALDI LUIGI	V	V	V	V	V
RIVERA GIOVANNI	V	V	V	V	V
RIZZI AUGUSTO					
ROCCHETTA FRANCO					
RODOTA' STEFANO	M	M	M	M	M
ROGNONI VIRGINIO					
ROJCH ANGELINO	V	V	V	V	V
ROMEO PAOLO	V	V	V	V	V
RONCHI EDOARDO					
RONZANI GIANNI WILMER	V	V	V	V	V
ROSSI ALBERTO	V	V	V	V	V
ROSSI LUIGI	V	V	V	V	V
ROSSI ORESTE	V	V	V	V	V
ROTIROTI RAFFAELE					
RUSSO IVO	V	V	V	V	V
RUSSO RAFFAELE	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
RUSSO SPENA GIOVANNI	V	V	A	V	
RUTELLI FRANCESCO	V	V	V		V
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE	V	V		V	
SALVADORI MASSIMO	V	V	V	V	V
SANESE NICOLAMARIA	V	V	V	V	V
SANGALLI CARLO	M	M	M	M	M
SANGIORGIO MARIA LUISA	V	V	V	V	V
SANGUINETI MAURO					
SANNA ANNA	V	V	V	V	V
SANTOMASTASO GIUSEPPE	V	V	V	V	V
SANTORO ATTILIO					
SANTORO ITALICO					
SANTUZ GIORGIO	V	V	V	V	V
SANZA ANGELO MARIA	V	V	V	V	V
SAPIENZA ORAZIO	V		V		V
SARETTA GIUSEPPE	V	V	V	V	V
SARRITZU GIANNI	V	V	A	V	V
SARTORI MARCO FABIO	V	V	V	V	V
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.	V	V	V	V	V
SARTORIS RICCARDO	V	V	V	V	V
SAVINO NICOLA	V	V	V	V	
SAVIO GASTONE	V	V	V	V	V
SBARBATI CARLETTI LUCIANA					
SBARDELLA VITTORIO	V	V	V	V	V
SCALIA MASSIMO					
SCARFAGNA ROMANO					
SCARLATO GUGLIELMO	V	V	V	V	V
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	V	V	V	V	V
SEGNI MARIOTTO	V	V	V	V	V
SENESE SALVATORE	V		V	V	V
SERRA GIANNA	V	V	V	V	V
SERRA GIUSEPPE	V	V	V	V	V
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	V	V	A	V	
SGARBI VITTORIO	V	V	V	V	V
SIGNORILE CLAUDIO	V	V		V	
SILVESTRI GIULIANO	V	V	V	V	V
SITRA GIANCARLO					

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
SODDU PIETRO	V	V	V	V	V
SORICE VINCENZO					
SORIERO GIUSEPPE CARMINE	V	V	V	V	V
SPERANZA FRANCESCO	V	V		V	V
SPINI VALDO	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	V	V	V	V	V
STERPA EGIDIO	V		V	V	V
STORNELLO SALVATORE					
STRADA RENATO	V	V	V	V	V
SUSI DOMENICO					
TABACCI BRUNO	V	V	V	V	V
TANCREDI ANTONIO	V	V	V	V	V
TARABINI EUGENIO	V		V	V	V
TASSI CARLO	V	V	V	V	V
TASSONE MARIO	V	V	V	V	V
TATARELLA GIUSEPPE	V	V	V	V	V
TATTARINI FLAVIO	V	V	V	V	V
TEALDI GIOVANNA MARIA	V	V	V	V	V
TEMPESTINI FRANCESCO					
TERZI SILVESTRO	V	V	V	V	V
TESTA ANTONIO					
TESTA ENRICO	V	V	V	V	V
TIRABOSCHI ANGELO					
TISCAR RAFFAELE	V	V	V	V	V
TOGNOLI CARLO					
TORCHIO GIUSEPPE	V	V	V	V	V
TORTORELLA ALDO	V	V	V	V	V
TRABACCHINI QUARTO			V	V	V
TRAPPOLI FRANCO	V	V	V	V	V
TREMAGLIA MIRKO					
TRIPODI GIROLAMO	V	V		V	V
TRUPIA ABATE LALLA	V	V	V	V	V
TUFFI PAOLO	V	V	V	V	V
TURCI LANFRANCO					
TURCO LIVIA					
TURRONI SAURO	V	V	V	V	V
VAIRO GAETANO		V	V	V	V
VALENSISE RAFFAELE	V	V	V	V	V

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 73				
	69	70	71	72	73
VANNONI MAURO	V	V	V	V	V
VARRIALE SALVATORE	V	V	V	V	V
VELTRONI VALTER					
VENDOLA NICHI					
VIGNERI ADRIANA	V	V	V	V	V
VISANI DAVIDE	V	V	V	V	
VISCARDI MICHELE	V	V	V	V	V
VISENTIN ROBERTO					
VITI VINCENZO	V	V	V	V	V
VITO ALFREDO					
VITO ELIO	V	V	V	V	V
VIZZINI CARLO	V	V	V	V	V
VOZZA SALVATORE	V	V	V	V	V
WIDMANN HANS	V	V	V	V	V
ZAMBON BRUNO	V	V	V	V	V
ZAMPIERI AMEDEO	V	V	V	V	V
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	V	V	V	V	V
ZANONE VALERIO	V	V	V	V	V
ZARRO GIOVANNI	V	V	V	V	V
ZAVETTIERI SAVERIO					

* * *

abete grafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma

STA 11-114
Lire 3.300